

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 1 dell'ordine del giorno della seduta del 4 / 5 / 2016

N. <u>27</u> del Reg.	Oggetto: Autorizzazione alla Riduzione di capitale e Ricapitalizzazione ex art. 2447 c.c. della Società AMIU S.p.a. con socio unico Comune di Trani - Esercizio delle azioni risarcitorie relative al procedimento penale avente ad oggetto i reati ambientali correlati alla gestione della discarica comunale amministrata da AMIU S.p.a. Atto di indirizzo - Modifica Statutaria. Atto di indirizzo. Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della discarica posta in Località Puro Vecchio.
Data: <u>4 / 5 / 2016</u>	

L'anno duemilasedici, il giorno quattro del mese di maggio, alle ore 17,30 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via straordinaria urgente in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrante con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Carlo Casalino
All'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 18,45 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo	X	
2) Florio Antonio		X
3) Papagni Antonella	X	
4) Laurora Carlo	X	
5) Tomasicchio Emanuele	X	
6) Ferrante Fabrizio	X	
7) Laurora Tommaso	X	
8) Avantario Carlo	X	
9) Cormio Patrizia	X	
10) Marinaro Giacomo	X	
11) De Laurentis Domenico	X	
12) Ventura Nicola	X	
13) Nenna Marina	X	
14) Amoruso Leo	X	
15) Barresi Anna Maria	X	
16) Di Tondo Diego	X	
17) Zitoli Francesca	X	

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana	X	
19) Lovecchio Pietro	X	
20) Loconte Giovanni	X	
21) Capone Luciana	X	
22) Laurora Francesco	X	
23) Briguglio Domenico	X	
24) Cirillo Luigi	X	
25) Lops Michele		X
26) Di Lernia Luisa	X	
27) Merra Raffaella	X	
28) Lapi Nicola		X
29) Corrado Giuseppe	X	
30) De Toma Pasquale	X	
31) Lima Raimondo	X	
32) Procacci Cataldo	X	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	X	

Totale presenti n. 30 Totale assenti n. 3

In merito alle formalità della convocazione della presente seduta, si dà atto che l'avviso di convocazione di cui alla nota prot. 16935 del 30 aprile 2016 è stato diramato non a mezzo Messo Comunale bensì a mezzo PEC, risultando consegnato (come da apposita "Ricevuta di avvenuta Consegna" rilasciata dal sistema Posta certificata Legalmail agli atti) a tutti i Consiglieri alle ore 12.38 e ss. del giorno 30/4/2016. La convocazione è stata richiesta ai sensi dell'art. 39 Tuell e 36 comma 5° del Regolamento Consiglio Comunale dal Sindaco di cui alla nota prot. 16933 del 30/4/2016 avente ad oggetto: "Richiesta di Convocazione Consiglio Comunale in adunanza straordinaria e d'urgenza".

A cura dell'Ufficio di Presidenza risulta essere stato diramato a mezzo pec ai sigg.ri Consiglieri comunali il verbale di un incontro fra i Dirigenti Comunali (ing. Di Bari, dott.^{ssa} Marcucci) e l'ing. Alesssandro Guadagnolo, Amministratore Unico dell'AMIU, al fine della sua valutazione da parte dei sigg.ri Consiglieri in merito ad alcune delle riserve espresse nel parere del Collegio dei Revisori.

Il Presidente del Consiglio Comunale Ferrante introduce il punto rappresentando espressamente all'Assemblea che la convocazione della presente seduta è stata richiesta dal Sindaco sulla scorta della deliberazione di Giunta Comunale nr. 81 del 26/4/2016.

Nel corso della seduta consiliare sono state respinte nr. 3 pregiudiziali presentate dai Consiglieri Procacci, Lima e Tomasicchio e sono stati presentati dal Consigliere Laurora Carlo nr. 2 emendamenti, uno dei quali approvato con il parere favorevole, espresso seduta stante dal Dirigente dell'Area Economica Finanziaria presente in aula, dott.ssa Marcucci, e l'altro respinto. Il testo dell'emendamento approvato risulta riportato nella deliberazione portata in votazione finale unitamente alla precisazione "apporto mediante trasferimento del diritto di proprietà" da riportare al punto 4 lett. b) del dispositivo, come da espressa richiesta del Sindaco, di cui al verbale di seduta.

Per quanto riguarda la relazione introduttiva svolta dal sig. Sindaco, gli interventi dei sigg.ri Consiglieri Comunali, l'esito delle votazioni sulle pregiudiziali e sugli emendamenti, si rimanda all'allegata trascrizione curata dalla ditta Live srl.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che l'Azienda Speciale AMIU è stata istituita il 1° maggio 1976 nella forma di "Azienda Municipalizzata" dopo un lungo periodo di concessione del servizio in appalto a privati;
- che l'Azienda, sorta per svolgere i servizi tradizionali di igiene urbana (spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani), ha perseguito sempre obiettivi di crescita e di estensione della gamma di servizi da erogare ai propri utenti;
- che con deliberazione del Consiglio Comunale di Trani n. 20 del 09/05/2005 è stata disposta, ai sensi del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., la trasformazione della preesistente Azienda Speciale AMIU in S.p.A. con denominazione AMIU S.p.A.;
- che il modello operativo adottato dall'Azienda consiste nella gestione diretta, con proprio personale, dei seguenti macro servizi:
 - pulizia stradale, spiagge e sanificazione fontane e aree mercatali;
 - raccolta rifiuti indifferenziati;
 - raccolta differenziata e servizi cimiteriali;
 - piattaforma ecologica;
 - impianto di smaltimento rifiuti;
- che i servizi di cui ai primi quattro punti vengono svolti esclusivamente per conto del Comune di Trani (Socio Unico), mentre l'impianto di discarica è stato, sino alla sospensione dei conferimenti (a far data dal 05/09/2014) e alla successiva revoca dell'AIA (D.D. n. 5 del 07/04/2015), a servizio dell'ex bacino BA1 e ha supplito, nell'ultimo periodo, alla carenza di volumi di discarica degli ex bacini BA/2 e BA/4;
- che oggi AMIU S.p.A. è una società il cui intero capitale sociale è detenuto dal Comune di Trani, che presta *in house* i servizi di igiene urbana e complementari dell'abitato, da ultimo giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 29/10/2015;
- che il capitale sociale sottoscritto dal socio unico di AMIU s.p.a. è pari ad € 1.000.000 (art. 5 Statuto)

PRESO ATTO che nel corso dell'assemblea del 28.7.2015, convocata ai sensi dell'art. 2447 c.c., in relazione alla situazione patrimoniale della società AMIU s.p.a. è emerso:

- che il bilancio di esercizio 2014 evidenzia una perdita di esercizio di euro 4.648.339,08 riassumibile:

STATO PATRIMONIALE		Anno 2014	Anno 2013
Attività	Euro	39.179.641	45.214.510
Passività	Euro	41.815.620	43.202.151
Capitale proprio (escluso la perdita dell'esercizio)	Euro	2.012.360	1.651.766
Utile/Perdita d'esercizio	Euro	-4.648.339	360.593

CONTO ECONOMICO		Anno 2014	Anno 2013
Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	12.264.288	12.975.157
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	16.870.131	12.284.773
Differenza tra valore e costi della produzione	Euro	-4.605,843	690.384
Proventi ed oneri finanziari	Euro	285.881	286.996
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	-163.056	-
Proventi ed oneri straordinari	Euro	-164.062	-2.929
Risultato prima delle imposte	Euro	-4.647.081	974.452
Imposte sul reddito (correnti, differite, anticipate)	Euro	1.258	613.859
Utile/Perdita d'esercizio	Euro	-4.648.339	360.593

- che dunque il risultato negativo cospicuo, pari a € 4.648.339,08 e il patrimonio negativo di € 2.635.979,00 sono riconducibili a due fattori:
- la sospensione dell'attività di smaltimento nella discarica gestita dalla società nell'ultimo quadrimestre del 2014 e la revoca dell'AIA che hanno comportato nel bilancio chiuso al 31/12/2014 la svalutazione delle immobilizzazioni corrispondenti alla discarica;
 - il contratto di servizio con il Comune di Trani insufficiente a coprire i costi sostenuti dall'Azienda per i relativi servizi svolti nel 2014;
- che la continuità aziendale è subordinata alla realizzazione delle seguenti condizioni, che dovranno essere poste in essere, senza indugio, dal Socio Unico-Comune di Trani:
- 1) provvedimenti ai sensi dell'art. 2447 c.c.;
 - 2) definizione del contratto di servizio che assicuri l'integrale copertura dei costi dei servizi affidati e che sia adeguato all'esigenza di dotare la Società di idonei mezzi ed attrezzature per lo svolgimento di servizi economici efficaci ed efficienti.

PRESO ATTO che il Collegio Sindacale di Amiu nella Relazione al bilancio 2014 espone, altresì, che «il risultato di esercizio è stato fortemente condizionato dal contratto di servizio sottostimato, dalla chiusura temporanea della discarica e dalla contabilizzazione di componenti straordinari di reddito relativi a svalutazioni di immobilizzazioni immateriali, svalutazione di crediti, accantonamenti a fondo rischi. Il collegio evidenzia che per l'esercizio in corso i primi due fattori negativi permangono nella loro interezza»; inoltre, «l'insieme delle circostanze sopra descritte possono far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare la propria

attività: ciò nonostante l'Amministratore ha deciso di redigere il bilancio in base a criteri di continuità aziendale sulla base dei prevedibili processi di razionalizzazione dell'organico, dei costi generali, sulla base dell'auspicato adeguamento del contratto di servizio e della riapertura della discarica. In definitiva vi sono incertezze significative che generano dubbi sulla continuità aziendale così come attestato, peraltro, dall'Amministratore Unico in sede di redazione al bilancio 2014».

PRESO ATTO ED ACCERTATO che il capitale sociale, in ragione della summezionata perdita, è diminuito di oltre un terzo e si è ridotto al disotto del valore minimo di € 50.000 stabilito dall'art. 2327 e che, pertanto, ricorrono i presupposti applicativi dell'art. 2447 c.c. ove è disposto che «*se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al disotto del minimo stabilito dall'articolo 2327, gli amministratori o il consiglio di gestione e, in caso di loro inerzia, il consiglio di sorveglianza devono senza indugio convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società*»;

PRESO ATTO della relazione tecnica del Prof. Ziruolo, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 52311 del 24.12.2015, in atti, ove si suggerisce il risanamento della società AMIU s.p.a. anche attraverso la ricapitalizzazione della società, seguita dal completamento e attuazione del piano industriale nonché dalla contestuale ristrutturazione societaria (scissione per scorporazione della bad company); il tutto in continuità affinché sia possibile garantire i livelli occupazionali attuali, salvaguardando il *know how* aziendale, e massimizzando il valore delle autorizzazioni, concessioni e contratti di servizio facenti capo ad AMIU s.p.a.;

RICHIAMATA la delibera n. 96/2014/PAR con cui la Corte dei Conti Lombardia, nella ricorrenza di fattispecie similari:

- invita «*l'amministrazione locale a valutare attentamente i costi di gestione mediante un piano industriale o un business plan, anche attraverso formalizzazione nel contratto di servizio delle condizioni di efficienza del servizio e le condizioni di equilibrio finanziario della gestione, nel quale si deve necessariamente inserire l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione*»;
- evidenziato che la deliberazione consiliare che autorizza l'assemblea dei soci alla ricapitalizzazione ex art. 2447 c.c. è espressione dell'esercizio del potere discrezionale della p.a., ha formulato i seguenti criteri e principi:
 - a) verifica degli effetti finanziari della deliberazione in termini di equilibrio di bilancio dell'ente locale;
 - b) non ammissibilità di interventi tampone, con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza un programma industriale o una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo;
 - c) adeguata motivazione dell'eventuale soccorso finanziario nei seguenti termini:
 - i. «*l'amministrazione locale deve dare conto di aver valutato attentamente i costi di gestione mediante un piano industriale o un business plan...*»;
 - ii. *l'amministrazione locale deve dare conto delle ragioni per le quali ritiene più efficiente ed economico ricapitalizzare la società piuttosto che prendere atto del suo scioglimento a causa di una gestione che ha generato perdite oltre un terzo che hanno ridotto il capitale al di sotto del limite di legge. Il rispetto del principio di "legalità finanziaria", <<presuppone in capo all'ente locale una prodromica valutazione in termini di efficacia ed economicità, quali corollari del buon andamento dell'azione amministrativa ex art. 97 Cost.>>*

RICHIAMATA la propria precedente Deliberazione n. 43 del 28.12.2015, con la quale il Consiglio Comunale, anche alla luce dell'indirizzo espresso dalla Corte dei Conti nella citata pronuncia, ha preso atto della situazione di perdita d'esercizio 2014 ed ha inteso adottare i seguenti atti di indirizzo:

- impegno a verificare e valutare, entro 90 giorni, la sussistenza delle condizioni per procedere alla ricapitalizzazione della società, previa acquisizione e valutazione di un piano economico finanziario che deve contenere, per il periodo di durata dell'affidamento, la proiezione dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento *in house*, dell'assetto economico e patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento; tale piano economico finanziario deve essere redatto da un *advisor* qualificato,

selezionato con procedura ad evidenza pubblica, che individui risorse, tempi, modalità ed economicità dell'operazione, previa acquisizione del parere del Collegio sindacale;

- autorizzazione della eventuale ricapitalizzazione previa
 - acquisizione e valutazione di un piano economico finanziario corredato di una proiezione triennale dei costi e dei ricavi, scandita da un cronoprogramma che metta il socio in condizione di poter prevedere la continuità aziendale, in piena autonomia finanziaria ed economica;
 - presa d'atto della impossibilità da parte della società di far fronte ai costi necessari per la bonifica del sito inquinato, applicando le previsioni di cui all'art. 250 del d.lgs. n. 152/2006 a far data dal 01/01/2016, in quanto comune territorialmente competente;
 - attivazione di tutte le misure per reperire le risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei lavori necessari alla messa in sicurezza permanente della discarica;
 - incarico ai competenti Dirigenti delle Aree, Urbanistica, Economico-Finanziaria Lavori pubblici (Patrimonio) e Ufficio Legale con il coordinamento del Segretario Generale dell'Ente, e con il supporto delle necessarie figure professionali, di valutare la modalità di finanziamento della ricapitalizzazione in forma mista, con l'apporto di beni patrimoniali individuati nell'isola ecologica, ricicleria e con eventuali risorse finanziarie anche mobiliari, previa acquisizione dei prescritti pareri di cui all'art. 49 del TUEL e del parere dei Revisori;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, effettuare un'analisi dei presupposti giuridico-economici e di opportunità dell'autorizzazione alla ricapitalizzazione ex art. 2447 c.c., sulla scorta dei principi, delle norme e degli atti amministrativi di indirizzo richiamati in narrativa e sulla scorta dei pareri istruttori all'uopo assunti;

RIFERITO che il nuovo contratto di servizio AMIU s.p.a per l'esercizio 2015 è stato allineato agli effettivi costi sostenuti dalla società, per un valore complessivo di circa Euro 11.200.000,00 (IVA inclusa), con i provvedimenti richiamati in narrativa;

RITENUTO NECESSARIO, anche sulla base di questo valore, valutare i costi di gestione della società partecipata, per accertare la maggiore economicità ed efficienza della ricapitalizzazione rispetto allo scioglimento della società;

DATO ATTO sul punto che in esecuzione degli indirizzi di cui alla succitata DCC n. 43 del 28.12.2015, l'AMIU s.p.a., previo espletamento di procedura ad evidenza pubblica (CIG 6564249EDAO), ha aggiudicato il servizio di consulenza finanziaria e servizi connessi al dott. Donato Madaro, con l'incarico di redigere un Piano economico finanziario da cui si evinca la sussistenza o meno delle condizioni per procedere alla ricapitalizzazione dell'AMIU s.p.a.;

ATTESO che:

- il predetto professionista ha reso relazione assunta agli atti di questo ente con prot. n.12636 del 29/03/2016, che qui si intende integralmente trascritta ancorchè non materialmente allegata, ma depositata agli atti del settore proponente;
- che il prof. Madaro ha espressamente autorizzato, con nota del 12.04.2016, la divulgazione a terzi del contenuto del suo lavoro (prot. n. 14615 del 13.04.2016 in atti).

RITENUTO necessario, pertanto, prendere atto della citata relazione, del suo contenuto e delle risultanze dell'analisi economico finanziaria ivi svolta da cui emerge quanto segue:

- *«alla luce delle risultanze del presente Piano Economico Finanziario relativo al triennio 2016–2018, l'AMIU spa presenta una situazione di equilibrio economico già a partire dal 2016, a seguito dell'adeguamento del contratto di servizio con il Comune di Trani, nonché dal mancato sostenimento dei costi per la gestione post-mortem della discarica, che a partire dal 01/01/2016 sono a totale carico del Comune»;*
- *«la continuazione dell'attività societaria, passa necessariamente attraverso la ricapitalizzazione ex art. 2447 c.c., pari alla riduzione del patrimonio netto in conseguenza della perdita di esercizio 2014, maggiorata dell'importo di € 50.000,00 pari al capitale sociale minimo ai sensi della normativa vigente, nonché della perdita di esercizio 2015, determinata nella sua esatta consistenza al momento*

dell'approvazione del bilancio di esercizio 2015 da parte della AMIU S.p.A. (e che da bilancio di verifica al 31/12/2015 ammonta ad € 2.100.246,66)»;

- «per assicurare la continuità gestionale della AMIU Spa, relativamente al "ramo" servizi, nel pieno rispetto del presente Piano per il triennio 2016/2018 che prevede il raggiungimento dell'equilibrio economico nel periodo considerato, eliminando nel contempo qualsiasi rischio per il socio di vanificare la ricapitalizzazione operata, non si rinvengono motivi ostativi alla ricapitalizzazione della società, optando nel contempo per la scissione per scorporazione del ramo impiantistico, attraverso la creazione di una "bad company", nella quale far confluire tutti i rischi ad esso collegati. E' evidente che detta società adibita alla gestione dell'impiantistica potrà proseguire tutte le attività per la messa in sicurezza della discarica evitando ricadute negative di natura ambientale sul territorio, nonché porre in essere tutte le azioni previste dal Piano Industriale 2015-2020 della AMIU S.p.A. relativamente al ramo impiantistico ben potendo generare reddito e valorizzare gli assets societari in assenza del verificarsi dei rischi già evidenziati; opzione, peraltro, proposta dal professionista incaricato dal Comune di Trani per l'attività di assistenza tecnica specialistica nella propria relazione in merito alle soluzioni per la ristrutturazione della società AMIU Spa in relazione ai risultati di esercizio 2014 ed infrannuale 2015 conseguiti dalla AMIU S.p.a.»;
- ed infine «Il modello dell'in house providing si configura come il modello più congruo per "traghetare" la gestione del servizio rifiuti nel nuovo modello di bacinizzazione previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia. Qualsiasi altra scelta in merito si porrebbe in contrasto con l'approccio unitario prefigurato dalla normativa statale e regionale, che, per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, richiede la perimetrazione, da parte delle regioni, di ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, di dimensioni di norma non inferiori almeno a quella del territorio provinciale. Nella scelta del modello, rileva una ragione di necessaria aderenza alla normativa vigente. Tale modello consente di veicolare, infatti, senza problemi in considerazione proprio della sua stessa natura, l'attuale gestione del servizio verso la dovuta gestione nell'ambito di bacini territoriali ottimali individuati con legge regionale che dovranno consentire economie di scala idonee a massimizzare l'efficienza del servizio. Pertanto, tale modello va proprio nel senso auspicato dalla normativa statale e regionale che ha previsto un'apposita salvaguardia per le scelte di gestione omogenea fra più comuni già operative».

ATTESO al contempo

- che l'advisor ha evidenziato che «la condizione di equilibrio economico risultante dal Piano nel triennio in esame viene raggiunto senza prendere in considerazione una serie di criticità legate alla gestione impiantistica, con particolare riferimento ai rischi societari che potrebbero derivare dai contenziosi legali in essere, nonché da quelli relativi al mancato utilizzo dei fondi di accantonamento post-mortem della discarica e dall'eventuale reintegro del conto corrente vincolato per la post-gestione»;

PRESO ATTO che:

- tra i contenziosi legali in essere risulta potenzialmente idoneo a determinare passività in caso di soccombenza, in quanto non ancora interamente coperto da apposito accantonamento nel fondo rischi, il giudizio civile n. 6788/2000 R.G. pendente dinanzi al Tribunale di Bari ed instaurato dagli Eredi Manzi e dalla Colma s.r.l. nei confronti, oltre che dell'AMIU, anche del Comune di Trani e della Provincia di Bari, avente ad oggetto la richiesta di risarcimento per illegittimo esproprio di aree per la realizzazione del 1° lotto della discarica;
- in caso di soccombenza in tale giudizio tuttavia, come si evince dalla nota del 15.05.2014 inviata all'A.U. dell'AMIU dal legale dell'AMIU, detta società sarebbe condannata per il risarcimento in solido con il Comune di Trani e la Provincia Bari.

VERIFICATO dunque che, sotto tale profilo, gli effetti della ricapitalizzazione non sarebbero compromessi da una eventuale soccombenza dell'AMIU nel predetto giudizio, in virtù della solidarietà passiva con il Comune di Trani e la Provincia di Bari.

PRESO ATTO che il Piano economico finanziario redatto dal suindicato advisor reca un'analisi comparativa delle ricadute sull'ente delle due ipotesi Liquidazione /ricapitalizzazione dell'AMIU s.p.a. nei seguenti termini:

Effetti Positivi

a. LIQUIDAZIONE

- o possibile non sussistenza di obbligo per il Comune di assunzione a carico del proprio bilancio dei debiti della AMIU s.p.a. rimasti insoddisfatti all'esito della procedura di liquidazione.

b. RICAPITALIZZAZIONE

- o garanzie di continuità del servizio di igiene urbana (conservazione e potenziale accrescimento valore assets aziendali, regolare pagamento retribuzioni, assolvimento obblighi tributari, salvaguardia ambientale, ecc.);
- o conformità al modello gestionale pubblicistico prefigurato dall'ARO 1 BT, attraverso la costituzione di società in house tra i 3 Comuni dell'ARO nella quale conferire gli assets esistenti;
- o garanzie di continuità nella gestione del post-esercizio della discarica;
- o possibile attuazione del piano industriale 2015-2020, con potenziale accrescimento valore assets;
- o possibile attuazione del piano CONAI;
- o raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del ramo servizio igiene urbana nel triennio 2016-2018 in assenza della rischiosità legata al contenzioso legale;
- o assenza, per tre esercizi consecutivi, di perdite di esercizio ovvero di utilizzo di riserve disponibili per il ripianamento di perdite a carico del bilancio di AMIU spa;
- o possibile utilizzo da parte del Comune dei crediti verso AMIU spa, pari ad € 4.219.732,48 a titolo di utili di esercizi precedenti (€ 661.644,56), rimborsi per gestione affissioni pubbliche (€ 45.133,31) e di ristori ambientali (€ 3.512.954,61) per la ricapitalizzazione.

Effetti Negativi

a. LIQUIDAZIONE:

- o possibile perdita totale e/o parziale da parte del Comune del credito verso AMIU spa al 31/12/2015, pari ad € 4.219.732,48 a titolo di utili di esercizi precedenti (€ 661.644,56), rimborsi per gestione affissioni pubbliche (€ 45.133,31) e di ristori ambientali (€ 3.512.954,61);
- o possibili ripercussioni negative nella gestione del servizio di igiene urbana sul territorio in termini di impatto ambientale;
- o possibili ricadute negative ambientali nella gestione del post-esercizio della discarica (mancato prelievo del percolato, ecc.);
- o possibili ripercussioni sociali negative sul territorio derivanti dal mancato pagamento degli stipendi, dei fornitori, erario ecc. ecc.;
- o rischio di perdita di valore degli "assets" della AMIU spa.

b. RICAPITALIZZAZIONE:

- o accollo sul bilancio del Comune dell'importo della ricapitalizzazione ex art. 2447 c.c.;
- o possibili ulteriori ricapitalizzazioni in presenza di rischi legati alla gestione dell'impiantistica derivanti dal contenzioso legale in essere.

ATTESO CHE

- con nota prot. gen. n. 12054 del 23 marzo 2016 il Dirigente dell'Area Economico Finanziaria ha richiesto ai vari dirigenti competenti, in considerazione della citata deliberazione di C.C. n. 43/2015, la relativa parte di istruttoria, affinché potesse collazionare la proposta di deliberazione, come da incarico richiesto dal Sindaco;
- con nota prot. gen. n. 12545 del 25 marzo 2016 il dirigente dell'Area Economico Finanziaria richiedeva di acquisire i seguenti elementi necessari alla istruttoria del procedimento *de quo* e in particolare: «- *relazione tecnica relativa allo svolgimento delle attività che attualmente la società Amiu Spa svolge dalla quale si evinca la necessità/convenienza della continuazione degli stessi. Tanto per acclarare se sussistono o meno le motivazioni per la continuazione della società, interessata dall'art. 2447 del c.c. - perizia tecnica relativa alla valutazione degli immobili di proprietà comunale individuati nella citata deliberazione di C.C. n. 43/2015, isola ecologica, ricicleria e/o altri immobili/mobili eventualmente da conferire; - parere legale in merito alle motivazioni giuridiche della ricapitalizzazione della stessa società Amiu.*

VISTA la nota prot. n. 12610 del 29.03.2016, che qui si intende trascritto ancorchè non materialmente allegata e depositata in atti con la quale il Dirigente Area Urbanistica ha evidenziato la sussistenza di ragioni di opportunità che dovrebbero indurre l'amministrazione a garantire la continuità aziendale, nelle more della riforma del settore, sulla scorta delle motivazioni di interesse pubblico di seguito esposte.

- a) Circa il ramo d'azienda relativo alla prestazione dei servizi ha ritenuto, da una parte che:
- una interruzione *tout court* dello svolgimento dei medesimi da parte dell'AMIU creerebbe seri problemi nel breve periodo, sin quando non si riesce ad individuare un nuovo esecutore;
 - la convenienza della continuazione dei servizi con AMIU potrebbe risiedere nella necessità di implementare senza ulteriori indugi il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti "porta a porta" (ove sia verificata la concorrenzialità dei costi ed i presupposti per l'affidamento in house, nonché quanto riportato al termine della presente relazione), senza dover ricorrere ad un affidamento

esterno che, in ogni caso dovrebbe essere di breve durata e, quindi, con tutte le difficoltà di gestire le partite degli ammortamenti con un soggetto esterno all'Amministrazione;

b) Circa il ramo d'azienda relativo agli impianti di discarica ha riferito che:

- è in fase di avvio il procedimento di individuazione dei Responsabili dell'Inquinamento; nel frattempo l'Amiu ha comunicato di non avere le risorse finanziarie per far fronte al costo degli interventi ad eseguirsi (trattasi di interventi di svariati milioni di euro), ed il Comune di Trani si sta adoperando per l'applicazione dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006, ovvero il potere sostitutivo comunale o regionale,
- è oltremodo opportuno che l'Amiu continui ad occuparsi della discarica (ancorchè non attiva in quanto a ritiro rifiuti) sino alla definizione degli interventi ad eseguirsi, al fine di evitare che l'ingresso di nuovi gestori/custodi possa arrecare confusione nelle responsabilità.

VISTA la nota prot. n. 12054/13960 del 08.04.2016, che qui si intende trascritta ancorchè non materialmente allegata e depositata in atti, con la quale il Responsabile dell'Ufficio legale del Comune di Trani ha sostanzialmente supportato l'opportunità e la legittimità per l'Ente di procedere alla ricapitalizzazione di Amiu SpA;

PRESO ATTO del Verbale del Collegio sindacale AMIU s.p.a. del 4.04.2016, che qui si intende trascritto ancorchè non materialmente allegato e depositato in atti, riguardante la situazione economico patrimoniale provvisoria al 31 dicembre 2015, da cui si evince:

- una perdita civilistica di € 2.100.246,66.
- che il risultato economico provvisorio di gestione al 31.12.2015, pur in presenza di una differenza positiva tra ricavi e costi della produzione, relativi al contratto di servizio con il Comune di Trani, risulta essere negativo esclusivamente a causa degli oneri relativi alla discarica, privi di qualsivoglia contropartita di ricavo;
- la sussistenza di concrete prospettive di continuazione dell'attività d'impresa, supportate dalla circostanza che la copertura dei costi di gestione ed emergenza della discarica, a far data dall'01.01.2016, è stata assunta a totale carico del Comune di Trani ex art. 250 del D.Lgs. 152/2006, in quanto comune territorialmente competente, giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 28/12/2015;
- l'improcrastinabile necessità, ex art. 2447 c.c., di copertura della perdita emergente dal bilancio di esercizio 2014, che di fatto ha totalmente eroso il capitale sociale e le risultanze della situazione economico-patrimoniale provvisoria al 31.12.2015, deliberando una ricapitalizzazione societaria tale, non solo da riportare il capitale sociale ai minimi di legge, bensì idonea a garantirne la copertura della perdita relativa all'esercizio 2015, ascrivibile esclusivamente alla gestione della discarica;
- che condivide le conclusioni formulate nel PEF redatto dall'advisor incaricato dall'AMIU s.p.a.giusta nota del 29.03.2016 prot. n. 12636;

ATTESO che

- la perdita verificatasi nel 2014 attiene alla contabilizzazione di componenti straordinari di reddito relativi a svalutazioni di immobilizzazioni, svalutazione di crediti, accantonamenti a fondo rischi e non è pertanto riferibile a situazioni di perdita cronica e strutturale;
- i revisori dei conti AMIU s.p.a., con la citata relazione, pur evidenziando una perdita civilistica per l'esercizio 2015, hanno preannunciato concrete prospettive di continuazione dell'attività d'impresa, nei limiti ed entro i termini surrichiamati;
- le risultanze del Piano Economico Finanziario relativo al triennio 2016–2018, adottato anche sulla base dell'analisi dei costi di gestione della società, hanno evidenziato che l'AMIU s.p.a. presenta una situazione di equilibrio economico già a partire dall'esercizio 2016 nei termini ed entro i limiti indicati in narrativa.

ACCERTATO dunque che

- l'eventuale intervento di ricapitalizzazione non concerne il finanziamento di perdite strutturali della predetta società;
- che conseguentemente, non ricorrono i presupposti per l'applicazione dei vincoli di finanza pubblica di cui all'art. 6, comma 19, D.L. 78/2010;
- che è giuridicamente percorribile il ricorso all'istituto tipizzato dall'art. 2447 c.c.;

In relazione alla scelta discrezionale dell'ente di ricorrere all'istituto ex art. 2447 c.c.

RITENUTO OPPORTUNO prendere atto, condividere e fare proprie le risultanze dei suindicati pareri ed atti amministrativi, a costituire parte integrante della presente, ancorchè non materialmente allegati, da cui si evincono rilevanti motivazioni di interesse pubblico e ricadute economico finanziarie comparativamente maggiormente favorevoli alla scelta di garantire la continuità aziendale e quindi ricapitalizzare, rispetto all'adozione di un provvedimento di scioglimento dell'AMIU s.p.a.;

PRESO ATTO di quanto disposto in ordine al modello organizzativo di prestazione del servizio di raccolta rifiuti dal Decreto 26 giugno 2015, n. 5 recante *DGR 1169/2014- Procedure sostitutive. Approvazione relazione ex art. 34 D.L. 179/2012 e progetto unitario di ARO*, con cui Commissario ad acta ARO 1/BT:

- a seguito delle valutazioni comparative di convenienza tra i diversi modelli di affidamento della gestione del servizio rifiuti a livello d'ambito, ha individuato come scelta preferenziale l'affidamento diretto *in house* a società partecipata dai tre Comuni convenzionati Trani, Bisceglie e Barletta;
- nelle more della costruzione del nuovo soggetto giuridico e dell'affidamento del servizio unitario, al fine di dare avvio in tempi celeri al nuovo sistema di raccolta differenziata per avvantaggiarsi dei connessi benefici, ha consentito ai comuni di mantenere le modalità di affidamento già in essere, prevedendo contestualmente di dare progressivo adeguamento ai contenuti operativi del servizio affidato in conformità al nuovo progetto d'Ambito unitario;
- ha stabilito nel periodo transitorio che nei diversi comuni si dovrà dare applicazione ai nuovi contenuti operativi di gestione unitaria, pur mantenendo una distinta gestione dal punto di vista del soggetto operante;

DATO ATTO che

- con deliberazione n. 47 del 21.08.15 la Giunta Comunale stabiliva di adeguare il servizio di raccolta dei rifiuti urbani della città di Trani alle modalità di cui al decreto del Commissario ad acta n. 5 del 26.06.15, previa acquisizione della progettazione esecutiva del piano di raccolta dei rifiuti urbani, comprensivo del crono-programma di attuazione e di ogni altro documento necessario al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra,
- detto piano esecutivo, in via di valutazione dagli uffici preposti, prevede interventi finalizzati all'incremento della percentuale di raccolta differenziata, comporta investimenti complessivi nei primi due anni diversi investimenti;
- contestualmente la nuova modalità di raccolta differenziata avrà benefici positivi per la cittadinanza in termini ambientali e di riduzione dell'ecotassa regionale e dei costi connessi al conferimento rifiuti;

EVIDENZIATO che il piano di razionalizzazione delle società non quotate partecipate, adottato con DGC n. 160 del 31/12/2015, ha già segnato un percorso di adeguamento al disposto del progetto unitario di Ambito di Raccolta Ottimale BT1, in base al quale l'Amministrazione procederà, previa scissione del ramo impianti dalla gestione del servizio, alla costituzione di un soggetto unico a totale partecipazione pubblica per la gestione del servizio che sia in possesso dei requisiti per l'affidamento in *house providing* del servizio di raccolta, secondo le modalità del piano della raccolta porta a porta per tutte le frazioni di rifiuto e nell'intero territorio dell'ambito.

RITENUTO OPPORTUNO, quindi, dare continuità al servizio pubblico essenziale della raccolta dei rifiuti indifferenziati attraverso l'affidamento ad Amiu s.p.a. e quindi garantire la continuità aziendale della stessa per il tramite della ricapitalizzazione di cui all'art. 2447 c.c., in quanto non è possibile, in alternativa, che il servizio possa essere svolto con il personale in organico del Comune già carente con riguardo ai servizi istituzionali da erogare, né tantomeno appare percorribile la via dell'affidamento in gara a causa dei tempi lunghi che tale procedura richiederebbe prima del concreto avvio del servizio con conseguenze non preventivabili né quantificabili sul piano dapprima del danno ambientale che si arrecherebbe alla collettività per la mancata raccolta dei rifiuti anche solo per pochi giorni e, successivamente, sul piano del danno economico che il Comune subirebbe per approntare un servizio di raccolta straordinario, con modalità di urgenza, a costi non pianificabili e sicuramente superiori a quanto previsto nel PEF di Amiu s.p.a.

Si aggiunga, inoltre, che il danno ambientale ed economico che la continuità aziendale di Amiu s.p.a. va ad evitare, si manifesta, altresì, con riguardo alla funzione di custodia e gestione della discarica che a tutt'oggi, e sino a quando non sarà "riparata" e resa sicura per i cittadini, garantisce il normale svolgimento delle operazioni di raccolta dei materiali inquinanti proprio grazie all'organizzazione di persone e mezzi di Amiu s.p.a che altrimenti il Comune di Trani non potrebbe reperire per le ragioni di carenza di organico;

PRESO ATTO che il piano industriale della società Amiu redatto nel Dicembre 2015, adottato con Determinazione dell'AU Amiu del 22.12.2015 ed in pari data trasmesso a questo Ente, in atti, prevede un nuovo modello di servizi, ed investimenti per un rilancio dell'attività aziendale, attraverso lo sviluppo di una "ricicleria" ovvero la realizzazione di un impianto di compostaggio per la valorizzazione della FORSU e relativo recupero energetico e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei servizi per la valorizzazione economica dei rifiuti, sia come materiali recuperabili che come fonte di energia;

RITENUTO, pertanto, opportuno e necessario, sulla scorta del nuovo piano industriale di rilancio societario e dell'urgenza di attivare le nuove modalità di raccolta differenziata dei rifiuti, secondo le indicazioni del commissario ad acta, garantire continuità alla prestazione del servizio pubblico reso, e della società AMIU s.p.a. *tout court*, nelle more dell'attivazione della new-co di bacino BARLETTA TRANI BISCEGLIE, cui verranno conferiti gli assets degli attuali gestori;

ATTESO, altresì che la ricapitalizzazione è funzionale a garantire la proprietà pubblica della discarica, garantendo il controllo e l'attuazione del piano di bonifica ambientale, salvaguardando altresì il bene supremo della salute pubblica;

RITENUTO, pertanto, maggiormente conveniente per l'ente in termini di efficienza, opportunità ed in termini economico finanziari, per tutte le motivazioni richiamate in narrativa, garantire continuità aziendale all'AMIU s.p.a., e porre in essere la procedura di ricapitalizzazione di cui all'art. 2447 c.c., non procedendo allo scioglimento societario.

In relazione alla modalità di finanziamento della ricostituzione del capitale sociale;

RICHIAMATO tutto quanto sopra riportato;

RICHIAMATO, altresì, l'indirizzo assunto con la citata deliberazione di Consiglio comunale n.43 del 28/12/2015 e segnatamente quello di procedere alla valutazione delle modalità di finanziamento della ricapitalizzazione in forma mista, con l'apporto di beni patrimoniali individuati nell'isola ecologica, ricicleria e con eventuali risorse finanziarie anche mobiliari previa acquisizione dei prescritti pareri di cui all'art. 49 del TUEL e del parere dei Revisori.

DATO ATTO sul punto che

- con nota del 25.03.2016 la Dirigente dell'Area Economica Finanziaria avviava il procedimento finalizzato all'affidamento del servizio di assistenza tecnica per il finanziamento della ricapitalizzazione della società interamente partecipata AMIU s.p.a. ai sensi dell'art. 2447 c.c., successivamente aggiudicato al prof. Andrea Ziruolo;
- l'indicato professionista ha rimesso pedissequo parere, assunto agli atti con nota prot. n. 13038 del 31.03.2016 che qui si intende integralmente trascritto a formare parte integrante della presente, ancorché non materialmente allegato e depositato agli atti del settore.

RITENUTO necessario, pertanto, prendere atto della citata relazione, del suo contenuto e delle risultanze dell'analisi economico finanziaria ivi svolta da cui emerge la possibile modalità di finanziamento della ricapitalizzazione in forma mista, attraverso conversione dei crediti del Comune di Trani in capitale sociale e apporto di beni patrimoniali, secondo il seguente dettaglio:

- possibile compensazione dei crediti vantati dal comune di Trani verso AMIU s.p.a. mediante decontabilizzazione dei residui attivi dovuti da AMIU al Comune di Trani, oggetto di asseverazione, ai sensi dell'art.6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135, accantonati nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per l'intero importo di **€4.219.732,48**; tale importo è dettagliato come di seguito:

Esercizio provenienza	Importo	Natura del credito
2010	€ 450.507,76	Ristoro ambientale 2010
2011	€ 335.000,00	Utile esercizi 2009-2010
2011	€ 411.673,79	Ristoro ambientale 2011
2012	€ 800.000,00	Ristoro ambientale 2012
2013	€ 800.000,00	Ristoro ambientale 2013
2013	€ 231.394,78	riconciliazione partite al 31/12/2012 D.C.C. n.58 del 28/11/2013

2014	€ 491.975,08	riconciliazione partite al 31/12/2013 D.C.C n. 95 del 26/11/2014
2014	€ 699.181,07	Ristoro ambientale 2014.

- a seguito della rinuncia alla riscossione del credito iscritto tra i residui attivi, in termini finanziari l'operazione darebbe luogo a minori residui attivi per i quali è stato operato l'accantonamento per l'intero importo al Fondo Crediti dubbia esigibilità;
- possibile impiego e svincolo dello stanziamento di € 1.151.460,75 nel bilancio 2015 quale fondo vincolato pari al 25% delle perdite di esercizio 2014 di AMIU s.p.a., ex art. 1, c. 551-552 legge 147/2013
- possibile conferimento di beni immobili connessi all'attività AMIU s.p.a e strumentali al potenziamento societario di cui al piano industriale di rilancio richiamato in narrativa e segnatamente l'immobile denominato Ricicleria, ubicato in località Puro Vecchio e l'isola ecologica gestita dalla predetta società;

DATO ATTO che quanto alla modalità di ricostituzione del capitale sociale mediante conferimento di beni immobili:

- in adempimento dell'atto di indirizzo reso dal C.C. con delibera n. 43/2015, il Segretario generale, con nota prot. n. 1414 del 14.03.2016 ha richiesto alla struttura tecnica dell'Ente di redigere una perizia di stima degli immobili denominati ricicleria e isola ecologica
- con nota prot. n. 13109 del 1.04.2016 il funzionario incaricato ha trasmesso la perizia recante i seguenti valori: a. ricicleria: € 3.019.708,36, b. isola ecologica: 216.054,25 per un totale di € 3.235.582,61.
- in data 5.04.2016 il legale del Comune di Trani ha depositato ricorso RG n. 963/16 per la nomina di esperto ex art. 2343, comma 1 c.c. che effettui la relazione giurata concernente la descrizione dei beni conferiti, il valore a ciascuno di essi attribuito ed i criteri di valutazione seguiti;

PRESO ATTO della suindicata perizia di stima prot. n. 13109 del 1.04.2016 a costituire parte integrante e sostanziale della presente, ancorchè non materialmente allegata e depositata agli atti del settore proponente;

RILEVATO altresì quanto alla modalità di ricostituzione del capitale sociale mediante compensazione/rinuncia all'esazione di crediti che:

- il Collegio dei revisori legali dell'AMIU s.p.a. in data 10.07.2015 ha asseverato le note informative contenenti la verifica dei crediti e debiti tra società AMIU s.p.a. ed il socio Comune di Trani relativamente all'esercizio 2014, tra cui figurano i debiti nei confronti di questo ente, oggetto di compensazione per rinuncia all'esazione a titolo di ricapitalizzazione;
- l'Ufficio legale del Comune di Trani con nota prot. n. 12054/13960 del 08.04.2016 ha reso parere anche in ordine alla modalità di finanziamento della ricostituzione del capitale sociale di Amiu SpA, sostanzialmente supportando la legittimità alla ricostituzione del capitale sociale mediante compensazione dei crediti del Comune di Trani vs AMIU s.p.a., precisando che detti valori non necessitano di perizia di stima, per le ragioni ivi richiamate, e che tutte si intendono integralmente trascritte ancorchè non materialmente allegate ma depositate agli atti del settore proponente.

RILEVATO altresì, in relazione al *quantum* da conferire che l'*advisor* incaricato ha rilevato nel PEF formulato che:

- la continuazione dell'attività societaria passa necessariamente attraverso al ricapitalizzazione ex art. 2447 c.c., pari alla riduzione del patrimonio netto in conseguenza della perdita di esercizio 2014, maggiorata dell'importo di € 50.000,00 pari al capitale sociale minimo ai sensi della normativa vigente, nonché della perdita di esercizio 2015, determinata nella sua esatta consistenza al momento dell'approvazione del bilancio di esercizio 2015 da parte di AMIU s.p.a.;
- l'importo occorrente per procedere alla ricapitalizzazione in assenza di trasformazione del tipo di società, ammonterebbe ad € 4.786.226,30.

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, condividere quanto evidenziato dall'*advisor* nel suindicato parere e, quindi, al fine di garantire la continuità aziendale, per le motivazioni suindicate, e garantire l'affidamento dei creditori societari:

- ricostituire il capitale sociale in modo da coprire la perdita dell'esercizio 2014, risultante dal Bilancio certificato, pari ad € 4.648.339 al lordo del patrimonio netto al 31.12.2014 di € 2.012.360,00
- garantire la copertura della perdita d'esercizio 2015, determinata provvisoriamente in € 2.100.246,66, come indicato in narrativa
- prevedere la ricostituzione del capitale sociale per l'importo minimo di legge di € 50.000,00

Dato atto che:

- con nota prot. gen. n. 14489 del 12 aprile 2016 il dirigente dell'Area Finanziaria ha presentato la competente parte di istruttoria in merito al procedimento in argomento;
- dalla citata relazione, che qui si intende integralmente trascritta ancorchè non materialmente allegata e depositata agli atti del settore, emerge:

1. «*Ferme restando le posizioni assunte nelle distinte note succitate e la volontà dell'Amministrazione di ricostituire il capitale sociale della società Amiu Spa espresso con delibera di C.C. n. 43/2015, anche assumendo la decisione di farsi carico dei costi relativi alla messa in sicurezza d'emergenza della discarica, aspetti e valutazioni prodromici alla decisione della ricostituzione del capitale sociale della società Amiu spa, si richiama la Deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG assunta dalla Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie, che in relazione al principio del "divieto di soccorso finanziario" e alla facoltà dell'ente di procedere alla ricapitalizzazione di società partecipate;*»

2. «*È il caso di rilevare che a tutela del patrimonio sociale e dei creditori delle società, l'art. 12 della bozza di T.U. delle società partecipate intitolato -Responsabilità degli enti partecipanti e dei componenti degli organi delle società partecipate- recita:*

"1. I componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate sono soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali. Costituisce danno erariale esclusivamente il danno, patrimoniale o non patrimoniale, direttamente subito dagli enti partecipanti, ivi compreso il danno conseguente alla condotta dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti o comunque dei titolari del potere di decidere per esso, che abbiano colpevolmente trascurato di esercitare i propri diritti di socio, pregiudicando il valore della partecipazione .

2. Gli enti pubblici partecipanti, che esercitino attività di direzione e coordinamento sulle società partecipate, rispondono nei confronti dei soci di minoranza e dei creditori delle società partecipate, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile."»

3. In merito all'utilizzo delle fonti di finanziamento:

a) La ricostituzione del capitale sociale è possibile mediante la compensazione dei crediti in analogia a quanto previsto nella disciplina del codice civile. Tale compensazione, da considerarsi di tipo legale, ha ad oggetto il conferimento di crediti certi, liquidi ed esigibili, oggetto di asseverazione e riconciliazione dei reciproci rapporti di cui all'art. 6, comma 4 del DL n. 95/2012 trasfuso nel nuovo art. 11, comma 6, lettera j) del D.lgs. n. 118/2011.

A tal proposito, la nota prot. gen. n. 12943 del 31/03/16 è stata riscontrata dall'amministratore delegato della società AMIU, presentando, tra gli altri, la situazione del bilancio di esercizio al 31/12/15, che evidenzia la coincidenza dei rapporti debito/credito riferiti alle poste sopra evidenziate.

Nello specifico, i crediti vantati dal Comune per un totale di € **4.219.732,48** riguardano le seguenti poste:

CREDITI DEL COMUNE DI TRANI VERSO LA PARTECIPATA AMIU	
CREDITI DA RISTORO AMBIENTALE	
€ 450.507,76	Ristoro ambientale 2010
€ 411.673,79	Ristoro ambientale 2011
€ 629.004,23	Ristoro ambientale 2012
€ 675.196,53	Ristoro ambientale 2013
€ 464.532,77	Ristoro ambientale 2014
€ 14.085,40	maggior ristoro ambientale 2008 per adeguamento tariffa
€ 47.126,71	maggior ristoro ambientale 2009 per adeguamento tariffa
€ 39.020,77	maggior ristoro ambientale 2010 per adeguamento tariffa
€ 781.806,65	daneco c/ristori ambientale
€ 3.512.954,61	TOTALE

UTILI E ALTRI CREDITI

€ 58.333,39	debito Amiu 2005
€ 45.133,31	residuo gestione affissione e pubblicità
€ 169.373,72	destinazione utile di esercizio 2009
€ 165.757,80	destinazione utile di esercizio 2010
€ 268.179,65	destinazione utile di esercizio 2012
€ 706.777,87	TOTALE

Il finanziamento della ricostituzione del capitale sociale mediante la compensazione dei crediti vantati rappresenta un flusso finanziario indiretto per la mancata esazione di crediti scaduti che l'ente vanta verso la sua partecipata. Parimenti si può riferire dei dividendi relativi ad esercizi pregressi, deliberati, distribuiti dalla società controllata ma non riscossi.

Con deliberazione n.43 del 22/7/2015, il Commissario Straordinario, con i poteri del Consiglio Comunale, nell'approvare il rendiconto dell'esercizio 2014 di questo Comune, ha rappresentato la riconciliazione delle partite debito/credito con le sue Società Partecipate: i reciproci rapporti con l'AMIU SpA quantifica in €4.219.732,48 (Allegato 7) l'importo dovuto dalla medesima nei confronti di questo Comune.

Con deliberazione n.31 dell'11/8/2015, la Giunta Comunale, approvando il riaccertamento straordinario dei residui, ha rideterminato il risultato di amministrazione al 1°/1/2015, dal quale è scaturito il disavanzo straordinario di amministrazione per €11.094.909,48. Lo stesso disavanzo straordinario è il risultato dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2014 di €5.216.449,84 dal quale sono state detratte la parte accantonata (per €20.598.788,94) e la parte vincolata (per €7.036.677,65). La parte accantonata di €20.598.788,94 comprende il Fondo Crediti di Dubbia e difficile Esazione (per €16.035.921,54).

Si evidenzia che l'importo di €16.035.921,54 del F.C.D.E., comprende l'accantonamento, tra gli altri, dei crediti vantati da questo Comune nei confronti delle sue Società Partecipate, tra cui l'importo di €4.219.732,48 dovuti da AMIU.

Per i residui attivi è stato costituito nel bilancio del Comune di Trani il relativo accantonamento di legge a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), il loro eventuale venire meno dalla contabilità del Comune di Trani comporterebbe lo svincolo delle somme relative a questi residui attivi accantonate al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e presenti con vincolo di destinazione nel risultato di amministrazione dell'Ente (allegato 4-3 al d.lgs. n. 118/2011).

L'operazione, tra l'altro, effettuata nell'esercizio 2016 e quindi da riportare nei documenti contabili relativi attrarrebbe l'applicazione dell'art. 11-bis del D.L.gs 118/2011 in relazione alla redazione del bilancio consolidato, rappresentando delle poste infragruppo.

Per AMIU SpA, la rinuncia al credito da parte dell'unico socio ha natura di riserva di capitale da collocare in bilancio all'interno del patrimonio netto alle voci "versamenti in conto capitale" o "versamenti a copertura di perdite".

La rinuncia dei soci alla restituzione di crediti secondo l'OIC 28, non è sopravvenienza attiva ma influisce unicamente sul patrimonio netto. Trasforma la natura del versamento da mutuo o debito a patrimonio.

L'utilizzo dei crediti produce effetti economico-patrimoniali derivanti dell'attuazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, in termini di utilizzo del Fondo Rischi Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il FCDE è stato appositamente creato per sterilizzare gli effetti del venir meno di residui attivi. Ne consegue che gli equilibri finanziari di bilancio non risentono della de contabilizzazione dei crediti nella sola misura in cui vi è la compensazione della riduzione del FCDE.

b) L' utilizzo della parte stanziata nel bilancio di previsione 2015 dello stanziamento di € 1.151.460,75, pari al 25% della perdita d'esercizio 2014 di AMIU SpA, comporta l'applicazione della quota accantonata del risultato di esercizio 2015, in corso di approvazione. In particolare il predetto stanziamento che confluisce nel risultato di amministrazione 2015 è stato effettuato in ossequio ai commi 551 e 552 dell'art.1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014), nel caso in cui l'azienda speciale, l'istituzione o la società partecipata presenti un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, l'ente partecipante deve accantonare in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo, non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

In caso di attuazione di tale istituto si determinerebbe un minore tetto di applicazione di avanzo attesi i vincoli di pareggio di bilancio, derivanti dalla L. 243/2012 e L. 208/2015, che il Comune deve rispettare a far data dal 1 gennaio 2016.

Il fondo viene reso disponibile nel caso di ripiano della perdita (se il ripiano è parziale è reso disponibile pro quota), di dismissione della partecipazione o di messa in liquidazione. Ne consegue che nell'operazione di ricostituzione del capitale sociale di AMIU SpA, il comune di Trani può svincolare il fondo su scritto per ripianare la perdita.

c) L'apporto dei beni, individuati dall'Amministrazione, sono denominati "isola ecologica" e "ricicleria", oggetto di valutazione di stima effettuata dal competente Ufficio Tecnico, per un importo pari rispettivamente a € 3.019.708,36 per la "ricicleria" ed € 216.054,25 per l'"Isola ecologica", giusta nota n. 12944 del 31/03/16 e successiva nota prot. n. 13109 del 1.04.2016. È stato proposto ricorso per la nomina dell'esperto che, ai sensi dell'art. 2343, comma 1, effettui la relazione giurata contenente la descrizione dei beni conferiti, il valore a ciascuno di essi attribuito ed i criteri di valutazione seguiti. Tali beni risultano parzialmente già in uso alla stessa AMIU e strumentali alla realizzazione degli investimenti del Piano Industriale. Fermo restando la natura e la destinazione dei beni in argomento, a cui si rimanda al competente Ufficio, il conferimento di beni patrimoniali per effetto dell'applicazione del predetto principio contabile determinerebbe effetti di natura patrimoniale che devono essere valutati a livello di holding.

RITENUTO opportuno, dunque, procedere alla ricostituzione del capitale sociale AMIU s.p.a. nella seguente forma mista:

- 1) compensazione dei crediti vantati dal comune di Trani verso AMIU s.p.a. mediante decontabilizzazione dei residui attivi dovuti da AMIU al Comune di Trani, oggetto di asseverazione, ai sensi dell'art.6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135, accantonati nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per l'intero importo di **€. 4.219.732,48** come da dettaglio sopra riportato;
- 2) conferimento di beni immobili per € 3.235.582,61 secondo il seguente dettaglio:
 - a. ricicleria: valore € 3.019.708,36
 - b. isola ecologica: valore € 216.054,25

ACCERTATA la sussistenza nel caso di specie dei presupposti di legittimazione del ricorso alla procedura di ricapitalizzazione di cui all'art. 2447 c.c. che si ritiene essere opportuna in quanto più efficiente ed economica rispetto alla deliberazione di scioglimento della società per i motivi economici e di interesse pubblico sopra indicati.

RITENUTO necessario, conseguentemente autorizzare il Sindaco che rappresenta il Comune di Trani nell'assemblea dei soci convocata ex art. 2447 c.c. a:

- deliberare la riduzione del capitale sociale ex art. 2447 c.c.;
- deliberare la ricostituzione del capitale sociale nella forma della ricapitalizzazione mista secondo il dettaglio riportato in narrativa;

PRESO ATTO che l'Advisor Madaro e il prof. Ziruolo, con le relazioni indicate in narrativa, hanno evidenziato la necessità di procedere alla scissione societaria, scorporando il ramo impianti da quello gestione del servizio di raccolta rifiuti;

RILEVATO che tale indirizzo è stato formulato anche dalla Giunta comunale con l'adozione del piano di razionalizzazione delle società partecipate (Delibera di G.C. n. 160 del 31.12.2015);

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, dare indirizzo al Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria di avviare tempestivamente il procedimento prodromico alla scissione per scorporazione del ramo gestione impianti/discarica dal ramo gestione dei servizi, al fine di garantire la continuità aziendale per le motivazioni indicate in narrativa;

PRESO ATTO, altresì, che l'Advisor, con la relazione indicata in narrativa, ha evidenziato la necessità di un adeguamento della società "Amiu Spa" ai presupposti sanciti dalla normativa vigente per il ricorso all'istituto dell'in house providing;

RITENUTO NECESSARIO pertanto, dare impulso agli organi dell'ente acchè verifichino immediatamente la sussistenza dei presupposti normativi, sanciti da ultimo con Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici CE e segnatamente l'art. 12 e tempestivamente adottino ogni opportuno atto consequenziale, affinché il rapporto Comune di Trani/AMIU s.p.a. si conformi al modello di delegazione interorganica tipizzato dalla norma *de qua*;

DATO ATTO, altresì che pendono numerosi procedimenti penali connessi alla gestione della discarica;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto, emanare atto di indirizzo affinché l'Ente eserciti la facoltà di costituzione nei processi penali aventi ad oggetto il perseguimento dei reati commessi nella gestione della discarica comunale gestita da Amiu S.p.a., per l'esercizio dell'azione civile al fine di garantire la massima partecipazione dell'Ente ed ottenere altresì il risarcimento dei danni materiali e morali conseguenti alla perpetrazione dei reati contestati.

PRESO ATTO che l'impianto di discarica di rifiuti solidi urbani insiste su un'area costituita dal I°, II° e III° lotto della superficie di circa mq.106.697. Il Comune di Trani, in virtù del decreto di esproprio n. 90 del 20.02.2003, è proprietario di un'area complessiva (in catasto al foglio 46 p.lle 30-53-54-65-65-66-67-68-69-88-110-111-112-113-114-115-116-117-121-122-124) della suddetta discarica pari a mq. 73.636.

RILEVATO che l'Amiu SpA ha già disposto, con determina del 30/03/2016, il conferimento di incarico professionale per proporre ricorso al T.A.R. Puglia per l'annullamento dell'atto prot. n. 0011019 dell'8/03/2016 della Provincia Barletta Andria Trani – Settore Ambiente – Rifiuti e Contenzioso al fine di attivare la procedura di revisione circa l'individuazione del responsabile dell'inquinamento, in considerazione ed a motivo di quanto emerso successivamente alla pregressa individuazione.

PRESO ATTO, altresì, che l'Amiu SpA, nelle more della procedura di revisione circa l'individuazione del responsabile dell'inquinamento, a far data dal 05.09.2014 e sino al 31.12.2015, ha sostenuto i costi di messa in sicurezza di emergenza della discarica a proprio esclusivo carico, e tanto nonostante il Comune di Trani sia comproprietario della suddetta discarica.

VISTO l'art. 245 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 rubricato *Obblighi di intervento e di notifica da parte dei soggetti non responsabili della potenziale contaminazione* che così recita:

1. *Le procedure per gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale disciplinate dal presente titolo possono essere comunque attivate su iniziativa degli interessati non responsabili.*

2. *Fatti salvi gli obblighi del responsabile della potenziale contaminazione di cui all'articolo 242, il proprietario o il gestore dell'area che rilevi il superamento o il pericolo concreto e attuale del superamento delle concentrazione soglia di contaminazione (CSC) deve darne comunicazione alla regione, alla provincia ed al comune territorialmente competenti e attuare le misure di prevenzione secondo la procedura di cui all'articolo 242. La provincia, una volta ricevute le comunicazioni di cui sopra, si attiva, sentito il comune, per l'identificazione del soggetto responsabile al fine di dar corso agli interventi di bonifica. **E' comunque riconosciuta al proprietario o ad altro soggetto interessato la facoltà di intervenire in qualunque momento volontariamente per la realizzazione degli interventi di bonifica necessari nell'ambito del sito in proprieta' o disponibilita'.***

3. *Qualora i soggetti interessati procedano ai sensi dei commi 1 e 2 entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, ovvero abbiano già provveduto in tal senso in precedenza, la decorrenza dell'obbligo di bonifica di siti per eventi anteriori all'entrata in vigore della parte quarta del presente decreto verrà definita dalla regione territorialmente competente in base alla pericolosità del sito, determinata in generale dal piano regionale delle bonifiche o da suoi eventuali stralci, salva in ogni caso la facoltà degli interessati di procedere agli interventi prima del suddetto termine.*

PRESO ATTO della situazione di perdita di esercizio AMIU s.p.a. per il 2014 e 2015 di cui in narrativa;

ATTESO CHE il Dirigente Area Urbanistica nella relazione prot.n. 12610 del 29.03.2016 ha evidenziato che *"è in fase di avvio il procedimento di individuazione dei Responsabili dell'inquinamento; nel frattempo l'Amiu ha comunicato di non avere le risorse finanziarie per far fronte al costo degli interventi ad eseguirsi (trattasi di interventi di svariati milioni di euro), ed il Comune di Trani si sta adoperando per l'applicazione dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006, ovvero il potere sostitutivo comunale o regionale"* ;

ATTESO che tale situazione di criticità finanziaria, se protratta, è potenzialmente idonea ad incidere sulla continuità nella prestazione del servizio di pubblico interesse, relativo alla bonifica d'emergenza dell'area condotta da AMIU s.p.a., generando il pericolo concreto ed attuale per la sanità e salubrità ambientale;

STANTE la facoltà attribuita al proprietario di procedere volontariamente agli interventi di bonifica dell'area;

CONSIDERATO CHE tale intervento, finalizzato a garantire la sanità della popolazione e la salubrità ambientale, fa salva la rivalsa nei confronti dei soggetti direttamente responsabili dell'inquinamento;

ATTESO CHE :

-nel corso della riunione del 1° aprile 2016 la Regione Puglia ed il sub commissario OGA della Provincia di Barletta Andria Trani hanno stabilito che gli interventi di chiusura dei Lotti I, II e III della discarica saranno effettuati attraverso i fondi di post gestione così come rendicontati dal Subcommissario dell'OGA BT nella nota prot. n. 0032860 del 7.4.2016, nonché con le idonee risorse già appostate in bilancio dalla Regione Puglia, ivi compreso la realizzazione dell'impianto di biogas;

-nelle more, si rende necessario oltre che opportuno garantire la continuità nella prestazione del servizio di pubblico interesse, relativo alla bonifica d'emergenza dell'area condotta da AMIU s.p.a., per scongiurare il pericolo concreto ed attuale per la sanità e salubrità ambientale;

RITENUTO opportuno alla luce del richiamato art. 245 testo unico ambientale disporre l'intervento del Comune di Trani, in qualità di comproprietario dell'area di discarica, per la realizzazione della necessaria attività di bonifica, ai soli fini della salvaguardia ambientale ed entro gli stanziamenti di bilancio, da definirsi nel redigendo Bilancio di Previsione 2016-2018

RITENUTO opportuno, pertanto, che il Comune di Trani, in quanto comproprietario del sito discarica, ed in attesa della definitiva individuazione del responsabile dell'inquinamento, a far data dal 01.01.2016, sostenga i costi di messa in sicurezza d'emergenza della discarica, tramite rimborso ad AMIU s.p.a. previa rendicontazione. Che quindi, da tale data, fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile dell'inquinamento, dovranno essere assunti ad esclusivo carico del Comune di Trani o comunque attraverso fondi regionali e, ove possibile, attraverso i fondi della post-gestione;

RITENUTO OPPORTUNO, pertanto:

- dare mandato agli uffici competenti affinché nel bilancio di previsione 2016-2018 sia previsto adeguato stanziamento di spesa, a copertura dei costi di messa in sicurezza di emergenza della discarica, da sostenersi nelle more dell'attivazione dei fondi della fase di post gestione della discarica Puro vecchio

-dare mandato al Dirigente area ambientale di dare esecuzione al suindicato deliberato, ponendo in essere l'attività prodromica al rimborso degli oneri sostenuti da AMIU s.p.a. per la messa in sicurezza d'emergenza

VISTO il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti in data 2/05/2016;

VISTO il parere espresso il 4/05/2016 dalla 3^a Commissione Consiliare;

PRESO ATTO del parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa, in atti, espresso dalla Dirigente Area Economico Finanziaria dott. G. Marcucci in data 21/04/2016:" ai sensi dell'art.42 TUEL, limitatamente all'operazione in considerazione degli altri pareri tecnici; del parere favorevole, in atti, espresso dal Dirigente dell'Area Lavori Pubblici Ing. Giovanni Didonna:" limitatamente all'alienazione della Ricicleria e dell'isola ecologica" .ed il parere favorevole di regolarità contabile, in atti, espresso dalla Dirigente dell'Area Economica Finanziaria, dott.ssa G.Marcucci, in data 21/04/2016:"richiamando la propria relazione in merito agli effetti che

l'operazione di ricostituzione del capitale sociale di AMIU ha sul Bilancio del Comune di Trani", ai sensi dell'art.49 comma 1 del TUEL n.267/2000 e ss.mm.ii;

VISTI:

- il D.Lgs. 18/8/2000, n.267;
- il principio applicato della contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. n.118/2011 e, in particolare, il punto 3.3 relativo all'accantonamento al FCDE, il quale prevede che, al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità, in sede di salvaguardia degli equilibri si procede "vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione";
- principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011;
- il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, n. 4/4 al D.Lgs 118/2011 e in particolare il collegato art. 11 del D.lgs. 118/2011 ss.mm.ii., in merito all'applicazione dell'istituto con riferimento all'esercizio 2016;
- l'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge n. 135/2012, così come abrogato dall'art.77 del D.Lgs. 118/2011 e nuova formulazione di cui all'art. 11 del D.lgs. 118/2011 ss.mm.ii.;
- la L. 27-12-2013 n. 147, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014);
- la L. 24-12-2012 n. 243, Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione;
- la L. 28-12-2015 n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016);
- l'art. 6, d.l. n. 78/2010, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n. 122 e segnatamente il comma 19
- il vigente Statuto di questo Comune;
- il Regolamento di Contabilità dell'Ente;
- il d.lgs. 267/2000

DATO ATTO del seguente risultato della votazione per appello nominale, esito proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale, essendosi verificato che rispetto all'appello della seduta valida (ore 17.30) sono entrati il Sindaco e i Consiglieri De Laurentis e Lops e usciti i Consiglieri Merra e Lima:

Presenti :	n.29
assenti:	n. 4 (Florio,Merra, Lapi, Lima)
voti favorevoli:	n.21
voti contrari:	n. 5 (Papagni, Tomasicchio, Di Lernia, Procacci, Cinquepalmi)
astenuti:	n. 3 (Laurora Carlo, Zitoli, De Toma)

sul provvedimento finale, come integrato con l'emendamento presentato dal cons. Laurora Carlo, approvato in corso di seduta, e con la precisazione richiesta dal Sindaco "*mediante trasferimento del diritto di proprietà*" riportato al punto 4 lettera b) del dispositivo

DELIBERA

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di prendere atto:
 - a. di tutti i verbali dell'assemblea dei soci della società AMIU spa sopra richiamati;
 - b. di tutti i pareri resi così come richiamati in premessa che qui si intendano integralmente trascritti;
 - c. di prendere atto della perizia di stima assunta agli atti con prot. n.13109 del 1.04.2016
3. di dare atto che:
 - non ricorrono le ipotesi soggette a vincolo di finanza pubblica previste dall'art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010 per le motivazioni richiamate in narrativa;
 - ricorrono i presupposti giuridici ed economici per l'applicazione dell'istituto di cui all'art. 2447 c.c., per le motivazioni richiamate in narrativa;
4. di Autorizzare il Sindaco, che rappresenta il Socio Comune di Trani nell'assemblea dell'Amiu s.p.a.

convocata ex art. 2447 c.c., a deliberare la riduzione del capitale sociale ex art. 2447 c.c e contestualmente la ricapitalizzazione della società, in forma mista, mediante le seguenti modalità, come di seguito indicate:

a) compensazione dei crediti vantati dal comune di Trani verso AMIU s.p.a. mediante decontabilizzazione dei residui attivi dovuti da AMIU al Comune di Trani, oggetto di asseverazione, ai sensi dell'art.6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135, accantonati nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per l'intero importo di **€ 4.219.732,48** come da dettaglio sopra riportato;

CREDITI DEL COMUNE DI TRANI VERSO LA PARTECIPATA AMIU	
CREDITI DA RISTORO AMBIENTALE	
€ 450.507,76	Ristoro ambientale 2010
€ 411.673,79	Ristoro ambientale 2011
€ 629.004,23	Ristoro ambientale 2012
€ 675.196,53	Ristoro ambientale 2013
€ 464.532,77	Ristoro ambientale 2014
€ 14.085,40	maggior ristoro ambientale 2008 per adeguamento tariffa
€ 47.126,71	maggior ristoro ambientale 2009 per adeguamento tariffa
€ 39.020,77	maggior ristoro ambientale 2010 per adeguamento tariffa
€ 781.806,65	daneco c/ristori ambientale
€ 3.512.954,61	TOTALE

UTILI E ALTRI CREDITI	
€ 58.333,39	debito Amiu 2005
€ 45.133,31	residuo gestione affissione e pubblicità
€ 169.373,72	destinazione utile di esercizio 2009
€ 165.757,80	destinazione utile di esercizio 2010
€ 268.179,65	destinazione utile di esercizio 2012
€ 706.777,87	TOTALE

b) l'apporto **mediante trasferimento del diritto di proprietà** dei beni, individuati dall'Amministrazione, denominati "isola ecologica" e "ricicleria", oggetto di valutazione di stima effettuata dal competente Ufficio Tecnico, per un importo pari rispettivamente a € 3.019.708,36 per la "ricicleria" ed € 216.054,25 l'"isola ecologica", giusta nota n. 12944 del 31/03/16 e prot. n. 13109 del 1.04.2016, per i quali è stato proposto ricorso per la nomina dell'esperto che, ai sensi dell'art. 2343, comma 1, effettui la relazione giurata contenente la descrizione dei beni conferiti, il valore a ciascuno di essi attribuito ed i criteri di valutazione seguiti. Tali beni risultano parzialmente già in uso alla stessa AMIU e strumentali alla realizzazione degli investimenti del Piano Industriale, esprimendo in questa sede la volontà della loro alienazione ex art. 42, comma 2 lett. l del TUEL;

5. Di dare atto che l'operazione di ricapitalizzazione produce i seguenti effetti per il Comune di Trani:

- i residui attivi iscritti nel bilancio del Comune di Trani saranno decontabilizzati con utilizzo del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità presenti con vincolo di destinazione nel risultato di amministrazione dell'Ente per l'intero importo (allegato 4-3 al d.lgs. n. 118/2011). L'operazione, tra l'altro, effettuata nell'esercizio 2016 sarà riportata nei rispettivi documenti contabili attraendo, tra le altre, l'applicazione dell'art. 11-bis del D.Lgs 118/2011 in relazione alla redazione del bilancio consolidato, rappresentando delle poste infragruppo. L'utilizzo dei crediti produce effetti economico-patrimoniali derivanti dell'attuazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, in termini di utilizzo del Fondo Rischi Crediti di Dubbia Esigibilità;

Poichè il FCDE è stato appositamente creato per sterilizzare gli effetti del venir meno di residui attivi, ne consegue che gli equilibri finanziari di bilancio non risentono della decontabilizzazione dei crediti nella sola misura in cui vi è la compensazione della riduzione del FCDE;

- il conferimento mediante apporto dei beni patrimoniali oggetto di valutazione di stima effettuata dal competente Ufficio Tecnico, per un importo pari rispettivamente a € 3.019.708,36 per la "ricicleria" ed €

216.054,25 per l' "Isola ecologica", per effetto dell'applicazione del principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale determina effetti di natura patrimoniale di entrambi i soggetti in diminuzione/aumenti a livello di holding;

6. Di dare indirizzo al Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria ed al Dirigente del Patrimonio, per quanto di rispettiva competenza, di avviare i procedimenti amministrativi prodromici alla completa esecuzione della presente deliberazione;

7. Di emanare atto indirizzo affinché gli uffici preposti dell'ente avviano tempestivamente, a compimento dell'operazione di ricapitalizzazione, la procedura di scissione del ramo impianti dal ramo servizi, secondo le indicazioni della relazione del dott. Madaro nonché secondo quanto stabilito nel piano di razionalizzazione delle società partecipate; procedura di scissione che comunque dovrà essere realizzata entro e non oltre il 31.12.2016;

8. Di emanare atto indirizzo affinché gli uffici competenti, con l'ausilio del Segretario Generale, verifichino immediatamente la sussistenza dei presupposti giuridici, sanciti da ultimo con Direttiva 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici CE e segnatamente l'art. 12 e tempestivamente adottino ogni opportuno atto consequenziale, affinché il rapporto Comune di Trani/AMIU s.p.a. si conformi al modello di delegazione interorganica tipizzato dalla norma *de qua*;

9. Di emanare atto di indirizzo affinché l'Ente eserciti la facoltà di costituzione nei processi penali aventi ad oggetto il perseguimento dei reati commessi nella gestione della discarica comunale gestita da Amiu S.p.a., per l'esercizio dell'azione civile al fine di garantire la massima partecipazione dell'Ente ed ottenere altresì il risarcimento dei danni materiali e morali conseguenti alla perpetrazione dei reati contestati;

10. Di prendere atto della circostanza che a far data dalla sospensione (05.09.2014) dell'autorizzazione integrata ambientale, tutti gli interventi di messa in sicurezza della discarica sono stati assunti ad esclusivo carico di AMIU SpA sino al 31.12.2015, benchè la proprietà di parte della discarica sia in capo al Comune di Trani; di prendere atto, altresì, che Amiu SpA, con determina del 30.3.2016, ha conferito incarico legale per impugnare dinanzi al giudice amministrativo l'atto prot. n. 0011019 dell'8/03/2016 della Provincia Barletta Andria Trani – Settore Ambiente – Rifiuti e Contenzioso, e tanto al fine di attivare una procedura di revisione circa l'individuazione del responsabile dell'inquinamento, in considerazione ed a motivo di quanto emerso successivamente alla pregressa individuazione;

11. di stabilire, pertanto, che il Comune di Trani, in virtù ed in proporzione alla propria quota di comproprietà, a far data dal 01.01.2016, si accoli integralmente tutti i costi di messa in sicurezza d'emergenza della discarica che quindi, da tale data, dovranno essere assunti ad esclusivo carico del Comune di Trani o comunque attraverso fondi regionali e, ove possibile, attraverso i fondi della post-gestione; di stabilire, altresì, che i predetti costi saranno sostenuti dal Comune di Trani fatto salvo il diritto di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile dell'inquinamento;

11 bis. Di adoperarsi affinché l'organo di revisione dell'Ente verifichi ai sensi dell'art. 147 quater del TUEL gli atti relativi alle società partecipate in riferimento al parere circa la proposta di bilancio di previsione, verifica degli equilibri e variazioni di bilancio dell'Ente locale;

12. di dare mandato agli uffici competenti affinché nel bilancio di previsione 2016-2018 sia previsto adeguato stanziamento di spesa, a copertura dei costi di messa in sicurezza di emergenza della discarica, da sostenersi nelle more dell'attivazione dei fondi della fase di post gestione della discarica Puro vecchio;

13. Dare mandato al Dirigente area ambientale di dare esecuzione al suindicato deliberato, ponendo in essere l'attività prodromica al rimborso degli oneri sostenuti da AMIU s.p.a. per la messa in sicurezza d'emergenza.

Dopo di che,

IL CONSIGLIO COMUNALE

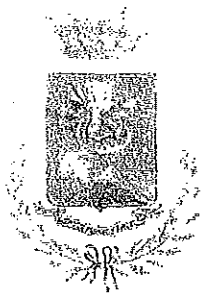
Su proposta del Presidente del Consiglio

DELIBERA

Dichiarare, con separata votazione per alzata di mano, con voti 21 favorevoli, 5 contrari (Papagni, Tomasicchio, Di Lernia, Procacci, Cinquepalmi) astenuti 3 (Laurora Carlo, Zitoli, De Toma) assenti 4 (Florio, Merra, Lapi, Lima) il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D.Lgs. n.267/2000;

NOTA N. 17166
del 2/05/2016

ORIGINALE



3 MAG 2016

Città di Trani
Medaglia d'Argento al Merito Civile
Provincia BT

Trani 02.05.2016

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

sulla proposta di deliberazione di Consiglio
Comunale ad oggetto: "Proposta di
Deliberazione ex art.2447 c.c. della società
Amiu S.P.A. con socio unico Comune di
Trani- Esercizio delle azioni risarcitorie
relative al procedimento penale avente ad
oggetto i reati ambientali correlati alla
gestione della discarica comunale
amministrata da Amiu S.P.A. Atto di indirizzo
- Modifica statutaria. Atto di indirizzo.
Interventi di messa in sicurezza d'emergenza
della discarica posta in località "

0215

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

In data odierna, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Trani, nelle persone dei dottori Giuseppe Laurino, Antonio Cortese e Sebastiano Di Bari, come risultante da apposito verbale, per esprimere il relativo parere in merito a quanto sopra riportato.

Ricevuta in data 22 aprile 2016 la proposta di cui all'oggetto, l'Organo di Controllo, dopo una lettura di quanto inviato e, non potendo interloquire con gli Uffici del Comune in tempi brevi (23-24 e 25 aprile erano festivi), martedì 26 aprile c.a., ha inviato una comunicazione via pec, al Dirigente di Ragioneria, nella quale si chiedevano alcuni documenti ed un incontro con i responsabili delle singole aeree del Comune, firmatari delle relazioni allegate alla proposta di cui all'oggetto.

In data 28 aprile 2016, alle ore 13.00 circa, si teneva la riunione del Collegio dei Revisori alla quale presenziava l'Ing. Gianrodolfo Di Bari, il quale nel rendere, verbalmente alcuni chiarimenti, faceva presente che li avrebbe espressi in apposita relazione.

Successivamente si presentavano l'Avv. Michele Capurso, per l'aerea legale e la dott.ssa Grazia Marcucci, per l'Aerea Economica Finanziaria.

Non presenziava, alla riunione, l'Ing. Affattato, il quale, da quanto riferito dalla dott.ssa Marcucci, risultava assente.

Pertanto, fatta questa doverosa premessa, Il Collegio dei Revisori, esaminata la proposta di deliberazione di cui all'oggetto e relativi allegati, ha predisposto il presente parere di competenza, osservando quanto segue.

La perizia di stima sugli immobili effettuata dall'Ing. Affattato, nella parte conclusiva (**pagina 15**) della stessa, dichiara "**non risultano atti di provenienza del bene**" ed inoltre "..... **una porzione dell'area attrezzata pari a circa mq 500 insiste su area demaniale marittima**"

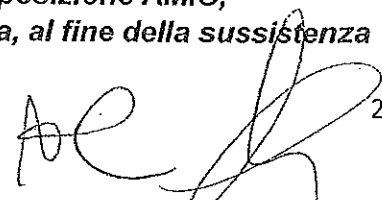
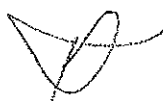
Risultò ovvio che nell'eventuale conferimento dei beni oggetto di perizia dell'Ing. Affattato, non si potranno trasferire bene di cui non si è proprietari, né tantomeno beni demaniali, come previsto dalla Legge.

Per quanto concerne il conferimento dei crediti, il Collegio non condivide quanto riportato nella relazione dell'avv. Michele Capurso, fatta propria dalla proposta in esame.

A parere del Collegio, trattandosi di un apporto di patrimonio, tra l'altro da parte di un Ente Pubblico, i principi contabili e il codice civile prevedono che venga disposta la relazione di stima ex. Art. 2343 c.c.

Quanto appena indicato, si evince anche dalla relazione del Prof. Ziruolo che richiama espressamente la fattispecie degli acquisti pericolosi di cui all'art. 2343 bis c.c. e 2465 2° comma cod. civ. (vedasi pag. 6 Sua relazione del 31.03.2016) Inoltre la perizia di stima ex.art. 2343, rappresenta garanzia nei confronti dei terzi.

Altro argomento che si evidenzia, è quanto riportato nella relazione dell'Ing. Di Bari (Area Tecnica), nella sua relazione in merito alle seguenti dichiarazioni "**pendono richieste di riconoscimento di debiti fuori bilancio relativamente agli esercizi finanziari precedenti**" e "**E' opportuno, inoltre, che sia effettuata una attenta verifica della posizione AMIU, conseguente alla mancata effettuazione dell'intervento di bonifica, al fine della sussistenza della capacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.**"



UUG.

A seguito del colloquio con l'Ing. Di Bari tenutosi in data 28 aprile u.s., in data odierna, l'Ing Di Bari dichiarava quanto segue : **“ Si specifica che, ad oggi 02.05.2016, i poteri sostitutivi di cui all'art. 250 del D. Lgs. 152/2006 non sono stati formalmente attivati, in quanto l'AMIU ha posto in essere le misure di emergenza sinora individuate. Quindi, per l'aspetto relativo alla sussistenza della “ capacità a contrarre” connesso alla effettuazione dell'intervento di bonifica, non sussistono presupposti dubitativi.**

In merito a quanto sopra, il Collegio rileva che le risposte ai chiarimenti richiesti non sono sufficientemente esplicitate.

Per quanto concerne il piano dell'advisor Prof. dott. Madaro, a pagina 54 della Sua relazione, lo stesso dichiara : **“*alla luce delle risultanze del presente Piano Economico Finanziario relativo al triennio 2016-2018, l'AMIU spa presenta una situazione di equilibrio economico già a partire dal 2016 a seguito dell'adeguamento del contratto di servizi con il Comune di Trani, nonché dal mancato sostenimento dei costi per la gestione post-mortem della discarica, che a partire dal 01.01.2016 sono a totale carico del Comune.*”** Inoltre dichiara : **“ *La condizione di equilibrio economico risultante dal Piano viene raggiunto senza prendere in considerazione una serie di criticità legate alla gestione impiantistica, con particolare riferimento ai rischi societari che potrebbero derivare dai contenziosi legali in essere, nonché da quelli relativi al mancato utilizzo dei fondi di accantonamento post-mortem della discarica e dell'eventuale reintegro del conto corrente vincolato per la post- gestione”, dichiara, altresì, “ Qualora i rischi societari di cui sopra dovessero concretamente manifestarsi, il socio potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover procedere ad ulteriori ricapitalizzazioni, con possibili responsabilità erariali in applicazione delle disposizioni normative in materia.*”**

Il Dirigente di Ragioneria nel Suo parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 del D.LGS. 18 agosto 2000, di cui alla proposta di deliberazione de qua, rimanda alla Sua relazione , allegata alla suddetta proposta , relativamente al PEF (Piano economico finanziario) redatto dall'Advisor Prof. Dott. Madaro, la stessa, nelle linee generali, ne condivide le conclusioni (pag.4).

Altresì, il Dirigente di Ragioneria, fermo restando la natura e la destinazione dei beni immobili oggetto di conferimento, ai quali la stessa rimanda al competente Ufficio (pag.9), in merito al fondo rischi crediti di dubbia esigibilità, dichiara che gli equilibri finanziari di bilancio non risentano della de contabilizzazione dei crediti nella sola misura in cui vi è la capitalizzazione della riduzione del FCDE (pag. 8).

In relazione al piano dell'advisor, il Collegio, sebbene il professionista incaricato dichiari una situazione di equilibrio economico , nel triennio 2016-2018 presenta delle affermazioni incerte e condizionate.

Precisamente al fine di una compiuta valutazione sarebbe opportuno inserire nell'ambito del piano una analisi di sensitività che tenga conto del verificarsi degli “scenari avversi”e e valutare se anche in tale caso possano sussistere ancora le condizioni di equilibrio economico finanziario di medio lungo periodo richieste dalla normativa di riferimento. Tanto in ottemperanza al principio di prudenza. A conforto di quanto affermato di seguito si riporta stralcio del documento “Linee guida alla redazione di un business plan” redatto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine Dottori Commercialisti e Esperti Contabili , che al punto 2.8, descrive il principio di prudenza: stabilendo che: **“Le ipotesi sottostanti alla redazione del Business Plan devono rappresentare gli scenari più probabili alla data di redazione del piano pluriennale. Nella eventualità di due o più scenari alternativi, di pari probabilità di realizzazione, è necessario adottare quello che fornisce – in termini economici – minori ricavi e/o maggiori costi ovvero – in termini finanziari – una maggiore esposizione debitoria. Il principio di prudenza implica valutazioni ragionevoli e spiegazioni adeguate sui criteri i adottati.**

OKGK.

Lo stesso documento al punto 7.4 "Analisi di sensitività e individuazione dei fattori critici di successo" riporta: che *Oltre all'esposizione di indicatori sintetici ed alla descrizione degli scenari base, la valutazione economico finanziario di un complessivo progetto d'impresa richiede di verificare quali siano le condizioni che maggiormente influenzano i risultati prospettici indicati nel documento di programmazione. In un sistema economico significativamente volatile non è ipotizzabile effettuare delle previsioni riferendosi esclusivamente ad un solo scenario possibile, ma risulta necessario considerare una pluralità di scenari che possono verificarsi al fine di gestire l'aleatorietà delle variabili economiche e finanziarie d'impresa. L'analisi di sensitività, pertanto, costituisce un elemento obbligatorio nella redazione del Business Plan in quanto consente di verificare la sensibilità del progetto al mutare di alcune variabili, e quindi, indirettamente,*

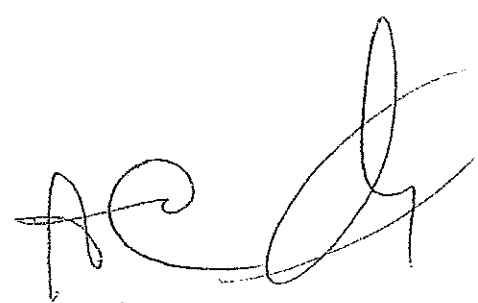
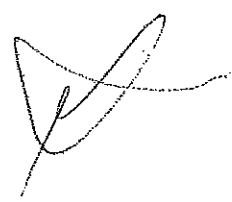
l'attendibilità (o rischiosità) dei risultati economico-finanziari esposti nel documento programmatico

programmatico.....omissis.....

Tanto premesso il Collegio,

Esprime parere favorevole con riserva, per le seguenti motivazioni:

- 1) I beni immobili oggetto di conferimento, a cui seguirà perizia di stima ex. Art. 2343 c.c., devono essere riportati nel piano delle alienazioni dell'Ente e non appartenere ad aeree demaniali;
- 2) I crediti da conferire, tenuto conto di quanto riportato in narrativa, devono risultare da perizia di stima ex. Art. 2343 c.c.;
- 3) Il piano redatto dal Prof. Dott. Madaro, sebbene lo stesso dichiara una situazione di equilibrio economico, condivisa in linea generale dal Dirigente di Ragioneria, presenta delle incertezze, delle condizioni e delle criticità, che potrebbero manifestarsi ed essere tali da richiedere ulteriori ricapitalizzazioni.
- 4) Mancanza di chiarezza nelle locuzioni "pendono richieste di riconoscimento di debiti fuori bilancio relativamente agli esercizi finanziari precedenti" e "pendono richieste economiche relative ai costi sostenuti dal 05/09/2014 ad oggi", entrambe riportate nel documento del 29.03.2016 redatto dal Dirigente dell'Area Tecnica. riferentesi entrambe ai rapporti tra il Comune di Trani e la propria controllata Amiu Spa



La seduta si è conclusa alle ore 20.45.

ORG.

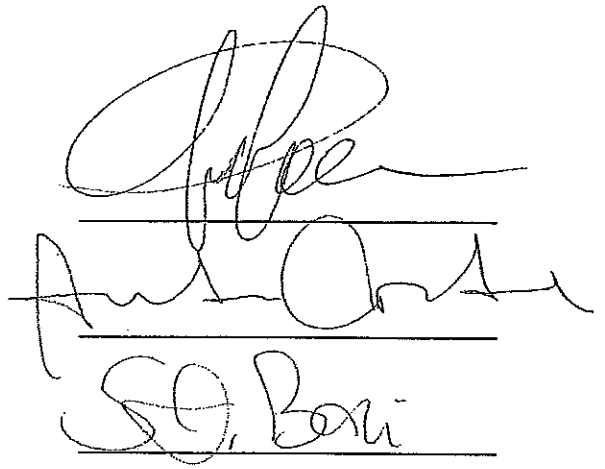
Letto, approvato e sottoscritto.

L'Organo di Revisione Economico-Finanziaria

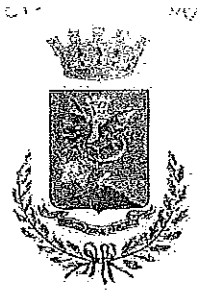
Dott. Giuseppe Laurino – Presidente

Dott. Antonio Cortese - Componente

Dott. Sebastiano Di Bari - Componente



The image shows three handwritten signatures, each written on a horizontal line. The top signature is the most stylized, the middle one is more legible, and the bottom one clearly reads 'S. Di Bari'.



CITTA' DI TRANI
Medaglia d'Argento
* * * * *

Verbale n. 08 /2016

Registro della III[^] Commissione Consiliare - Ufficio Presidenza e Segreteria

Oggetto: Seduta esamina e discussione atti per estratto.-

All: //

L'anno duemilasedici addì **quattro del mese di Maggio** è presente nella Casa Comunale alle ore 09,10 – 2° Piano – Ufficio di Presidenza la terza Commissione Consiliare Finanze-Tributi e Patrimonio, regolarmente convocatasi, e composto da sottoindicati Consiglieri Comunali:

- | | |
|-------------------------------|----------------------------------|
| - Dott. Carlo Avantario | - Presidente;---Presente; |
| - Rag. Barresi Anna Maria | - Componente;---Presente; |
| - Dott. De Laurentis Domenico | - Componente;-- Assente; |
| - Rag. Luisa Di Lernia | - Componente; --Presente; |
| - Dott. Cataldo Procacci | - Componente; -- Assente. |

- Assume le funzioni di Segretario il Rag. de Feudis Sergio dipendente Comunale;
- Presiede come uditore la Consigliera Avv.Antonella Papagni

Il Presidente Avantario, constatata la presenza degli intervenuti, apre regolarmente la seduta;

la Commissione approva il verbale della seduta precedente.

Il Presidente apre la discussione ed esamina il provvedimento **“Esamina delibera ricapitalizzazione AMIU spa”**.

Il Presidente **Avantario** apre la discussione e lo stesso dopo aver esaminato la documentazione a lui pervenuta esprime il proprio voto favorevole, ritenendo che le argomentazioni addotte dall'Amministrazione, dagli esperti dalla stessa nominati, dai consulenti e dall'Advisor ed infine dalle valutazioni del Collegio dei Revisori dei conti, siano da condividere politicamente, inoltre visto che tecnicamente è possibile optare per la ricapitalizzazione sia doveroso da parte mia **esprimere il parere positivo per tale manovra di ricapitalizzazione.**

La componente **Barresi** si associa alle affermazioni del Presidente, ritenendo che la Soc. AMIU sia un'azienda storica per Trani e quindi la ricapitalizzazione sia la strada più giusta da percorrere per promuovere la sua rinascita perché secondo me ci sono ancora grosse potenzialità economiche per risollevarsi e mantenere i livelli occupazionali per una città economicamente in crisi e quindi **esprime parere favorevole.**

La componente **Di Lernia** dichiara di avere la necessità della presenza dell'Assessore alle Finanze Dott. Lignola e comunque decide di allegare al presente verbale una propria dichiarazione (**vedi all.1**), con invito che il verbale venga trasmesso con urgenza al Sindaco e Assessore.

La componente **Di Lernia** in merito alla notifica avvenuta tramite PEC questa notte delle precisazioni in merito al parere reso dal Collegio dei Revisori dei conti del 2/5/2016 chiede se lo stesso è stato notificato allo stesso Collegio e se questi hanno intenzione di rispondere e chiede se gli stessi parteciperanno al prossimo Consiglio Comunale per esprimersi in merito.

La componente **Di Lernia** chiede come mai il Comune dal 2010 vanta crediti dalla sua partecipata e non ha fatto alcuna azione per recuperarli, quindi devo pensare che l'AMIU era in difficoltà dal 2010 e che nulla è stato fatto dall'ora per giungere alla situazione disastrosa odierna, che noi dobbiamo affrontare mentre gli altri in questi anni si sono abbondantemente rilassati.

Per quanto concerne il punto sulla ricapitalizzazione **si riserva di intervenire in Consiglio Comunale.**

Il Presidente **Avantario** comunque constatata l'ora, non essendoci altro da trattare dichiara sciolta la stessa alle ore 09,52. Letto confermato e sottoscritto.

Il Presidente

F.to Dott. Carlo Avantario

Il Segretario della Commissione

F.to Rag. de Feudis Sergio

I Componenti la III[^] Commissione

F.to Rag. Anna Maria Barresi - Rag. Luisa Di Lernia

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DI CAPITALE E RICAPITALIZZAZIONE EX ART. 2447 C.C. DELLA SOCIETÀ AMIU S.P.A. CON SOCIO UNICO COMUNE DI TRANI. ESERCIZIO DELLE AZIONI RISARCITORIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO PENALE AVENTE AD OGGETTO I REATI AMBIENTALI CORRELATI ALLA GESTIONE DELLA DISCARICA COMUNALE AMMINISTRATA AD AMIU S.P.A.. ATTO DI INDIRIZZO. MODIFICA STATUTARIA. ATTO DI INDIRIZZO. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA DELLA DISCARICA POSTA IN LOCALITÀ PURO VECCHIO.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Primo punto all'ordine del giorno: Autorizzazione alla Riduzione di capitale e Ricapitalizzazione ex art. 2447 c.c. della società AMIU S.p.a. con socio unico Comune di Trani. Esercizio delle azioni risarcitorie relative al procedimento penale avente ad oggetto i reati ambientali correlati alla gestione della discarica comunale amministrata ad AMIU S.p.a.. Atto di indirizzo. Modifica statutaria. Atto di indirizzo. Interventi di messa in sicurezza d'emergenza della discarica posta in Località Puro Vecchio. Allora, l'avviso di convocazione è giunto da parte del Sindaco sulla... la richiesta di convocazione di Consiglio Comunale, quando la richiede il Sindaco è di per sé straordinaria, come recita il regolamento vigente del Consiglio Comunale ed è stata fatta sulla scorta della deliberazione di Giunta Comunale nr 81 del 26 aprile 2016. Quindi in base a questa delibera di Giunta comunale, nonché alla trasmissione del provvedimento di Consiglio Comunale e di tutti gli allegati è arrivata la convocazione, quella fatta sabato mattina, giusto per intenderci, del Consiglio Comunale in via straordinaria ed urgenza. Allora...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, vedo 50 prima.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Okay. Allora 48 pregiudiziale. Prego Consigliere Procacci, nr 48.

CATALDO PROCACCI – Consigliere Comunale

Presidente, Segretario generale, riguardo l'unico punto all'ordine del giorno la delibera prevede per la ricapitalizzazione il conferimento di beni immobili e di crediti. Il Collegio dei Revisori dei Conti e non solo, anche i consulenti che hanno dato... sia il professor Madaro che Ziruolo, hanno indicato che i beni immobili non possono essere oggetto di conferimento se sono beni demaniali e i beni oggetto di conferimento sono in un elenco di beni demaniali del Comune di Trani, oltre che per i crediti, i Revisori dei Conti, dicono che devono risultare da perizia di stima che non è presente. Il Testo Unico stabilisce che l'organo consiliare è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dall'organo di revisione. Quindi se questa è una delibera dovevano essere adottati prima, se è un atto di indirizzo è diverso, ce lo dite. Quindi cambia la cosa. Altrimenti, secondo noi la pregiudiziale,

quindi questa delibera è illegittima e dovrebbe essere ritirata. Quindi vorrei che il Segretario Generale si esprimesse al riguardo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Scusa Consigliere, lei con questa pregiudiziale chiede il ritiro della delibera?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, la parola al segretario generale, nr 2. Prego.

CARLO CASALINO – Segretario generale

Il quesito oggetto della pregiudiziale ad onor del vero avrebbe dovuto essere oggetto di una risposta da parte del Dirigente al Patrimonio, perché in effetti si tratta in questa sede, da parte del Consiglio Comunale, di esprimere la volontà di conferire in proprietà ad una propria Partecipata e questo della Partecipata è una questione diversa dall'essere soggetto in House. Diciamo così, approfitto per rispondere al quesito precedente. Quello di ricapitalizzare una propria Partecipata è un aspetto disciplinato dal nostro codice civile che prescinde dalla qualificazione della società Partecipate come soggetto in House. Tant'è che uno dei compiti che il Consiglio Comunale, la direttiva che dà al Consiglio Comunale, al Segretario ed agli altri Dirigenti, è proprio quello di dirimere questa vicenda. Vicenda tanto più complicatasi in quanto il 20 aprile è entrata in vigore il nuovo degli appalti, il D.L. 50 che detta tutta un'altra disciplina rispetto ai criteri di qualificazione delle società in House, nonché anche al nuovo decreto Madia in materia di Servizi Pubblici Locali. Quindi il Consiglio Comunale dà proprio questa direttiva a loro gestionali di andare a dirimere questa vicenda. Rispetto invece alla possibilità per il Consiglio Comunale di conferire in proprietà beni che sono, diciamo così, di natura demaniale, oggi il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimere questa volontà di conferire questi beni.

L'individuazione precisa della natura giuridica del bene sarà purtroppo compito di un altro soggetto che è il notaio, al quale dovrà essere sottoposta tutta la documentazione e qualora dovesse evincersi la natura demaniale del bene di parte e di quant'altro...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario generale

Siamo. Verificare la natura demaniale, sarà necessario... no, il negozio...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario generale

Com'è?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario generale

No, a parte che sono sempre possibili richieste di sdemanializzazione dei soggetti proposti. Stasera il Consiglio Comunale non sta facendo il negozio giuridico, sta esprimendo la volontà di...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario generale

No, sta esprimendo una volontà di conferire...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario generale

No, esprime la volontà una (inc.) amministrativa a riconferire il bene in proprietà.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario generale

Preventiva al negozio, non alla volontà di esprimere.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario generale

Ma infatti non sta indisponendo, sta esprimendo la volontà di conferire, che è una cosa bene... giuridicamente è questo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, il Segretario si è espresso, quindi sulla...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora... no, no, le domande non sono ad alzata di mano. Adesso è stata fatta la pregiudiziale dal Consigliere Procacci ed il Segretario ha risposto, ha dato chiarimenti. Quindi ora, Consigliere Procacci, o si ritiene soddisfatto e ritira la pregiudiziale oppure non si ritiene soddisfatto e la mettiamo ai voti. Allora, sulla pregiudiziale del Consigliere Procacci:

BOTTARO AMEDEO

CONTRARIO

FLORIO ANTONIO

ASSENTE

PAPAGNI ANTONELLA

FAVOREVOLE

LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMASICCHIO EMANUELE	FAVOREVOLE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	CONTRARIO
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	CONTRARIA
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	CONTRARIA
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

Otto favorevoli, un astenuto, diciannove contrari. Quindi la pregiudiziale viene respinta.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora la prenotazione 44 chi è? Lima. Sempre per un'altra pregiudiziale?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora il Consigliere con il nr 44 per pregiudiziale. Prego consigliere

RAIMONDO LIMA – Consigliere Comunale

I consiglieri comunali e forze politiche di Centro Destra, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Nuova Centro Destra e Conservatori Riformisti esprimono ferma intenzione di partecipare fattivamente alla discussione sul tema della ricapitalizzazione dell'AMIU s.p.a., consapevoli dell'importanza che potrebbe avere sull'economia della città di Trani, sui lavoratori, sulle famiglie di tutti i

concittadini, sui conti pubblici, nonché sulla qualità dei servizi svolti dalla nostra Azienda Partecipata. Preso atto dell'esiguo tempo messo a nostra disposizione dall'amministrazione Comunale per effettuare tale disamina, della carenza di documentazione allegata all'odierna proposta di deliberazione, della superficiale ed incompleta istruttoria su numerosi punti della stessa deliberazione, della scarsa chiarezza dei pareri forniti da tecnici, Dirigenti, Revisioni dei Conti, chiedono il rinvio del punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Tale slittamento consentirebbe a tutti noi, maggioranza e minoranza, un doveroso approfondimento di tutta la documentazione, nonché di aprire un tavolo di discussione che coinvolga tutti i Consiglieri Comunali nell'esclusivo interesse della nostra città. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa Consigliere, quindi chiede il ritiro?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiede un rinvio. Allora, sulla richiesta del Consigliere Lima, quindi chiede un rinvio della proposta di delibera in esame.

BOTTARO AMEDEO	CONTRARIO
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASTENUTA
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMASICCHIO EMANUELE	ASTENUTO
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	CONTRARIO
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	CONTRARIA
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	CONTRARIA
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	CONTRARIO
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	ASTENUTA
MERRA RAFFAELLA	FAVOREVOLE

LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	FAVOREVOLE
PROCACCI CATALDO	ASTENUTO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASTENUTA

Quattro favorevoli, sei astenuti, 19 contrari. Quindi la richiesta viene respinta.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Si passa... il nr 27 per che cos'è per intervento?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, c'è... ovviamente...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Nella procedura 24 ore.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, sì. Okay, grazie. Allora, c'è la relazione dell'Assessore proponente... che relazione?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E' d'urgenza pure. Allora, prego, nr 5 per la relazione sul provvedimento. Giusto, a scanso di equivoci, allora c'è la relazione dell'amministrazione, poi la discussione attraverso gli interventi, le repliche da parte dell'amministrazione che si può avvalere dei consulenti e dei dirigenti in aula, poi la replica da parte dei Consiglieri e le dichiarazioni finali di voto. Questo è...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO -- Presidente

E di urgenza.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Un attimo. Mi dà la convocazione? La nota del Sindaco. Mi dà la nota del Sindaco?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, la richiesta, siccome viene richiamata nell'avviso di convocazione e questo è un allegato che è stato consegnato ai Consiglieri, vista la nota del 30 aprile del 2016, protocollo nr 16933 a firma del Sindaco Amedeo Bottaro... Ovviamente questa nota che è richiamata è una nota del Sindaco che chiedeva ovviamente la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale in adunanza straordinaria ed urgenza.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E' un allegato che vi è stato consegnato. Allora, prego Sindaco.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Cos'è pregiudiziale?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, pregiudiziale Consigliere Tomasicchio. Numero?

INTERVENTO

(fuori microfono)

EMANUELE TOMASICCHIO – Consigliere Comunale

Allora, io chiedo scusa ma devo ovviamente formalizzare l'eccezione. Vi è violazione, secondo me, dell'art. 41 comma 1 del regolamento perché i pareri sono arrivati oltre i tre giorni prima del Consiglio previsti dal regolamento. A nulla vale sostenere, come fa l'ufficio di presidenza, che si tratterebbe di convocazione straordinaria ed urgente, perché così non è. La convocazione nella parte dispositiva dice: *"il Presidente del Consiglio Comunale invita le SS.LL. ad intervenire all'udienza del Consiglio Comunale convocato in adunanza straordinaria su determinazione dello scrivente"*. Il fatto che nelle premesse si richiami una nota del Sindaco non serve assolutamente a nulla, è un *utiliter data*, perché ciò che conta nel provvedimento amministrativo è la parte dispositiva. Anche perché io posso richiamare nelle premesse quello che mi viene chiesto dal Sindaco e poi disattenderlo nella parte dispositiva come inequivocabilmente è accaduto con questa convocazione. Diversamente avrebbe dovuto scrivere: *"Vista la cosa si accoglie e si*

convoca in adunanza straordinaria ed urgente”. Il fatto che si sia inserita nelle premesse la richiesta del Sindaco, ma la si sia disattesa limitandosi a convocare il Consiglio solo in seduta straordinaria ma non urgente, significa che oggi non siamo in seduta urgente e quindi i termini del regolamento sono violati. Ve lo dico perché è una seduta che potrebbe essere ovviamente afflitta da una palese illegittimità di convocazione. Tra l'altro soggetta ad impugnazione perché violerebbe le prerogative dei Consiglieri comunali legati all'esercizio del loro mandato. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, sulla pregiudiziale del Consigliere Tomasicchio?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Se vuole intervenire. Vuole intervenire?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Tutte e due. Perché comunque è richiamato...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Quella era stata convocata sabato, quindi entro i cinque giorni.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

La mattina. Quindi domenica, lunedì, martedì. Oggi siamo al quarto giorno.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì. Convocata comunque nei cinque giorni. Qua io avevo dato disposizione, non l'hanno riportato, però io ho richiamato, diciamo, la richiesta che va fatto di urgenza e straordinaria nel quale è convocata nei cinque giorni, entro i cinque giorni.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, no. Io l'ho richiamata nella cosa perché lui mi ha chiesta in adunanza straordinaria ed urgente. Ed io l'ho richiamata qua.

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E certo. E certo. Sì, sì. Quindi io l'ho richiamata la nota dove me lo richiama di urgenza... io tra l'altro questa nota gliel'ho trasmessa. Loro ce l'hanno. E' chiaro?

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Eh sì. Però voglio che lo dici tu.

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, la convocazione è stata fatta sulla scorta della nota trasmessa dal Sindaco il 30 aprile 2016. E' stata fatta ovviamente entro i cinque giorni. E richiamando la stessa, tra l'altro non solamente richiamata ma anche consegnata in uno nella convocazione fatta lo stesso giorno ovviamente è una seduta di urgenza perché siamo stati i cinque giorni.

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ma è così. E' d'urgenza per forza!

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, ma io ne prendo atto nella parte preliminare.

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, no. Vista, vista... no, no, vista. Però la convocazione avviene nei termini della comunicazione d'urgenza.

INTERVENTO
(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E no, è avvenuto di fatto!

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, io ho richiamato la nota del Sindaco.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ed io ho richiamato la nota del Sindaco.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, però la convocazione è avvenuta comunque al di sotto dei 5 giorni che avviene per la convocazione ordinaria. D'accordo? Non di urgenza, chiedo scusa. Non di urgenza.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E' richiamato... sì, ma è richiamato nella parte iniziale comunque.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Io mi sono espresso, poi se vuole intervenire. Però comunque è *ipso facto* che è d'urgenza. Comunque la convocazione è avvenuta al di sotto dei cinque giorni.

CARLO CASALINO – Segretario Generale

Allora, la volontà del redattore dell'atto amministrativo, così come si evince dai presupposti che è indicato, il cui il soggetto che ha richiesto la convocazione ha indicato precisamente le modalità che sono di convocazione di urgenza. Non ha espresso una diversa veduta rispetto alla tipologia dell'urgenza.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale

Avrebbe dovuto, secondo me, avrebbe dovuto dire: "Non sono d'accordo la richiesta, quindi non la considero d'urgenza".

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale

Certo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale

No, no, ascolta. No Consigliere. Quest'attività vincolata perché è tenuta a convocare il Consiglio entro 20 giorni. Il fatto che...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO CASALINO – Segretario Generale

Una modalità è stata richiesta. Il Presidente non ha espresso e ora ha appena confermato che la sua volontà era quella di considerarla urgente. Tant'è che la richiesta del Sindaco è stata trasmessa contestualmente all'avviso di convocazione quindi... anche perché, se non ricordo male, i giorni di convocazione era di sabato, non potendo, diciamo così, ipotizzare la consegna, se fosse stato fatto tramite i nessi... la consegna completa di tutti gli atti nella giornata, era evidente che non poteva contare sui tre giorni liberi. Assolutamente. L'ha fatto con la pec, giusto per aumentare il numero dei giorni a disposizione dei consiglieri per poter disciplinare i propri tempi per partecipare alla seduta. Sul fatto della convocazione d'urgenza, avendola espressamente indicato fra gli atti presupposti della richiesta e non avendo sul punto espresso una diversa volontà, la convocazione di urgenza e straordinaria, è esattamente conforme a quella della richiesta del Sindaco. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, nella pregiudiziale del Consigliere Tomasicchio deve essere messa ai voti comunque.

BOTTARO AMEDEO

FLORIO ANTONIO

PAPAGNI ANTONELLA

LAURORA CARLO

TOMMASICCHIO EMANUELE

FERRANTE FABRIZIO

LAURORA TOMMASO

AVANTARIO CARLO

CORMIO PATRIZIA

MARINARO GIACOMO

DE LAURENTIS DOMENICO

VENTURA NICOLA

NENNA MARINA

CONTRARIO

ASSENTE

FAVOREVOLE

FAVOREVOLE

FAVOREVOLE

CONTRARIO

CONTRARIO

CONTRARIO

CONTRARIA

CONTRARIO

CONTRARIO

CONTRARIO

CONTRARIO

AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	CONTRARIA
DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	CONTRARIA
TOLOMEO TIZIANA	CONTRARIA
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	ASSENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	FAVOREVOLE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASTENUTO
DE TOMA PASQUALE	ASTENUTO
LIMA RAIMONDO	ASTENUTO
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

6 favorevoli, 3 astenuti, 18 contrari. Quindi la richiesta della pregiudiziale viene respinta. Allora, la relazione da parte dell'amministrazione. Prego. Quelli che si sono prenotati sono per la discussione. Almeno la Barresi già... la Consigliere Barresi... Allora, prego. Numero? Che numero ha?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, nr 41 Laurora Carlo per mozione d'ordine. Prego.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Rinuncia?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Rinuncia alla mozione d'ordine. Prego.

AMEDEO BOTTARO – Sindaco

Allora, Presidente, Assessori e Consiglieri, la mia farà una breve relazione sulla proposta di delibera che oggi l'amministrazione intende sottoporre al Consiglio Comunale. La mia

innanzitutto, come premessa, un'importante premessa è quella che oggi noi riteniamo che questo sia innanzitutto un atto politico, un atto politico di importanza fondamentale per la città. Credo che il deliberato di oggi abbia un'importanza senza precedenti, se non andiamo talmente indietro, ritornare ai tempi in cui le aziende, ex Municipalizzate di questa città, sono state costituite, sono nate. Per cui è evidente che un atto politico, così impomatante, richiedeva la parte dell'amministrazione non una semplice proposta sottoscritta dall'Assessore al ramo piuttosto che dal Sindaco, ma al contrario un'ampia condivisione di tutta l'amministrazione e quindi di tutto l'esecutivo. Non è un caso che la proposta stessa è stata votata, come schema, da sottoporre al Consiglio, dall'intera Giunta, proprio come un atto politico forte, penso da tutta la Giunta, all'unanimità, senza la benché minima, benché minimi tentennamento di diversità di vedute da parte di tutta l'amministrazione. Era una premessa che ci tenevo a fare, perché non è la proposta di delibera del Sindaco o dell'Assessore Lignola, ma è la proposta dell'intera amministrazione. Una proposta che muova da una delibera, la nr 43 del 28 dicembre 2015, quando il Consiglio Comunale si era già espresso, aveva già dato fundamentalmente un atto di indirizzo preciso, è quello di voler salvare l'azienda a tutti i costi ma sembra che ci fossero le condizioni per salvarla. E da qui la necessità di acquisire uno studio, una relazione, un piano economico finanziario redatto da un *advisor* qualificato o per verificare la sussistenza delle condizioni per procedere alla ricapitalizzazione o meno della società. L'amministrazione, sulla base dell'indirizzo svolto, chiedo scusa, l'indirizzo ricevuto, in esecuzione dello stesso, dopo aver espletato la procedura di evidenza pubblica, aggiudicato quindi i servizi di consulenza finanziaria ad un *advisor*, che ha reso una relazione e chiaramente ha depositato la stessa relazione che conclude fundamentalmente sul fatto che non vi siano motivi ostativi alla ricapitalizzazione della società sebbene, in quello stesso studio, si dica chiaramente che, nel momento in cui si procederà alla ricapitalizzazione, quella ricapitalizzazione traccia un percorso già preciso, che ritiene anche fondamentale e cioè quella della scissione per scorporazione del ramo impianti dal ramo servizi, creando quindi praticamente una "*Bad Company*". In modo tale, da credere poi, una società adibita alla gestione dell'impiantistica e dall'altra, praticamente, una società che dovrà curare invece il servizio. Uno studio peraltro nel quale vien fatto anche un'analisi compartita di quelle che sono le ipotesi prese in esame, che sono quelle dello scioglimento e quindi liquidazione dell'azienda dalla ricapitalizzazione. E tra gli effetti positivi della ricapitalizzazione, lo stesso *advisor*, evidenzia, tra gli effetti positivi, la garanzia di continuità del servizio di igiene urbana. La conformità al modello gestionale prefigurato dall'*ARO*, e cioè quello praticamente in una società in *house* costituita dai tre comuni. La garanzia di continuità nella gestione della discarica e del post esercizio della stessa. Una possibile chiaramente attuazione del *piano del Conai*, il raggiungimento e l'equilibrio economico-finanziario del ramo servizio di igiene urbana nel triennio 2016-2018, non più utilizzo da parte del Comune del credito vantato verso AMIU. Perché utilizzo? Proprio per ricapitalizzare la società stessa. Dall'altra chiaramente la comparazione con gli effetti negativi. Tra gli effetti negativi della liquidazione invece c'è la perdita totale o comunque parziale di quello stesso credito. Le ripercussioni negative dovute al fatto nella gestione di un servizio di igiene urbana, sul territorio in termini chiaramente di impatto ambientale. Il rischio di perdere il valore anche degli atti della S.p.a.. È chiaro che dalla stessa comparazione di quelle che sono gli effetti positivi della ricapitalizzazione con gli effetti invece negativi della liquidazione è evidente che lo stesso *advisor* conclude per una scelta, ritenuta ottimale, quella, appunto, della ricapitalizzazione. Ma l'amministrazione non si è limitato a questo. Ha acquisito anche i pareri dei dirigenti. Parto da quella dell'area urbanistica, che effettivamente dice che: "Un'interruzione immediata *tout court* dello svolgimento dei servizi da parte dell'AMIU creerebbe sicuramente nel breve periodo notevoli problematiche". Non solo, ma che la convenienza di questa continuazione

dei servizi con AMIU risiede anche nella necessità di implementare il servizio, chiaramente il raccolto differenziato porta a porta, che vi ricordo essere per noi un obbligo di legge, senza dover ricorrere all'affidamento esterno, perché evidentemente, precisa anche lo stesso dirigente, che di fronte alla necessità, entro tre anni, che adesso sono due e mezzo, di dover evidentemente costituire il soggetto unico, è chiaro che l'affidamento all'esterno un privato, servizi raccolta a porta a porta che prevede peraltro una serie di investimenti, farebbe sì che probabilmente il servizio di raccolta porta a porta non partirebbe mai. Ma il dirigente stesso è a dirci che è opportuno che l'AMIU continui ad occuparsi della discarica, perché il vero problema è appunto la discarica, la gestione della stessa, che chiaramente, con lo scioglimento, si aprirebbe un capitolo anche drammatico probabilmente di quella che può essere la gestione della discarica. In mano a chi? Un grandissimo punto interrogativo al quale io stesso obiettivamente non saprei rispondere. Ma è chiaro che ci siamo preoccupati noi di dare, di fare una scelta politica, ma che non può essere una scelta tecnica, perché non spetta a noi una scelta tecnica, non siamo neanche nelle condizioni di poterlo fare. Non è un caso che abbiamo chiesto, abbiamo nominato un *advisor*, abbiamo chiesto parere ai dirigenti, abbiamo chiesto parere anche ad un altro professionista. Abbiamo chiesto parere anche all'ufficio legale dell'Ente, che di fatto ha concluso per l'opportunità e la legittimità per l'Ente di procedere alla ricapitalizzazione dell'AMIU stessa. Ma non solo. Abbiamo anche verificato quello che ci dice il collegio sindacale dell'Azienda stessa, cioè l'organo che ha il controllo sull'Azienda stessa, che ci ha detto fondamentalmente che cosa? Che la perdita non è una perdita strutturale della società, tutt'altro, è una perdita che è dovuta esclusivamente a causa di oneri relativi alla discarica. Non solo. Ha detto che ci sono concrete prospettive di continuazione dell'attività di impresa, ma soprattutto che è necessario procedere alla ricapitalizzazione, visto che bisogna garantire una copertura di una perdita che è dovuta esclusivamente alla gestione della discarica. Un collegio sindacale che ha finanche condiviso le conclusioni formulate nel PEF redatto dall'*advisor*. Su questo presupposto è chiaro che l'amministrazione ha fatto una scelta politica. Perché ricapitalizzare? Certamente, come ci hanno detto tutti, la perdita attiene alla contabilizzazione di componenti del tutto straordinari relativi chiaramente fondamentalmente alla chiusura della discarica con riferimento al 2014 e con riferimento al 2015 con riferimento ai costi per la messa in sicurezza di emergenza della stessa. Quindi non sono perdite che attengono al servizio o perdite comunque strutturali dell'Azienda. Per cui è chiaro che una ricapitalizzazione non attiene ad un finanziamento di quelle che sono praticamente perdite strutturali, tutt'altro. Ma è chiaro che l'amministrazione, nel momento in cui ha dovuto scegliere, ha scelto anche per il danno che deriverebbe dallo scioglimento dell'Azienda. Immagino, appunto, a quello che ci hanno detto gli stessi tecnici, e cioè ai problemi di igiene urbana che deriverebbero nel momento in cui il servizio dovesse interrompersi immediatamente. Ma anche appunto alla funzione di custodia e di gestione della discarica che fino ad oggi continua ad essere svolto dalla società. Vedete, si è parlato tanto anche dei costi della messa in sicurezza di emergenza, ma vedete, AMIU non solo li ha sostenuti fino al 31.12.2015 ma soprattutto li ha posti in essere e li continua a porre in essere tutt'oggi. Senza l'Azienda non so che cosa sarebbe accaduto obiettivamente. Considerando che sono interventi costanti e continui, che stanno portando peraltro a dei risultati, per quando siano di emergenza e siano solo provvisori in attesa chiaramente di definire in maniera definitiva e quindi praticamente mettere in sicurezza in modo permanente quella stessa discarica. Io vi dico onestamente che senza l'AMIU non so come avrei fatto in questi 10 mesi. Lo dico sinceramente. Lo dico con tutti i problemi che ho avuto, che abbiamo avuto dal giorno dell'insediamento. Lo dico con tutti i problemi che abbiamo avuto, non solo nel servizio di raccolta e smaltimento. Penso al giorno del mio insediamento, quando praticamente mi sono ritrovato già di fronte alla chiusura

dell'impianto e a quegli autisti che, alle 5 di mattina, sono rimasti per ore fermi davanti ai cancelli dell'impianto di biostabilizzazione di Foggia, perché dovevamo essere i primi ad entrare all'interno dell'impianto, perché così avremmo potuto svuotare i primi mezzi per continuare a raccogliere l'immondizia che era ferma già da un giorno in città. Cosa che non era mai accaduta. Io ero appena Sindaco. Io non so senza l'AMIU quel giorno che cosa avrei fatto. Non lo so proprio. Come non so che cosa avrei fatto in tutti i giorni, in tutte le riunioni, quando quella struttura tecnica dell'AMIU... sto risolvendo, mi sto adoperando, insieme a tutta la mia amministrazione, per una problematica che è evidente che è una problematica che abbiamo ereditato, che non abbiamo certamente creato noi e cioè della chiusura della discarica e quindi della messa in sicurezza in modo permanente della stessa. Non so cosa avrei fatto se non avessi avuto la struttura tecnica dell'AMIU anche per portare avanti un progetto di raccolta porta a porta, quello del CONAI, che lo stesso CONAI ha redatto congiuntamente con l'AMIU. E che oggi mi si rimprovera di non realizzare, non porre in essere quasi come se io potessi realizzare, io insieme alla mia Giunta e insieme alla mia maggioranza e non probabilmente necessariamente attraverso l'AMIU. Allora è chiaro che, quando si è trattato di dover scegliere, abbiamo deciso di fare una scelta più difficile, quella che ci pone di fronte a maggiori responsabilità, perché che noi oggi ci stiamo assumendo oggi una responsabilità ne siamo pienamente consapevoli. Ma ci hanno chiamato ad amministrare queste città, a fare delle scelte, non a evitare di farle, non a continuare a fare quello che per anni si è fatto in questa città, cioè non scegliere, vivere alla giornata e continuare a portare quest'Azienda ad una lenta agonia che ha portato di fatto quasi alla sua morte. Sì, perché oggi l'amministrazione vuole far nascere una nuova azienda. Perché come ogni atto politico, questo è un atto politico forte, ma che vede oggi scrivere semplicemente un titolo, ma le pagine verranno scritte nei giorni prossimi. Perché vedete, oggi scegliere di ricapitalizzare l'Azienda è una scelta sicuramente importante, ma sarà una scelta vincente solo se comprendiamo, tutti quanti, che da domani bisogna lavorare in una direzione ben precisa, che è quella di realizzare sicuramente un progetto valido di scissione, di effettivamente rilanciare quella che è un'azienda. Quindi di fatto ricostituire di fatto l'Azienda stessa, sia per quanto riguarda i servizi che è chiamato a svolgere, per far sì che il servizio sia sempre più efficiente ed economico, ma anche dal punto di vista impiantistico. Perché se è vero che non c'è in questo momento all'orizzonte in modo certo la possibilità o meno di riaprire la discarica per quello che io dicevo, ma sicuramente c'è la possibilità di creare un polo impiantistico che assolutamente è fondamentale, non per il rilancio semplicemente dell'AMIU, ma piuttosto per pensare a chiudere il ciclo dei rifiuti nella BAT attraverso impianti che probabilmente, se fossero stati creati negli anni passati, non ci avrebbero portato al punto in cui siamo arrivati. E' chiaro che nel parere stesso è intervenuto anche il parere del professore Ziruolo che ci ha indicato le modalità anche di ricapitalizzazione inteso come modalità. E sicuramente il problema che è stato peraltro già evidenziato da molti, cioè il parere dei revisori dei conti, è un problema che abbiamo, tra virgolette, affrontato immediatamente e di fatto risolto. Perché? Tutte le riserve che i revisori, che il collegio dei revisori, ha inteso porre nel suo parere favorevole, sono riserve rispetto alle quali... sono riserve che hanno trovato risposta negli atti che abbiamo richiesto innanzitutto ai dirigenti e in questo vedasi appunto le precisazioni rese dall'ingegnere Di Bari, la dottoressa Marcucci e lo stesso ingegnere Guadagnuolo. E questo con riferimento fondamentalmente alle riserve nr 4... alla riserva nr 4, sì. Con riferimento, invece, a quanto evidenziato al punto primo e cioè fondamentalmente al fatto che divengano essere riportate nel piano delle alienazioni, è evidentemente che nel piano delle alienazioni troverà sottoposto all'approvazione del Consiglio, saranno riportato i beni. Così come il problema dei 500 metri quadrati dell'isola ecologica è un problema che evidente verrà risolto nel momento in cui si procederà alla sdemanializzazione,

perché oggi il Consiglio Comunale non fa un atto di indirizzo, ma autorizza il Sindaco a deliberare la ricapitalizzazione. Poi la fase esecutiva della stessa, evidentemente sarà successiva, sarà lo stesso notaio che, se ritiene che non esiste un titolo per poter trasferire, ad esempio, un immobile perché non appartiene evidentemente al Comune non lo trasferirà. Sarà cura dell'amministrazione far sì che evidentemente ciò non accada. Ma peraltro, lasciatemelo dire, è anche questo un falso problema. Perché? A prescindere dal fatto che parliamo di un'area di 500 metri quadrati di isola ecologica, a fronte di un'area complessiva di 76.500 metri quadrati, ma poi è un falso problema perché parliamo di un valore che è stimato di 200 mila euro, mentre effettivamente di per sé già il credito portato in compensazione è la stessa ricicleria, di per sé da soli sono sufficienti per ripianare la perdita e ricostituire il capitale sociale. Quindi è un problema che assolutamente non si pone. Con riferimento anche alla necessità della perizia di stima, ex art. 2343, con riferimento anche al credito da conferire, anche su questo sia il professore Ziruolo, sia il Comune di Trani, il responsabile dell'Ufficio legale del Comune di Trani, avevano già chiarito ai revisori che il Comune non sta conferendo un credito vantato nei confronti di un soggetto terzo, per cui vi è la necessità di una perizia di stima a garanzia chiaramente di chi? Dell'AMIU. Perché la perizia di stima viene praticamente richiesta dall'art. 2343, evidentemente a garanzia in questo caso della società a cui di fatto stai dando quel credito nel momento in cui sottoscrivi il capitale conferendo un credito. Ma il credito è nei confronti dell'AMIU! E i revisori credo si siano dimenticati fondamentalmente che quel credito è stato certificato da loro stessi nel momento in cui hanno approvato i bilanci, hanno espresso il parere favorevole del bilancio del Comune di Trani, perché quel credito è inserito nel bilancio del Comune di Trani. Non solo. Ma quel debito, a sua volta, è inserito nel bilancio dell'AMET rispetto al quale ci sta l'altro parere del collegio sindacale. Non solo. Quindi non solo abbiamo un credito che è certificato in bene due bilanci, ma non bastasse anche un soggetto terzo, come la gran (inc.), quando è stata chiamata a fare una verifica chiaramente di quello che è il bilancio dell'AMIU, ha certificato l'esistenza di quel debito. Quindi addirittura credo che non ci sia un credito maggiormente certificato di quello che stiamo in compensazione. Per di più, vi dico anche, che anche questo è un falso problema. Perché? Se quel credito è inferiore, bene, la bella notizia è che il debito dell'AMIU è inferiore e quindi non è necessario ricapitalizzare per quell'importo ma per un importo inferiore. Quindi noi praticamente stiamo parlando del nulla. Perché poniamo il caso che quel credito non esista. Se quel credito non esiste, scusatemi tanto, dovremmo fare la rettifica anche nel bilancio dell'AMIU e cancellare un debito. Per cui se cancelliamo quel debito stiamo parlando di nulla perché la perdita vuol dire che non c'è.

INTERVENTO

(fuori microfono)

AMEDEO BOTTARO – Consigliere Comunale

Bene. Perfetto. Quindi perché non sono bilanci falsi, perché fino a propria contraria sono tutti certificati è evidente...

INTERVENTO

(fuori microfono)

AMEDEO BOTTARO – Consigliere Comunale

Perfetto. E' evidente che nessuna perizia di stima è necessaria. E questo ce lo dicono i tecnici, nonché lo stesso ufficio legale dell'Ente. Quanto infine al punto 3, che finisce per essere poi

L'ultima riserva, a fronte di questo, noi abbiamo chiesto all'AMIU di chiedere chiarimenti allo stesso prof. Madaro, chiarimenti che, in merito alla riserva, sono arrivati in data credo... un attimo solo, che qua tra mille carte... allora, è stata trasmessa dall'AMIU stesso lunedì 2 maggio. In questa nota, il professor Madaro, in riscontro alla e-mail e chiarimenti richiesti dall'AMIU, circa le criticità di cui a pagina 54 del Piano Economico Finanziario, espressamente scrive: *"Innanzitutto che la nota dell'avv. Caputi Jambrenghi, relativamente al contenzioso legale di maggior rilevanza economica, senza esprimersi sul grado di rischio, nonché sul quantum, evidenzia un rischio di soccombenza parziale prevedendo altresì una responsabilità in solido con la provincia di Bari ed il Comune di Trani. Pertanto - io sto leggendo solo uno stralcio, chiaramente i chiarimenti sono maggiori - pur esistendo la mera possibilità che tali criticità si manifestino, al fine di neutralizzarne comunque gli effetti si è ipotizzata la contestuale separazione del rame impiantistico, cui asseriscono tutte le suddette criticità del ramo servizi. Ai sensi dell'articolo - sto saltando, leggo degli stralci - 2506 una società scissa trasferisce una parte del proprio patrimonio ad un'altra società beneficiaria, scissione parziale, in cambio di una partecipazione alla beneficiaria, attraverso la redazione di un progetto di scissione dal quale si evinca in maniera puntuale i singoli elementi dell'attivo e del passivo che si intende far confluire nella società beneficiaria. In considerazione della soluzione adottata, cioè della scissione, si neutralizzano gli effetti di eventuali criticità legate alla gestione impiantistica a condizione che venga attuata una corretta procedura di scissione".*

INTERVENTO

(fuori microfono)

AMEDEO BOTTARO – Consigliere Comunale

E' arrivata in data 3 maggio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

AMEDEO BOTTARO – Consigliere Comunale

Ed è un chiarimento trasmessoci dall'AMIU che ha ritenuto di, a seguito chiaramente del parere della riserva espressa dai revisori, di trasmettere questo chiarimento. Devo dire anche che abbiamo convocato, abbiamo trasmesso sia questo parere che le note dei dirigenti, ai revisori, al collegio dei revisori, chiedendogli di, peraltro, intervenire nell'odierna seduta, ma come poi il Presidente potrà precisare, credo che abbiano giustificato la loro assenza oggi stesso in Consiglio Comunale. Vorrei chiudere la relazione, quindi tornando ancora una volta, ripetendo quello che ho già detto, di come sia questo un atto politico fatto sulla base di quelle che sono relazioni tecniche rese da, immaginate, un advisor, il professor Ziruolo, i dirigenti del Comune, il collegio dei sindaci e lo stesso parere favorevole dei revisori dei conti. L'amministrazione, quello che fa, è scegliere di salvare un'azienda. E salvare l'Azienda non significa, come qualcuno ha detto, di sanare tutto quello che in passato si è fatto, tutt'altro. Non è un caso, del resto, che nella stessa delibera, abbiamo voluto esprimere un atto di indirizzo forte, che è quello fondamentale di esercitare la facoltà, di costituirsi nei processi penali, avente ed oggetto il perseguimento dei reati commessi nella gestione della discarica. E' evidente che non dimentichiamo cioè, che se siamo qui oggi, siamo qui oggi a risolvere un problema che abbiamo ereditato e rispetto al quale vogliamo, non solo, che si faccia chiarezza, ma che siano perseguiti tutti i responsabili. E questo non solo con riferimento ai problemi della discarica, ma anche a problemi, a responsabilità che

dovessero derivare dalle passate gestioni dell'Azienda. Perché vedete, se da una parte il nostro, ripeto, oggi è un atto politico che è quello di scegliere di salvare quest'Azienda, non possiamo dimenticarci che al contrario c'è una responsabilità che è innanzitutto politica delle passate amministrazioni, di aver portato l'Azienda in questo stato. Avrei preferito sicuramente evitare oggi e soprattutto in questi mesi di lavorare ad una delibera di questo tipo, di dover affrontare un problema così grande come quello stiamo affrontando di cui oggi stiamo parlando e avere un'Azienda, al contrario, sana, ben gestita, senza nessun (inc.), una discarica in assenza di problemi. Al contrario, ho ereditato, abbiamo ereditato un bubbone, un grande problema, che ci stiamo risolvendo, che abbiamo sicuramente deciso di risolvere, rispetto al quale c'è una responsabilità politica delle precedenti amministrazioni di Centro Destra. E questo non può passare inosservato. Grazie.

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie signor Sindaco. Diamo la parola al Consigliere Barresi, nr 27.

BARRESI ANNA MARIA – Consigliere Comunale

Sindaco, Presidente, Assessori, Consiglieri, preliminarmente per questo intervento chiedo un'attenzione maggiore da parte del Sindaco. E quindi voglio precisare che la mia candidatura a Consigliere è scaturita in primis dall'amore, dal bene che io ripongo per questa città. Questa città che da sempre, voglio prendere in prestito un paragone che sento fare da molti miei concittadini, che paragonano Trani ad una bella signora piena di luce, che splende e che purtroppo in questo momento non è più così. E devo dire che per questo motivo, con molta umiltà, mi sono convinta quindi ad essere parte attiva di quest'amministrazione e fare qualcosa per la mia città. Perché vedete, è facile criticare, denigrare, star lì senza far nulla per migliorare, e invece dovremmo tutti fare qualcosa. Ho poi scelto il candidato Sindaco, che doveva governare questa città e quindi nella sua persona io ripongo la mia piena ed incondizionata fiducia. Un Sindaco che amasse veramente ciò in cui crede, pronto ad assumere un compito arduo e aver responsabilità importante in un momento storico per la nostra città, particolare importante. Quella responsabilità che oggi, con grande senso di appartenenza a questa città... intendo quindi assumere e condividere con il mio primo cittadini e anzi, con tutti i miei cittadini. E per questo motivo che responsabilmente credo che la ricapitalizzazione di AMIU sia la strada più giusta da percorrere. Perché in alternativa che cosa abbiamo? La liquidazione, il concordato, la svendita di alcuni rami dell'azienda e questo non ci può portare che a produrre ulteriori perdite per l'Azienda e perdite anche di forze lavoro per questa città, di posti di lavoro. E noi oggi ci ritroviamo qui, abbiamo veramente il coraggio di distruggere tutto questo, un'Azienda storia alla quale tutti ci teniamo? Io invece penso con ottimismo e penso che tutti noi oggi pensiamo con ottimismo e crediamo ad una futura ricostruzione di AMIU. Perché sì colleghi, io penso di ripartire oggi dall'anno zero e parlo di ricostruzione o dire il vero, meglio di ristrutturazione aziendale. Perché noi oggi ricapitalizziamo un'Azienda storica per questa città. Ma da subito, da un minuto dopo, noi dobbiamo pensare di gestire con una nuova mentalità AMIU, un'Azienda AMIU. Vogliamo produrre utili? Bene. È necessario rivalutare i rimanenti 3 milioni di metri cubi di discarica, per evitare, secondo me, che finiscano in mano a gente scellerata, a possibili ecomafie. Dobbiamo pensare invece di sfruttare al meglio il compostaggio attivando, ristrutturando la riciclerai e quindi cercando di chiudere il ciclo dei rifiuti in casa nostra, partendo da una buona raccolta differenziata spinta e solo così potremmo contribuire a fare economia. Un'altra fonte che potrebbe essere fonte di posti di lavoro è il biogas. Sfruttare al meglio il biogas. Quindi invito lei signor Sindaco, da subito, a prestare la massima attenzione a tutti i costi di AMIU, evitando che essi crescano in maniera esponenziale,

come purtroppo succede ancora oggi. Questo vuol dire ristrutturazione. Produciamo invece delle risorse utili per abbattere i tributi, la TARI, questa maledetta tassa che noi cittadini tanto odiamo. Inoltre, io dico che ristrutturare vuol dire anche chiamare al tavolo le forze lavoro di AMIU, facendo capire loro che tutti devono fare la loro parte, come noi amministrazione oggi stiamo dando la nostra responsabilità, anche patrimoniale, e vogliamo quindi mantenere... se vogliamo mantenere in vita un'Azienda storica nella quale noi portiamo nel cuore e non devono essere solo parole, devono venirci incontro e devo dire anche stringendo la cinta se necessario. Ricontattiamo ai tavoli alcuni istituti lavorativi, quali i salari accessori, i premi di produttività e altri compiti lavorativi. Perché Sindaco, con questo voto di fedeltà e coerenza oggi stiamo evitando anche alle loro famiglie dei problemi e stiamo evitando loro di perdere lavoro. Ci dobbiamo rendere conto tutti contribuire e raggiungere insieme l'obiettivo unico finale che è per tutti. Il tempo della superficialità del pressapochismo è pressoché finito e comunque a questo progetto io non intendo far intervenire solo gli operai AMIU, noi amministrazione che abbiamo fatto la nostra parte, ma anche tutti i nostri concittadini. Tutti i cittadini che praticamente devono con... e parlo anche soprattutto dei nostri concittadini che la vita e Trani fruiscono quindi questa città in maniera incivile. Prima partire con una buona raccolta differenziata e poi parlo anche di chi, fumando l'ultima sigaretta, accartoccia il pacchetto e lo butta per terra, di chi porta a spasso i cani e poi guardandosi intorno lascia la deiezione lì, dove ha portato il suo cagnolino. Dobbiamo pensare a chi lascia le bottiglie. Apro e chiudo una parentesi. Si avvicina la bella stagione, ormai è alla porta, non vorrei rivedere Piazza Teatro diventare una piazza dove bivaccano e dove si ritrovano sporcizia, bottiglie e cose di ogni genere! Quindi io chiedo che i miei concittadini, tutti noi, dobbiamo far presente che Trani praticamente è per noi un volano per il turismo e quindi renderla bella. Tenerci alla nostra città è un dovere, insegnarlo ai nostri figli perché... cioè, Trani è la nostra gallina dalle uova d'oro. Infatti se c'è... se chi ha una gallina dalle uova d'oro non credo che la uccide. E noi tranesi siamo capaci di fare questo. Siamo ad un certo punto degli incoscienti, degli stolti, quindi auspico che da subito si cambi mentalità anche nella cittadinanza. E tutti noi dobbiamo essere dei Consiglieri attenti, capaci di evitare per il futuro che, quello che è successo in AMIU, si ripeta. Per queste motivazioni, per la coerenza che mi distingue, per il rispetto di coloro che hanno creduto in me e per la fiducia che hanno riposto nella mia persona, che sento il dovere di ricambiare oggi, per la fiducia e il senso di responsabilità che ripongo nella persona del Sindaco, dichiaro sin d'ora la mia ferma volontà di dare piena fiducia nella ricapitalizzazione di un'Azienda che ha tutte le potenzialità di risollevarsi dalle ceneri e guardare avanti per il futuro con orgoglio, per il bene di Trani e tutti i tranesi. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 49 Cinquepalmi. Prego Consigliere.

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, oggi ci state proponendo una ricapitalizzazione di fatto sottoposta alla condizione che gli immobili da demaniali diventino disponibili e alle due... gli immobili sono demaniali tutti e due. La ricicleria è inserita nel vostro elenco dei beni demaniali fornitomi dall'ufficio patrimonio e sottoposto quindi alla condizione che gli immobili da demaniali diventino disponibili e alle due perizie ex art. 2343 che ad oggi non esistono. La ricapitalizzazione deve essere effettiva e motivata. Oggi di fatto non si conclude niente perché non ci sono tutti gli elementi ritenuti necessari non da noi ma dai revisori e dai nostri stessi consulenti e se i dati delle perizie dovessero divergere da quelli forniti a noi oggi, che

cosa avremmo concluso? Abbiamo iniziato la nostra battaglia per AMIU sin da agosto 2015 ma certamente non perché chiudesse ma perché eravamo convinti che c'erano dei percorsi sicuramente più concreti, efficaci e più economici. Se sulla carta contabilmente metterete una toppa oggi in realtà la situazione di AMIU non cambia né migliora. Questo lo diciamo innanzitutto a beneficio di tutti i lavoratori. Nessun imprenditore che volesse salvare la propria azienda e salvaguardare il lavoro dei propri dipendenti, risolverebbe la crisi aziendale come un'operazione contabilmente fittizia, senza soluzioni concrete e senza apporto di capitali. Nel momento in cui il Comune dà all'AMIU che necessitano di ingenti risorse economiche per essere utilizzati affossa l'Azienda, non l'aiuta. Nel momento in cui il Comune rinuncia al proprio credito non apporta denaro per pagare i debiti nei confronti degli altri creditori. La soluzione non è questa. In effetti, Assessore Di Gregorio, le carte non le avevo lette bene, non soltanto ribadisco, la ricicleria non vale 3 milioni di euro, perché così è riportato nel bilancio del Comune di Trani e quindi non perché lo dico io, ma è anche un bene demaniale. Quindi al momento inalienabile non può essere dato in garanzia per un eventuale finanziamento. Ma ciò che è più grave, che a pagina 15 della perizia dell'ingegner Affatato si legge che per conferire l'altro bene, cioè l'isola ecologica, la Regione deve rivedere il piano costiero e il Comune deve risolvere il contratto con l'Azienda di telefonia dell'antenna ivi ubicata. È superfluo dire che si tratta di inadempimenti di tale rilevanza da non poter essere superati con facilità. Quindi non solo non vi sarà alcun apporto di capitali liquidi per fronteggiare ai debiti AMIU, ma questi beni immobili non potranno essere dati in garanzia per un eventuale finanziamento. Il contratto di servizio di AMIU copre interamente il costo del servizio, tanto entra e tanto esce. Cosicché con quali soldi AMIU farà fronte a pagare tutti gli altri costi? Anche l'idea di scorporare la discarica dal servizio di raccolta, ritenete che sia una buona idea? Sappiamo tutti che gli introiti dell'AMIU sono stati storicamente fino all'altro ieri quelli derivanti dal servizio di discarica. Con la scissione realizzati un unico risultato. L'AMIU non potrà avere più nemmeno quei introiti e questo prescinde dalla volontà o meno di tenere aperta la discarica, che costituisce un serio e concreto pericolo Pera

INTERVENTO

(fuori microfono)

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

Vado?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

E anche su questo non vi è chiarezza posto che non si sa se volete mantenere aperta la discarica oppure no, visto che ci sono dichiarazioni costanti, contrastanti, mentre il nostro punto di vista è chiaro e fermo sulla volontà di chiuderla. Queste semplici osservazioni sono ampiamente confortate dai documenti allegati alla proposta di delibera che voi stessi ci avete fornito. A maggior ragione se si considera la volontà da parte di quest'amministrazione di procedere alla scissione della società AMIU in un ramo impianti e uno servizi, da conferire in unico soggetto giuridico da realizzare con le città di Barletta e Bisceglie. La ricapitalizzazione proposta non è risolutiva, come certificato dall'advisor e dai revisori dei conti. Revisori dei conti che, con il loro parere, favorevole ma con riserva, hanno sottoposta la ricapitalizzazione alla condizione sospensiva che i beni immobili, oggetto di conferimento, a cui già deve seguire la perizia di stima,

devono essere riportati nel piano delle alienazioni del Comune di Trani e non appartenere ad aree demaniali. I crediti da conferire devono risultare da (inc.) ex art. 2343. Gli stessi effetti della ricapitalizzazione potevano essere raggiunti, a nostro avviso, con altri strumenti che il nostro ordinamento propone in crisi, in situazioni di crisi aziendali, garantendo i livelli occupazionali attuali, con minore ricadute sul Comune di Trani e maggiori garanzie di successo anche per i lavoratori. E' innegabile che le riserve espresse dai professionisti incaricati e dai dirigenti del Comune di Trani, con formule anche fantasiose, non consentono di guardare con ottimismo al ritorno in bonus della società. Inoltre, non è chiaro come va raggiunto l'equilibrio finanziario senza l'immissione di risorse liquide nella società. La perdita registrata nel 2015, a differenza di quella registrata nel 2015, ha natura finanziaria. Ha generato, infatti, uno squilibrio finanziario come si evince anche dai dati del professor Madaro che non potranno essere ripianati negli anni avvenire dalla società, esponendo la stessa ad un'azione da parte dei creditori insoddisfatti. Il piano finanziario redatto dal professor Madaro non prevede un centesimo di investimenti fino al 2018 ed è scritto a pagina 27 della relazione del professor Madaro. Come si concilia questo equilibrio con gli investimenti necessari per far partire la raccolta differenziata? Per quanto riguarda il PEF, per il triennio 2016 – 2018, in fase allo sviluppo del piano CONAI, sono necessari interventi per i primi due anni di avvio per della raccolta differenziata pari a 3 milioni e 400 mila euro. Madaro afferma che l'attuale contratto di servizio tra il Comune di Trani e l'AMIU va integrato, in quanto, alcuni costi gestionali, sono stati quantificati in modo insufficiente e quindi il contratto di servizio va integrato per 475 mila euro nel 2016, 687 nel 2017, 1.074 nel 2018.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CINQUEPALMI MARIA GRAZIA – Consigliere Comunale

1 milione sì, scusami. Pensavamo che i costi del 2015 non si sarebbe mai più arrivati. Anche perché il Sindaco aveva promesso una riduzione della TARI e invece scopriamo che i cittadini di Trani dovranno pagare ancora più soldi. Sulla base di questi dati, la raccolta differenziata, già diminuita nei mesi di febbraio e marzo 2016, non partirà perché il PEF su cui si base, il nuovo contratto di servizio, non ancora sottoscritto, non è stato adeguato entro la scadenza del 30 aprile 2016, alle prescrizioni dettate da Madaro. La Regione Puglia ha imposto il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2016, pena il pagamento di elevate sanzioni ad un eco-tasso elevatissime sui quantitativi dei rifiuti che andranno conferiti in discarica. I contratti in proroga sono totalmente nulli ed inefficaci, come stabiliscono le direttive europee e l'art. 23 del comma 1 della legge 62/2015. Ma si sa, al Comune di Trani vale tutto! Come l'assunzione dei dieci dipendenti e la sottoscrizione del contratto di servizio del 2015 con una società di fatto sciolta. Per non parlare poi del piano industriale. Ci chiediamo: Come verrà effettuato il piano... come verrà attuato il piano industriale? 19 milioni di euro di piano industriale, che tra l'altro, non prevede l'impianto per l'emungimento del percolato. E sì, perché il Comune di Trani, socio unico, che non ha mai effettuato il controllo analogo sulla sua partecipata, si è mai preoccupato di verificare gli affidamenti per l'emungimento del percolato? Ben 38 affidamenti diretti nel 2014 per un totale di 1 milione e 300 mila euro, ben 9 affidamenti diretti nel 2015 per un totale di 1 milione di euro e nessuno ad oggi si preoccupa di realizzare l'impianto per il percolato. Neppure è stato inserito nel piano industriale, tanto più che, come da alcuni sostenuto, questi impianti si autofinanziano. Ma evidentemente a qualcuno non convengono. Volevamo notizie in merito alle azioni di responsabilità in sede civile. Non mi sto riferendo alla costituzione di Parte Civile nel processo penale, ma all'azione di responsabilità in sede civile che erano state affidate l'8 aprile del

2015 al professor Braccioldieta. Speriamo... ad oggi non si sa nulla di queste azioni di responsabilità. Speriamo che quantomeno siano stati interrotti i termini di prescrizione. Come è noto, il Comune di Trani, dal 1° gennaio 2016, si è fatto carico dei costi di gestione della discarica, condizione essenziale per il raggiungimento dell'equilibrio economico da parte di AMIU, secondo quanto ribadito dall'*advisor*. Ora, ciò che non è chiaro è come il Comune esercita quest'attività di gestione. Mi rivolgo al Sindaco e sempre all'Assessore Di Gregorio. Come viene esercitata la gestione della scarica da parte del Comune a partire dal 2016? Da quale ripartizione comunale dipende la gestione della discarica? Le gare per l'individuazione dei fornitori di beni e servizi per la discarica vengono svolte direttamente dal Comune di Trani? I fornitori fatturano direttamente al Comune. Con quale personale viene svolta la gestione del titolo in questione? Sono stati trasferiti dipendenti dall'AMIU al Comune oppure è rimasto tutto come prima? E se continua a fare tutto AMIU in forza di cosa? Un contratto di servizio ulteriore per disciplinare la gestione della discarica? Per quanto riguarda il piano di messa in sicurezza, sarebbe opportuno renderlo pubblico al fine di accertare che lo stesso piano include la realizzazione di un ulteriore lotto 2 bis dando per scontato che la dispersione dei contaminanti avvenga dall'83. I merito alla relazione a cui ha fatto riferimento il Sindaco del Collegio Sindacale, volevo evidenziare che il Collegio Sindacale, si è espresso soltanto sull'equilibrio economico patrimoniale e non anche sull'equilibrio finanziario e cioè se la società è in grado di far fronte, con le proprie entrate, agli obblighi di pagamento dei debiti assunti in precedenza e agli investimenti che ti rendono necessari. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 50. Vi ricordo che esistono i tempi anche per gli interventi, che sono i dieci minuti per i Consiglieri e quindici i capigruppo. Prego Consigliere.

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

Cittadini di Trani, Sindaco, Presidente, Assessori e colleghi Consigliere, abbiamo approfondito la questione AMIU nel corso di questi mesi e abbiamo, nei limiti della documentazione che c'è stata fornita, valutato una serie di potenziali soluzioni per la crisi che l'attanaglia. Sin dall'inizio abbiamo visto con favore l'ipotesi del concordato preventivo, abbiamo per esempio appurato che vi fossero i requisiti minimi per poter accedere a tale procedura concorsuale, ovvero aver avuto nei tre esercizi precedenti un attivo patrimoniale superiore a 300 mila euro, aver realizzato nei tre esercizi precedenti ricavi lordi superiori a 200 mila euro, avere un ammontare di debiti, anche non scaduti, superiori a 500 mila euro. Teniamo presente che il concordato preventivo può essere richiesto anche se l'Azienda è ancora in grado di soddisfare le sue obbligazioni, ma si avvertono alterazioni patrimoniali tali da far presumere un dissesto. Peraltro, l'obiettivo della procedura di concordato preventivo, è quello del risanamento attraverso la continuazione dell'attività al fine ultimo di evitare il fallimento. Per di più, con le recenti modifiche all'art. 161 della legge fallimentare, viene offerto l'ulteriore supporto del cosiddetto concordato in bianco. Cioè viene depositata domanda di ricorso a concordato riservandosi di presentare il piano entro 120 giorni consentendo dunque l'emersione tempestiva della crisi d'impresa ed avendo maggior tempo per definire la strategia di risanamento. Vedevamo con favore l'idea del concordato preventivo perché in tal modo l'Azienda ha l'opportunità di continuare la sua attività, tutto si svolge con la vigilanza della Sezione Fallimentare, vi è una rigorosa tempistica, vi è una fase iniziale orientata a fare chiarezza, la situazione reale dell'impresa emerge in tempi rapidi. Se poi la chiarezza di tale procedura porta al fallimento allora è meglio che accada prima di aggravare il dissesto e soprattutto individuando le responsabilità. Insomma, vedevamo con favore l'ipotesi che terzi,

ovvero il Giudice delegato e Commissario Giudiziale aprissero i cassetti. Ma il presupposto di tale procedura è l'esistenza di crediti. Nel caso di AMIU il credito è rappresentato dagli introiti derivanti dal contratto di servizio con il Comune di Trani. Guardiamolo allora questo contratto di servizio. Anzi, cominciamo dai vecchi contratti di servizio. Nella relazione sulla gestione del bilancio, chiusa al 31 dicembre 2013, datata 19 giugno 2014, l'allora amministratore unico dichiarava: "Per l'anno 2013 i servizi sono stati erogati, ma in assenza di contratto di servizio stipulato soltanto nel 2014". Contestualmente veniva segnalata la riduzione unilaterale da parte del Comune delle somme a favore della società AMIU. Anche per il 2015, solo il 29 ottobre è arrivato l'atto di indirizzo della Giunta per l'affidamento ad AMIU approvato poi dal dirigente registrato il 20 novembre, quando l'anno oggetto del contratto era quasi concluso. Quindi si continua con le pessime pratiche a cui siamo stati abituati negli anni scorsi. Altra pecca del contratto di servizio è la presenza di servizi che l'affidatario AMIU non potrebbe svolgere, perché non dotato delle certificazioni richieste. Parliamo della sanificazione in cui sono comprese derattizzazione ed deblattizzazione e il recupero amianto abbandonato. Avete deciso in maniera arbitraria, non trasparente e non partecipata, di voler ricapitalizzare una società praticamente morta, una società per cui nessuno ha mosso un dito per anni facendo in modo che si arrivasse un disastro finanziario e ambientale senza precedenti. Passiamo dunque all'analisi della delibera che ci sottoponete oggi. Anzi, in realtà in questa delibera ce ne sono almeno tre, come abbiamo anche segnalato stamattina in Commissione dove ero uditrice. Parlate di ricapitalizzazione, di azioni risarcitorie, di una modifica statutaria immaginata ma di cui non abbiamo ricevuto contezza ed infine anche degli interventi di messa in sicurezza. Credevate davvero di poter condensare in 19 pagine il vostro immobilismo che dura praticamente da un anno? Credevate davvero che usando parole come "Salvaguardare" il bene supremo della salute pubblica vi dispensaste da azioni concrete a favore della stessa? Noi non siamo ipocriti, stiamo combattendo per questa guerra per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente ormai da tre anni, da quando per inteso né per maggioranza, né l'allora maggioranza, ci davano un benché minimo supporto. Quando invece della semplice lettura delle carte si evinceva che la falda era inquinata. Dov'erano i salvatori dell'AMIU in quei momenti? Un po' di studio in più, ma soprattutto un po' di trasparenza vi sarebbe tornata utile nel momento della prova. Valutiamo insieme il parere dei revisori. Preliminarmente si fa notare che tanto è solida la vostra base della delibera che questo parere favorevole, con molte riserve, è giunto soltanto in data 2 maggio alle ore 20:45. Peraltro importante della vostra ricapitalizzazione è dato dal conferimento di due immobili, la ricicleria e l'isola ecologica. Sull'isola ecologica, leggendo il parere dei revisori, che riprende la perizia di stima effettuata dall'ing. Affatato, si evince che non risultano atti di provenienza del bene e che, una porzione dell'area attrezzata, pari a 500 metri quadri, insiste su area demaniale. Rileviamo che di questa pagina 15 della perizia di stima, apprendiamo solo grazie al parere del collegio dei revisori perché misteriosamente, tra i file che ci avete mandato via PEC, proprio pagina 15 mancava. Quindi siamo dovuti andare al comune a cercarla. Cosa volete conferire? Un bene di cui il Comune di Trani non è proprietario? Un bene di cui 500 metri quadri sono del demanio? Non ve lo dobbiamo dire noi che la legge non lo prevede. Sempre con riferimento alla perizia dell'ing. Affatato, lui stesso, in una missiva del 31 marzo, indirizzata a lei signor Sindaco e da lei signor Segretario Generale, ci dice che la documentazione tecnica dell'isola ecologica e della ricicleria, non risulta reperibile. Dice inoltre che non ha potuto accedere fisicamente alla ricicleria perché vi si accede dall'ingresso comune della discarica che attualmente è sotto sequestro. Quindi ci domandiamo: è possibile ed è serio arrivare a delle stime così importanti, specie per la ricicleria, senza avere la documentazione tecnica e senza effettuare rilievi in loco, basandosi solo su delle tavole? Noi crediamo di no. Crediamo invece, come evidenzia il collegio

dei revisori per il conferimento dei crediti, che anche nel caso del conferimento dei beni immobili, doveva trovare applicazione l'art. 2343 del codice civile. Ed infatti, col riguardo al conferimento dei crediti il collegio non è d'accordo con quanto affermato dall'avvocato Capurso. Infatti, in questo caso, dato che c'è un apporto di patrimonio da parte di un Ente Pubblico ci si doveva rifare proprio al 2343. Cosa dice l'art. 2343? Ci dice che l'apporto di beni in natura o crediti si deve presentare una relazione giurata di un esperto designato dal Tribunale. Perché non è stato fatto? Perché a fronte di una situazione delicata come questa non avete voluto seguire la via tracciata dal codice civile? Vi fa forse paura che dei soggetti designati da un Tribunale possano mettere mani in questa situazione? Quando parliamo di conferimento di credito e di immobili parliamo del cuore pulsante della delibera. Ci saremmo sentiti più tranquilli se fossero stati nominati dei tecnici dal Tribunale, perché di fatto, di questi (inc.) noi non ci fidiamo. Peraltro la necessità della perizia emerge anche dalla relazione del professore Ziruolo, che voi avete nominato e che i cittadini hanno pagato. Passiamo ora alla relazione dell'ing. Di Bari. Anche qui notiamo censure da parte del Collegio dei Revisori. Prima fra tutte voglio sottolineare una frase. Non c'è alcuna convenienza economica nell'effettuazione del servizio tramite AMIU. Afferma l'ing. Di Bari che tale convenienza potrebbe risiedere nell'implementazione della differenziata porta a porta. State ricapitalizzare il potrebbe? Poi l'ing. Di Bari fa riferimento a dei debiti fuori bilancio di cui non sappiamo la natura riportando soltanto cifre, periodo di riferimento e date. Ma a cosa si riferiscono? E infatti i revisori fanno notare questa assoluta mancanza di chiarezza in merito. C'è un'altra affermazione dell'ing. Di Bari che va pesata. Leggo testualmente: *"E' opportuno, inoltre, che si è effettuato un'attenta verifica della posizione AMIU, conseguente alla mancata effettuazione dell'intervento di bonifica al fine della sussistenza, della capacità contrarre con la Pubblica Amministrazione"*. Questa frase molto grave, perché oltre a provare il fatto che non avete fatto nulla in sede di bonifica ambientale, mette in dubbio il fatto che AMIU possa ancora avere a che fare con gli Enti pubblici. Abbiamo già fatto nei preliminari le nostre valutazioni sul fatto che l'AMIU possa, non possa configurarsi in House, non abbiamo ricevuto risposte credibili, comunque andiamo avanti. Ci troviamo d'accordo - tanto sarà tutto oggetto del nostro ricorso alla Procura della Corte dei Conti - con il collegio quando, in relazione al piano dell'advisor, dichiara che tale (inc.) presenta affermazioni incerte e condizionate. Per ciò che concerne le condizioni di equilibrio economico-finanziario, non si sono presi in considerazione gli scenari avversi nel medio e nel lungo periodo, richiesto peraltro dalla normativa di riferimento. Voi non vi siete attenuti al principio di prudenza, non è stata inserita nel piano un'analisi di sensitività che tenga conto, appunto, degli eventi avversi. L'analisi di sensitività è obbligatoria per legge e voi invece vi siete limitati a copiare il compitino sugli effetti positivi e negativi di entrambi le ipotesi. Leggiamolo il compitino: *"Come effetto positivo della liquidazione viene riportato un unico punto, cioè la possibilità che non vi sia alcun obbligo per il Comune di Trani di assumere nel proprio bilancio i debiti di AMIU. Rincarare la dose, sulla mancanza di obbligo per il Comune a finanziare la società Partecipata, la Sezione fallimentare del Tribunale di Livorno nella pronuncia su AMSE, la società Vigile Urbana, appunto di Livorno. Anch'essa detenuta al cento per cento da Comuni. Anzi, aggiunge la Sezione, l'intervento pubblico non è ammesso se non in caso eccezionali dovendo le società pubbliche essere gestite sulla base di economicità, efficienza e legalità finanziaria"*. Invece il professor Madaro ha agito una serie di spettri sull'ipotesi della liquidazione, come le possibili ripercussioni negative sul piano dell'igiene urbana. È possibile ricadute negative ambientali nella gestione del post esercizio. Quest'ultima è davvero fantastica perché non è possibile. Ci volete dire che il giorno dopo la messa in liquidazione di AMIU si ferma all'improvviso? Non è così e lo sappiamo benissimo. Come vedete, della vostra delibera, delle vostre relazioni si salva ben poco, ma forse si salva solo la

convocazione straordinaria. Su quella i revisori non si sono espressi ma abbiamo visto prima che pure quella ha problemi. Pertanto sarebbe più opportuno guardare al futuro, agli scenari del nostro territorio in ambito di rifiuti. Considerato che secondo le linee regionali di OGA dovrà essere costituita la NEWCO con i comuni di Bisceglie e Barletta, sarebbe più utile adoperarsi fattivamente per avviare tale percorso ed adoperarsi in sede di OGA piuttosto che continuare ad offrire la disponibilità della discarica agli altri 9 comuni. Perché lo sappiamo che il vostro pensiero finale è aprire l'8/2 bis. Tale NEWCO, che si è costituita con criterio ed organicità vediamo con favore, potrà ereditare tutte le attuali risorse umane ed anzi, recependo le direttive di rifiuti zero che valorizzano il compatto rifiuti tramite riciclo e riuso...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere, si avvii alla conclusione.

PAPAGNI ANTONELLA – Consigliere Comunale

...numero di posti di lavoro. Questa sarebbe la nostra priorità. Non mantenere tra le mani della politica il controllo di un buco pronto ad ospitare le prossime emergenze nei rifiuti di Emiliano. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 51 Di Lernia. Prego Consigliere.

DI LERNIA LUISA – Consigliere Comunale

Allora, cittadini di Trani, Sindaco, Presidente, colleghi Consiglieri, comincio con una domanda espressa e diretta al l'Assessore Lignola, convinto sostenitore dell'ipotesi di ricapitalizzazione. Giorni fa, ho saputo, si è tenuto un corso di formazione, previsto per legge, per i Revisori dei Conti, ed in tale sede il relatore ha affermato il principio per cui le ricapitalizzazioni sono assolutamente sconsigliate. Così come anche confermato da alcune sentenze delle varie sezioni della Corte dei Conti. E' preferibile, si è affermato in tale sede, avviare delle ristrutturazioni. Ha modo l'Assessore Lignola di confermare tale linea prudenziale da parte dei Revisore dei Conti? Altra domanda molto chiara diretta a lei Assessore. Ha modo di confermare che il contratto di servizio attuale di AMIU si tra due in un costo procapite per cittadino di circa 200,00 euro e che andava operata una comparazione del costo procapite con le città viciniore? E' che da tale comparazione si sarebbe potuta notare un'incongruenza notevole. Perché non operiamo tali raffronti di prezzi con AMIU? E in invece lo facciamo con AMET. Sì, perché l'impianto semaforico in zona Polveriera si è chiesto un preventivo ad AMET ma ci si è affidata ad un terzo privato. Quindi siamo andati contro i nostri interessi. O addirittura per il servizio di videosorveglianza dei varchi in zona porto non si è preoccupati neanche di interpellarla la nostra Azienda Partecipata. E' necessario ci pare eseguire come al solito esclusivamente il rispetto della legge ed il buon senso, ovvero utilizzare le normative vigenti, le direttive di chiarimenti offerti dalle sentenze della giustizia amministrativa, così come anche è necessario non utilizzare due pesi e due misure per AMIU ed AMET. Sperando di non affossare anche AMET. Sempre in tema di rispetto della normativa, voglio ricordare che il Comune di Trani, in questo momento, si trova in esercizio provvisorio che pertanto in ossequio all'art. 163 del T.U. degli Enti Locali non può effettuare questo genere di operazioni, come quella che ci sottoponete oggi.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, non ho sentito la frase conclusiva. Allora, nr 45 Tomasicchio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, no, no. Siccome lei conclude sempre con la sua frase non l'avevo sentita.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Okay. Va bene. Allora, nr 45 Tomasicchio. Prego.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Ovviamente la materia e la questione è complessa. Vi devo chiedere un attimo di attenzione e di pazienza. Abbiamo assistito ad una versione romanzata dell'esposizione delle questioni fatta dal nostro Sindaco. Ma diciamo che non condivido assolutamente nulla, né della forma e né della sostanza, di quello che ha detto il Sindaco. Va innanzitutto premesso che la certificazione richiesta dal 2343 del codice civile non è posta esclusivamente a favore, in questo caso, dell'AMIU, anzi, tutt'altro. Quella certificazione, cioè il fatto che ci sia una perizia di stima, redatta da un tecnico nominato dal Presidente del Tribunale, è posta a garanzia dei terzi non certo dell'AMIU. Questo è uno stravolgimento della realtà e di ciò che dice il codice. Ed è per questo che ci vuole. E tanto più vero questo che, nella proposta di delibera, voi stessi, contraddicendovi in maniera palese, date atto che c'è un ricorso fatto al Presidente del Tribunale per nominare il tecnico. Allora ci dovete dire: se non ci vuole perché è stato fatto il ricorso e perché si chiede il tecnico? Dovete andare a prendere in giro qualcun altro evidentemente. Perché se non ci voleva la perizia giurata non avevate bisogno di far fare... nessuno aveva bisogno di fare il ricorso al Presidente del Tribunale. Mi pare di un'evidenza solare questa considerazione. Veniamo agli aspetti più propriamente giuridici della questione. Questa galleria degli orrori, che è la delibera che è stata proposta, si fonda essenzialmente su questi punti: la questione che la società AMIU sia una società in House e che quindi ciò consenta a dire dell'amministrazione i continui affidamenti a trattativa privata del servizio che viene affidato all'AMIU, ovviamente la validità vigenza, legittimità ed efficacia dei contratti di affidamento, che invece sono nulli, tutti. Dal 2009 ad oggi sono tutti nulli, anzi, quello del 2016 non ci sta proprio! Dopodiché ci sono tutte le considerazioni. Altri punti focali della delibera sono: i pareri dei Revisori dei Conti dell'AMIU, il parere dei Revisori dei Conti del Comune, la relazione di stima fatta, non dal tecnico nominato dal Presidente del Tribunale, ma dall'ingegnere interno al comune. Allora, cominciamo, una buona parte delle cose sono state già anticipate dagli altri colleghi consiglieri dell'opposizione per cui non mi voglio ripetere, però certi elementi vanno detti. Il Comune che non può fare affidamento poi sulla gestione del servizio perché, tra l'altro, in futuro con art. 3 del D.L. del 2011, passeranno agli ARO e non sarà titolare il Comune di queste potestà. Ma in ogni caso, il Comune, per poter affidare all'AMIU i servizi deve considerare l'AMIU una società cosiddetta in *House Providing*. Cioè una società su cui il Comune esercita un controllo, il cosiddetto c controllo analogo. La cosa ridicola è che io non so se l'avete letta, non l'avete letta. Io richiamo la vostra attenzione su questi particolari. E che proprio i vostri esperti dicono che in *House Providing* non c'è. Allora, il professor Madaro sostiene che l'AMIU non è una società in *House Providing*. Nello stesso paragrafo poi delle conclusioni dice,

contraddicendosi: “Pertanto *l’House Providing* si configura come modello più congruo per traghettare la gestione del servizio rifiuti. Ma scusatemi, allora, l’AMIU era in *House Providing* o no? E il Comune esercita il controllo analogo o no? Perché se nelle premesse dice una cosa e nelle conclusioni dice l’esatto contrario c’è qualche cosa che non va e la delibera ha i piedi di argilla. Andiamo oltre. Nei preamboli delle delibere comunali, quella della delibera di oggi, della proposta di delibera di oggi, di quella del 28 dicembre, della delibera di Giunta del 28 ottobre 2015 e persino nella determina dirigenziale 142/2015, si legge... quindi questo lo dite voi. Il Comune di Trani esercita su AMIU S.p.a un controllo analogo a quello esercitato nei servizi svolti direttamente e la stessa società opera esclusivamente con l’Ente Comunale. Nel PEF del professore Madaro si legge: “Come si evince anche dalla relazione Ziruolo”. Quindi i due tecnici fiduciari vostri, in relazione ai risultati di esercizio, l’AMIU non è assimilabile ad un Ente Pubblico ecc... difetta dei requisiti di controllo analogo e della prestazione dell’attività in via prevalente in favore dell’Ente Locale proprietario, per aver svolto nel tempo l’attività di pubblico interesse consistente nella ricezione trattamento di (inc.) che è anche nei confronti di altri enti, non soci di AMIU s.p.a.. E nello Statuto dell’AMIU non si legge in capo all’assemblea dell’AMIU un maggior potere rispetto all’assemblea di una qualsiasi società di capitali privati. Parimenti non è espressamente esclusa la possibilità per AMIU s.p.a. di aprirsi a capitale privato. Quindi secondo quella... allora, la delibera, per farvi fare la ricapitalizzazione deve prevedere che l’AMIU sia una società in House, i vostri tecnici dicono che la società non è in House. Ma ve le siete lette le carte? Qua abbiamo due documentazioni diverse: io ho una relazione e voi ne avete un’altra. Zirulo, il professore Ziruolo poi, nella relazione del 24 dicembre 2015 afferma: per la sussistenza del controllo analogo non basta il 100% del controllo della società, soprattutto se l’atto costitutivo dell’AMIU non attribuisce alcuna possibilità di influenza diretta sulla gestione e se l’Ente non può esercitare cogenti poteri di indirizzo. Quindi non si può affidare in House. Allora, primo fondamento della delibera. Che la società sia in House, voi stessi, i vostri tecnici dicono che non era in House. Primo requisito che manca. Secondo requisito. Ci devono essere i contratti di affidamento del servizio dal comune all’AMIU. Abbiamo visto che questi contratti a volte mancano, a volte, quando ci sono, sono nulli. Addirittura, questo Comune, ha prorogato i contratti di servizio, quando i precedenti contratti erano già scaduti. La proroga si può fare se il contratto dell’anno prima sta ancora in piedi. Se il contratto è già scaduto non si può prorogare, perché non si può prorogare un contratto che è già scaduto. E’ elementare. E voi, scusate, gli amministratori di qualunque epoca, hanno continuato a prorogare. Addirittura la proroga è stata disposta non con delibera di Consiglio Comunale, ma con determina dei dirigenti. Cioè, siamo al manicomio. In altri casi... in questi casi, essendoci la determina del dirigente, manca il contratto. Cioè non c’è mai stato un contratto tra Comune ed AMIU. La determina del dirigente la forma scritta è richiesta *ad substantiam*. Siamo in presenza di un’attività di fatto. E’ come se stiamo su una bancarella del mercato e ci scambiamo le cortesie. Guardate che la situazione è seria! E questo è un altro dei fondamenti della vostra proposta di delibera che non sta in piedi da nessuna parte. Andiamo avanti. C’è un altro aspetto ancora più grave su cui non ho ancora avuto risposta dall’amministrazione. Nella premessa della delibera voi date atto che esista l’asseverazione da parte dei Revisori dei Conti del Comune della riconciliazione delle partite debito e credito fra Comune e Municipalizzate. Vi è già dimostrato documentalmente che questa asseverazione non esiste. Ve l’ho detto, ve l’ho dimostrato. È stato oggetto di una mia denuncia alla Procura della Repubblica che è stata regolarmente fascicolata e sui cui c’è un procedimento incardinato. Vi invito a prestare la massima attenzione perché questo è un presupposto falso. L’asseverazione dei Revisori dei Conti del Comune sulle partite debitorie da riconciliare con le Municipalizzate non c’è. Andiamo avanti. Purtroppo non ho finito. Andiamo ancora avanti. Nella delibera si richiama

il parere dei Revisori dei Conti. Non mi venite a dire che, quando i Revisori dei Conti vi dicono: "Guardate, che per stimare il bene non ci vuole la relazione dell'ing. Affatato, ci vuole la relazione del terzo". Non potete dire: "Vabbe', l'acquisiremo dopo". Perché se tu vai in assemblea a ricapitalizzare la fattispecie procedimentale deve essere perfetta perché il presupposto per cui tu vai a ricapitalizzare e che le carte stanno a posto, che i beni valgono quella cifra e che il procedimento, predeterminato dalla legge, sia stato seguito per intero. Se il perito nominato dal Presidente del Tribunale dovesse dire che non vale 3 milioni la ricicleria e ne vale 400 mila, come sta scritto nel bilancio vostro, del Comune, che voi avete approvato a Luglio e nel frattempo il Sindaco invece è andato in assemblea all'AMIU a dire "Ricapitalizziamo perché io ti do una ricicleria vale 3 milioni", che succede di quell'aumento... di quella ricapitalizzazione? Che succede? Quali responsabilità si assumono le persone che hanno votato questa delibera ed il Sindaco che va in assemblea a dire "Ricapitalizziamo perché io ti sto dando 3 milioni?". Quindi il romanzo che ci ha fatto il Sindaco su questi aspetti della questione, è un romanzo che non sta in piedi da nessun a parte. E' un libro delle favole. Ma che fa a pugni con la durissima realtà delle carte. Io non ho nessuna riserva a dare atto al Sindaco che ha ereditato una situazione disastrosa perché sarei un fariseo se negassi una circostanza di questo tipo. D'altro canto non mi sento di poter dire che in un anno l'amministrazione dell'AMIU abbiano fatto granchè per modificare quello stato di cose, perché come stavamo un anno fa, più o meno, stiamo adesso. Però se mi si dà mandato e vado in assemblea e vado a dire "Lo faccio perché il presupposto è che c'è l'asseverazione, ai sensi dell'art. 6 comma 4, caro Sindaco... Il sindaco va in assemblea e va anche a dare atto che c'è un'asseverazione. C'è l'asseverazione

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Magari! Allora...

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Questa è una questione che riguarda il bilancio dovrebbero esserci i tempi raddoppiati.

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

E' una questione di bilancio. Ma anche se sono dieci, sono venti, non credo di aver traforato. Scusate, ma io credo di dire qualche cosa...

INTERVENTO

(fuori microfono)

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

No, vabbe', poi dopo potete non condividere ma...

INTERVENTO*(fuori microfono)***TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale**

Poi. Per quello che riguarda le altre questioni, io vi dico: scusatemi, ma la copertura finanziaria del servizio che dal 1° gennaio 2016 il Comune si è accollato, dei costi di messa in sicurezza di emergenza della discarica dove sta? E che cosa sta facendo il Comune? Perché in questa delibera si dà atto anche di questo ma io non vedo niente da questo punto di vista. Vorrei anche vedere un po' dove stanno queste somme. Poi si dà mandato sempre a posteriori di emanare l'atto di indirizzo che non si sa chi dovrebbe farlo, perché si adotta un opportuno atto consequenziale affinché il rapporto Comune Trani AMIU si confermi al modello di delegazione (inc.) tipizzato dalla norma. Cioè sostanzialmente si dice "Facciamo rendere effettivo il controllo analogo che in questo momento non c'è". Quindi c'è anche l'ammissione che il controllo analogo non ci sta e lo vuoi fare dopo?

INTERVENTO*(fuori microfono)***TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale**

Sì. Allora, sulla questione della relazione poi dell'ing. Affatato io non posso che dire: "Ma vi sembra davvero serio che una relazione cominci col dire <<Io faccio la perizia, vi dico quanto vale, tenuto conto però del fatto che non sono potuto entrare a vedere gli impianti>>". E come hai fatto a valutare le cose? Guardate, ma vi sembra serio? Primo. Secondo: si valuta l'intero compendio della ricicleria dicendo: "Quella è zona agricola e ci avete fatto una ricicleria che non ha... che sta sulla zona agricola". Si dà atto che per fare quel capannone si è saturato tutto l'indice di edificabilità di una zona agricola. Quindi quel terreno non vale niente, perché non si può fare neanche il deposito di attrezzi agricoli là. Però poi, per valutare il valore dei terreni, si cita il valore dell'area come se fosse un'area, se non ho letto male, se non ho fatto confusione tra le carte, un'area B3. Io sfido chiunque a dire che quei terreni, quelle aree, in quella situazione, accanto alla discarica, con una volumetria che non esiste perché non fosse manco quella della zona agricola o 003 metri cubi per metro quadro, valga la somma che è stata indicata in delibera. Allora, io vi invito a riflettere, se è necessario aggiorniamoci, aggiorniamoci. Ma vi invito - nel vostro interesse perché tanto io voto contro - a riflettere serenamente sulle falle enormi che mi pare questa proposta di delibera abbia. Perché le conseguenze se le piange la città, se le piangeranno l'Azienda ed i suoi dipendenti che abboccano sempre alle promesse eterne. Se le può piangere chi eventualmente improvvidamente alza la mano e poi, dopo, viene fuori che si è procurato un danno alla città.

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie Consigliere. Mi aveva chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 21, Zitoli Francesca.

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Cittadini, Consiglieri, Assessori, Dirigenti, Sindaco, nonostante io posso apprezzare tutto il lavoro profuso dall'amministrazione tutta e dagli esperti consultati, devo ammettere che ci sono, che nutro delle perplessità in merito a questa operazione, non tanto per la eventuale correttezza della manovra a livello economico-finanziario, quanto più a livello operativo. Il testo che il dottor Madaro ha presentato al Comune di Trani a seguito dell'atto di indirizzo dato il 28 dicembre

2015, il testo del dottor Madaro, è una disamina della situazione aziendale, grazie alla quale mi è stato possibile individuare dei punti, che a mio avviso, risultano ancora oscuri e nebulosi, se non irrisolti. Posti tra l'altro, a confronto con i pareri degli stessi dirigenti, collegio sindacale e Revisori. Per prima cosa sollevo una forte perplessità sin dalle premesse affermazioni dell'*Advisor*, secondo cui l'attività svolta non rappresenta in alcun modo una revisione, né tanto meno un controllo contabile sui quali esprimere un giudizio. Non è stata svolta altresì alcuna ulteriore indagine sulla contabilità e la gestione aziendale. Quindi non è possibile escludere che dall'applicazione di ulteriori procedure di controllo e verifica, che a mio avviso sono necessarie, non accessorie, sarebbero potuto emergere altri elementi, fatti, rettifiche, che avrebbero influenzato le valutazioni del PEF. Si declina ogni responsabilità sull'attendibilità del contenuto dei documenti trasmessi dalla Società AMIU s.p.a.. Quindi non è stata effettuata una *new diligence* della situazione contabile e operativa. Dunque mi chiedo: come può un professionista redigere un piano se è incerta la fase di analisi? Come può un Consiglio Comunale oggi esprimersi in modo consapevole se si affida ad un PEF che lo stesso professionista indirettamente rivela dubbioso ed incerto?

A pagina 8 del PEF, il dottor Madaro, afferma che il rilancio dell'Azienda può avvenire secondo determinate linee guida. In attesa che si risolvano tutte le questioni di carattere giuridico, amministrativo, legato all'utilizzo della discarica. Tali questioni non potranno certamente esaurirsi nell'arco di pochi mesi o entro l'anno e dal testo si evince che il rilancio dell'Azienda si basa in via preferenziale sulla riattivazione della discarica, che da un punto di vista contabile permetterebbe di ripristinare in bilancio il valore di iscrizione dell'immobilizzazione. E sul ripristino del progetto dell'impianto di ricicleria e trito vagliatura del rifiuto. Lo scenario si presenta alquanto incerto perché da una parte vi sono i costi documentati per la gestione della società, dall'altro ricavi ipotizzati che non forniscono, in alcun modo, certezze. Ancorché ben individuati ed economicamente in pareggio con i costi. Infatti i ricavi ipotizzati dal dottor Madaro per sostenere i costi certi della società presuppongono significativi ed imprescindibili investimenti. La mancanza di equilibrio tra i costi certi ed i ricavi ipotizzati obbligherà il Comune ad un processo di ricapitalizzazione senza fine della società, come assunto nelle stesse conclusioni del PEF del dottor Madaro, il quale, cito testualmente: *"La condizione di equilibrio economico, risultante dal piano nel triennio in esame, viene raggiunto senza prendere in considerazione una serie di criticità legate alla gestione impiantistica, con particolare riferimento ai rischi societari che potrebbero derivare da contenziosi legali in essere, nonché da quelli relativi al mancato utilizzo dei fondi di accantonamento post mortem della discarica e dall'eventuale reintegro del conto corrente vincolato per la post gestione. Sulla base di tali presupposti, la continuazione dell'attività societaria passa necessariamente attraverso la ricapitalizzazione ex art. 2447 c.c. per importo minimo di 4.786.000,00 euro. Qualora i rischi di cui sopra dovessero concretamente manifestarsi, il socio potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover procedere ad ulteriori capitalizzazioni, con possibili responsabilità erariali in applicazione delle disposizioni normative in materia"*. Ora il dottor Madaro individua significativi investimenti futuri: impianto di captazione del biogas, compostaggio forse, incremento raccolta differenziata e così via. Ma se economicamente il prospetto presentato può essere convincente non può dirsi altrettanto sotto il profilo finanziario poiché il Comune di Trani, socio unico dell'Azienda, non dispone al momento di una liquidità tale da poter far fronte ad investimenti così cospicui ed operazioni così complesse, rischiando dunque di fare un investimento che si configurerebbe come uno spreco entrando nel vortice di una ricapitalizzazione senza fine. Una possibilità ribadita anche e soprattutto dal Collegio dei Revisori dei Conti che testualmente riportano nel parere espresso. Sebbene il professor Madaro riporti una situazione di equilibrio economico, condivisa in linea generale dalla

dirigente di Ragioneria, presenta incertezze, condizioni e criticità che potrebbero manifestarsi ed essere tali da richiedere ulteriori capitalizzazioni. Perseguendo la ricapitalizzazione mista che prevede il conferimento di denaro immobili si vuole impegnare fra i beni la ricicleria. Su questo è curioso notare una duplice spina e in questo mi hanno già preceduto alcuni dell'opposizione. La prima redatta dall'ing. Affatato, secondo cui la Ricicleria ha un valore pari a 3.200.000,00 circa; la seconda redatta dalla *ria grant Thornton*, di cui noi abbiamo documenti che ci sono stati dati per il Consiglio Comunale del 28 dicembre, secondo cui il valore della Ricicleria si aggira sui 523.000,00 euro circa. Stiamo da svalutare ulteriormente per inattività a partire da gennaio 2011. Sulla base di tale discrepanza, come possiamo ricapitalizzare l'Azienda impegnando beni immobili, fra l'altro, non di comprovata proprietà comunale, il cui valore effettivo è assolutamente incerto? E qualora i valori della stima dell'ing. Affatato dovessero risultare inattendibili, il Comun e sarà costretto a rifondere la differenza per poter mantenere in pareggio i conti della società. Ancora. Nel parere espresso da parte del Collegio Sindacale, si legge il suggerimento, da parte dello stesso, di procedere alla deliberazione di una ricapitalizzazione societaria, tale non solo da riportare il capitale sociale ai limite di legge, bensì idonea a garantire la copertura della perdita relativa all'esercizio 2015, vista la perdita emergente dal bilancio 2014, che ha eroso il capitale sociale e le risultanze della situazione economico-patrimoniale provvisoria al 31 dicembre 2015. Tale parere ripreso anche dalla Dirigente di Ragioneria. Ma quello che mi preoccupa è la puntualizzazione che lo stesso Collegio Sindacale fa a proposito della struttura aziendale...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Mi avvio alla conclusione. ...che però non compare nei pareri finali. Il Collegio rileva criticità significative in merito alla continuità aziendale e incapacità dell'azienda a far fronte alle proprie passività, ma non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio 2014, perché redatto secondo i principi di correttezza e nel rispetto delle norme vigenti. Questo per me significa che da un punto di vista formale è tutto perfetto, da un punto di vista concreto operativo AMIU è incapace di far fronte alle proprie criticità. Criticità fra l'altro...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Mi avvio alla conclusione. ...rimesse, messe a verbale...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Lo protocollo l'intervento. Messe a verbale dallo stesso ingegnere Guadagnuolo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Va bene.

INTERVENTO

(fuori microfono)

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

In particolar modo l'Azienda risulta...

INTERVENTO

(fuori microfono)

ZITOLI FRANCESCA – Consigliere Comunale

Va bene. Allora, a fronte di un quadro così critico e nebuloso, nonostante abbia proposto di verificare tutte le condizioni tali da poter mettere in atto un concordato in continuità aziendale che potesse garantire maggiormente Comune, AMIU, lavoratori e cittadinanza, io oggi non sono assolutamente in grado di poter esprimere un voto favorevole a questo provvedimento, pertanto...

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 43, Pasquale De Toma. Prego.

INTERVENTO

(fuori microfono)

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Nr 42 Carlo Laurora, per mozione d'ordine.

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

No, Presidente, soltanto per farle notare che, attesa l'importanza della seduta, e visto che trattasi di materia di bilancio, il regolamento prevede il raddoppiamento dei tempi, sia per quanto riguarda i capigruppo consiliari, sia per quanto riguarda i Consiglieri appartenenti al gruppo. Per cui i tempi si raddoppiano in questa occasione. Lo dico perché, a beneficio, insomma, della discussione che naturalmente in questa circostanza credo meriti una...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Stiamo parlando di bilancio.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Non è materia di bilancio questo?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

E' materia di bilancio. Non fosse altro, visto che grava fortemente sul bilancio dell'Ente.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

E no... vabbe' no, mi sembra piuttosto, diciamo, pretestuosa come affermazione. Segretario, chiedo il suo parere a proposito, visto che stiamo parlando di materia di bilancio quindi facevo riferimento al regolamento che prevede il raddoppiamento dei tempi.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

E stiamo parlando di materia di bilancio che non è bilancio in quanto tale. Quindi non attiene il bilancio comunale, insomma, stiamo parlando di altro. Ha un effetto. Ha un effetto.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Se ha un effetto allora... no, come volete. Facciamo notare che i tempi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

No, mi è parso... il Presidente che l'ha sostituito, ha come dire...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Ma io non metto in dubbio la sua generosità.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Ma io non voglio mettere in dubbio la generosità.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 13, Ventura. Prego. Ah no...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora De Toma. Allora nr 43 De Toma. Prego Consigliere.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, io ribadisco e leggo quello che il collega Raimondo Lima ha letto nella sua richiesta di rinvio. Il collega Lima ha chiesto... noi siamo consapevoli dell'importanza che potrebbe avere sull'economia della città, sui lavoratori, sulle famiglie di tutti i concittadini, sui conti pubblici, nonché sulla qualità dei servizi svolti dalla nostra azienda Partecipata. Noi siamo consapevoli di questo, lo ribadiamo, perché non deve passare oggi quello che potrebbe passare che qui c'è chi vuole salvare, come è stato detto in qualche intervento, anzi soprattutto quello del Sindaco, i lavoratori e c'è qualcuno che forse invece no. Alla luce dell'intervento della mia collega che mi ha preceduto, e che io ammiro, questa volta ammiro, perché evidentemente...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Perché evidentemente la discussione sull'argomento è la condivisione...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Beppe ti prego. Eh, quando parli...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

...e la condivisione della problematica, come lei Sindaco aveva programmato in campagna elettorale, di voler coinvolgere tutte le forze politiche di destra, di sinistra, di sopra, di sotto e di centro. Questo non si è avverato. Noi su questa problematica non siamo assolutamente stati coinvolti. E forse, evidentemente, avremmo dato anche il nostro contributo, perché evidentemente qualche dubbio legittimo da parte dei colleghi di opposizione che mi hanno preceduto e da parte anche dei colleghi di maggioranza. Forse qualche dubbio è venuto. Nello scorso Consiglio Comunale, diciamo, io non ho potuto avere potere di replica perché durante i preliminari non è possibile. Però lei ci ha detto: Magari aveste ritirato delle delibere dal Consiglio Comunale, avreste evitato disastri. Noi abbiamo il grosso timore e lo diciamo per le famiglie dei

lavoratori e per le casse comunali, che tale provvedimento possa essere un grave disastro per la città, dalla quale difficilmente...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

E' così. Caro Sindaco, caro Amedeo, tu sorridi, però evidentemente, ripeto, stanno venendo un po' a tutti quanti perché forse si sta creando un castello di sabbia su presupposti chiari, espliciti. Io non ho avuto il tempo ed ammiro i colleghi di, diciamo, opposizione come la collega di maggioranza che mi hanno preceduto, che hanno avuto il tempo di poter leggere le circa 147... anzi, se non mi sono sbagliato sono 154 pagine fra pareri, camice di delibera. Mai ho visto una delibera così arzigogolata. Sabato pomeriggio, alle tre e mezza, ci arriva la PEC. Il parere dei Revisori dei Conti martedì mattina se non sbaglio. I chiarimenti... poi mai vista una cosa del genere! Cioè i Dirigenti, con tutto il bene che voglio ai dirigenti, quando hanno letto il parere dei Revisori dei Conti, hanno: Ma forse non ci hanno capito bene. Chiariamo meglio quello che noi abbiamo detto. I dirigenti. E avete fatto dei chiarimenti giustamente, ognuno per il suo. Manca l'avv. Capurso e manca... ora sarebbe stato il caso penso... segretario io chiedo sempre a lei. Io l'ammirerò... io fino adesso, ci conosciamo da poco, ho riconosciuto una grande onestà mentale ed intellettuale a chi l'ha preceduta su quella sedia, che ha avuto anche il coraggio di dire no quando qualcuno della scorsa maggioranza proponeva qualche cosa. Io le chiedo se non lecito da parte nostra, chiedere un ulteriore parere da parte dei Revisori dei Conti, alla luce di quello che in maniera precisa, l'ing. Di Bari, la dottoressa hanno evidenziato. Cioè, hanno detto i Revisori: Guardate, non ci avete capito. Forse dovete (inc.) quello che vi hanno detto. Sarebbe logico avere un nuovo parere da parte dei Revisori dei Conti o stiamo chiedendo chissà che cosa? Poi mi risponderà. Ripeto, ho affrettato chi l'ha preceduta su quella sedia perché ha avuto il coraggio di dire no quando la maggioranza scorsa o anche altre maggioranze, proponevano delle cose. Io ammiro i colleghi che hanno avuto la possibilità di leggere tutte le carte. Io non ce l'ho fatta. Io siccome l'art. 60 dello Statuto che recita, che fa la divisione dei conti: *"Il Collegio dei Revisori dei conti collabora con il Consiglio Comunale nell'esercizio della sua funzione di controllo e di indirizzo. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e da stessa la corrispondenza del rendiconto risultante della gestione, oltre che di quelle che comportino spese o finanziamenti"*. Quindi io cosa ho fatto da bravo, almeno ritengo, Consigliere Comunale, ho preso il parere dei Revisori dei Conti. Sindaco, io non so qual è il parere dei Revisori dei Con ti che lei ha letto oppure forse era il caso di leggerlo tutto. Perché quello che dicono i Revisori dei Conti, e faccio una piccola parentesi, qualcuno mi potrà dire: "Pasquale, tu sei stato uno di quelli, che non so quanti anni fa c'erano i colleghi, qualche collega che siede adesso su quelle poltrone, io ho votato un provvedimento di Consiglio Comunale sul bilancio, non ricordo se era consultivo o previsionale con il parere sfavorevole del collegio dei Revisori dei Conti, con la differenza, e provo chiunque a smentirmi, che forse all'epoca c'era qualche problema. Franco tu ricordi no? Di riconferma o meno. Ricordi qualche cosa? Io ritengo questo... perché erano Revisori dei Conti votati dal Consiglio Comunale.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Fermati. Sindaco, quando... Amedeo, quando tu parli non ti interrompo e né sorrido. Ti rispondo con le... ti prego. Allora, erano Revisori dei Conti forse però noi esprimendo comunque un voto favorevole.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

No, forse... allora, questi sono Revisori dei Conti... no, qualcuno eccepisce su questo. Michele? Chiedo scusa, io non interrompo quando voi parlate, quindi gradisco non essere interrotto. Qualcuno all'epoca malignò su questa cosa. Io dico che questi sono dei Revisori dei Conti, secondo me, sorteggiati e io quindi do fede a quello che ha scritto il Revisore dei Conti. I Revisori dei Conti parlano innanzitutto del famoso problema delle aree demaniali di cui i miei colleghi hanno ampiamente parlato e dichiarano: "Non risultano atti di provenienza del bene (inc.) una porzione dell'area attrezzata pari a circa metri 500, esiste suolo demaniale marittimo". Arriviamo poi alla perizia dell'ing. Affatato, che tutti sanno per il famoso 2343 ampiamente citato dai miei predecessori, non spettava certamente all'ing. Affatato. Cioè queste cifre, che fra l'altro l'ing. Affatato stabilisce... e io voglio leggere la perizia dell'ing. Affatato. E' stato chiaramente incaricato dal Sindaco, non è che se l'è inventato lui. Cioè l'ing. Affatato giustamente "Con riferimento all'incarico di procedere alla relazione delle perizie stimative degli immobili di proprietà comunale, denominati isola ecologica, ricicleria, il sottoscritto ha provveduto bla... bla...". Non solo la norma non consente di tenere utili questi dati, perché occorrerebbe una perizia giurata del Tribunale, ma l'ingenuità Affatato, obiettivamente poveretto, cosa scrive? "La documentazione che lui aveva richiesto per quantificare questi valori non risulta reperibile presso il competente ufficio, probabilmente a seguito dello spostamento dell'archivio dell'UTC. Ad ogni buon conto è stato redatto verbale di consegna il 22 marzo 2016 di 11 tavole grafiche riguardante lo stato ricicleria datato ottobre 2002 – parliamo di 14 anni fa – e 4 tavole grafiche di una relazione tecnica (inc.) isola ecologica datata il marzo 2001. In particolare, non ho potuto accedere all'immobile delineato in Ricicleria in quanto l'accesso ai (inc.) posto sotto sequestro. Pertanto, sulla base dei dati grafici a disposizione, nonostante il breve tempo, il breve lasso temporale concesso, è stata sviluppata una stima degli immobili che conduce ai seguenti presumibili valori che dà, con l'aggravante che...". Questa è datata 31 marzo. Il giorno dopo dice: Attenzione, ci ho pensato bene... non so perché questo glielo vorrei chiedere, quanto prima proverò a chiederlo... dice: a rettifica di questi valori... e li corregge. Cioè da 2.970.000 per la ricicleria arriva a 3.019.708, cioè numeri precisi. Numeri che sono dati, questi, siano serviti per far esattamente coincidere le cifre. Penso. Non penso che l'ing. Affatato qui abbia visto meglio. Cioè il 31 marzo una cifra...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Ho detto: questo scrive l'ing. Affatato.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

No.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Ho detto: leggo queste cose. Allora, sto dicendo queste cose perché a conferma di quello che ha detto anche la collega di maggioranza...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Chiedo scusa Consigliere. Allora, silenzio dal pubblico perché non si capisce niente dell'intervento. Prego Consigliere. Consigliere, si avvicini al microfono, perché sennò è un problema.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Ho detto: io ho spe... Scusa Fabrizio. Ho detto: Chiederò all'ing. Affatato... Chiedo scusa... Presidente, io non posso parlare! Chiederò all'ing. Affatato il perché di questa correzione, di questi dati. Cioè da dati sommari... ho detto che chiederò all'ing. Affatato e ribadisco. Per quanto concerne il conferimento, leggo il Revisore dei Conti quello che dicono perché è la mia garanzia di quello che sto votando. *“Per quanto concerne il conferimento del credito il collegio non condivide quanto riportato nella relazione dell'avv. Michele Capurso, fatta propria la proposta in esame”*. A parere del Collegio e ribadisce il fatto dell'art. 2343. Vado avanti. *“Quando indicato si evince anche dalla relazione del prof. Ziruolo che richiama espressamente il problema degli acquisti pericolosi di cui all'art. 2343 bis c.c. e 2465 secondo comma del c.c.. Inoltre, la perizia di stima, ex art. 2343 rappresenta garanzia nei confronti di terzi”*. Come diceva anche il mio collega Tomasicchio. La cosa grave è quando, già ribadito dai miei colleghi e dalla collega Zitoli, i Revisori dei Conti, ripeto, sono a garanzia di quello che vado a votare io oggi, qualora i rischi societari di cui sopra dovessero completamente manifestarsi, il socio potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover procedere ad ulteriori ricapitalizzazioni con possibilità erariali in applicazione delle disposizioni normative in materia. Tra l'altro, sempre i Revisori dei Conti, citano le linee guida alla redazione di un business plan, redatto dal consiglio nazionale dell'ordine dottori commercialisti esperti contabili, dove parlano, è virgolettato, non lo rileggo perché, diciamo, tanto è agli atti di tutti, questo sicuramente l'abbiamo avuto, dove parlano, dove, diciamo, è necessario adottare in questa fase quello che, diciamo tra le scelte, quello che fornisce, in termini economici, minori ricavi o maggiori costi, ovvero in termini finanziari in una maggiore esposizione debitoria. Per dire, così stiamo tutelati.

E quindi esprime parere favorevole. Però un parere dei Revisori dei Conti, con tutte queste eccezioni, pone di quattro eccezioni: i beni immobili in oggetto di conferimento a cui seguirà perizia di stima ecc ecc..., devono essere riportati nel piano di azione dell'Ente, non appartenere ad aree demaniali, i crediti da conferire, tenuto conto di quanto riportato in narrativa devono risultare da perizia di stima ex art. 2343 c.c., il (inc.) presso il dottor Madaro, sebbene lo stesso dichiara situazione di equilibrio economico condivisa in linea generale dal dirigente di Ragioneria, presenta delle incertezze delle condizioni delle criticità che potrebbero manifestarsi ed essere tali da richiedere ulteriori capitalizzazioni. Mancanza di chiarezza delle locuzioni, pendono richieste di riconoscimenti di debiti fuori bilancio relativamente agli esercizi finanziari

precedenti e pendono richieste economiche relative ai costi sostenuti dal 5.09.2014 ad oggi. Entrambi riportati e documento il 21 marzo 2016. Redatto dal dirigente dell'area tecnica.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Può concludere l'intervento Consigliere.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Questo l'ho voluto leggere perché dev'essere quello a garanzia. Le eccezioni del dirigente giustissime, perché sono state ben intesi, però non sono state replicate nel collegio dei Revisori dei Conti, il cui parere è quello a nostra garanzia. Forse qualcuno lo dimentica. Tra l'altro, quando i Revisori dei Conti parlano di eventuali situazioni debitorie voi sapete, i colleghi di maggioranza e anche, diciamo, la Giunta, ormai l'ha votato questo, so di qualche Assessore che ha fatto la propria assicurazione e ha fatto bene. Il bilancio...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere, ha quindici minuti... sono già terminati. Quindi se conclude. Okay?

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Il bilancio AMIU al quale si fa riferimento... il bilancio AMIU a cui si fa riferimento è una bozza di bilancio che parla di 2.100.000 mila euro. Lo sapete che non è stato neanche approvato dal CDA di AMIU? La scadenza è 30 marzo, 31 marzo, poi dev'essere rettificato dal socio. Questa cifra è una cifra aleatoria x. Potrebbe essere dal CDA sconfessata. Fermo restando questi dati tecnici che ci portano... fermo restando questi... fermo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Io sto dicendo quello con i Revisori dei Conti caro...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere, già l'ho detto la seconda volta che deve concludere. Poi non dica che le tolgo io la parola.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Se mi fa concludere! Ma posso concludere così? Porta al silenzio l'aula. Allora, fermo restando questi dati tecnici che mi portano a pensare che tutto è un castello di sabbia, fermo restando che la legge nazionale prevede che non si vada incontro a ricapitalizzazioni se non in casi particolari di istituto di credito o di società quotate in borsa. Fermo restando questo, noi, il timore nostro e chiudo, che questa ricapitalizzazione metta rischio il lavoro dei dipendenti AMIU oggi, quando invece, coinvolgendoci, avremmo proposto forse altro e i tempi ristretti da cui (inc.) non ci ha concesso questo. Il nostro timore quindi che, lo ribadisco, mettiate a rischio quei posti di lavoro e per questo, solo per questo, noi ci auguriamo... speriamo di essere smentiti, perché sappiamo, al

di là di qualche mente pensante, ci saranno Consiglieri a due mani alzate oggi. Noi ci auguriamo di essere smentiti in favore ma i rischi che si corrono sono reali.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, il Sindaco mi ha chiesto di intervenire per fatto personale. Ovviamente invito il Sindaco ad esplicitare il fatto personale. Prego nr 5. Per fatto personale ha precedenza sugli altri. Prego.

AMEDEO BOTTARO - Sindaco

Consigliere De Toma...

INTERVENTO

(fuori microfono)

AMEDEO BOTTARO - Sindaco

No, no, lei non ha offeso, lei ha fatto gravi accusi per la commissione di reati penali imputabili all'ing. Affatato su evidentemente induzioni da parte chiaramente dell'amministrazione perché ha detto chiaramente che l'ing. Affatato avrebbe modificato le cifre, in una seconda battuta...

INTERVENTO

(fuori microfono)

AMEDEO BOTTARO - Sindaco

In una seconda battuta, delle... ha cambiato le cifre e che evidentemente, per far quadrare i conti, su richiesta di qualcuno.

INTERVENTO

(fuori microfono)

AMEDEO BOTTARO - Sindaco

Allora, se lei si sente tranquillo. Io il resoconto della registrazione la trasmetto alla Procura della Repubblica facendo una, chiaramente, querela nei confronti, nei suoi confronti, se si ravvede la trasmetterò anche all'ing. Affatato, ove l'ing. Affatato lo ritenga... vede, questo è il bello. Questo è il bello. Quando nella vita si ha sempre la coscienza a posto sulla legittimità dei propri atti e quasi divertente oggi per me dire che le faccio una denuncia perché sfido chiunque a poter dire esattamente quello che ha detto lei. Ed è peraltro, così anche... adesso trovare la parola senza offenderla è difficile, quindi eviterò. Credetemi, è difficile, non riesco a trovarla.

INTERVENTO

(fuori microfono)

AMEDEO BOTTARO - Sindaco

Né Affatato, né l'amministrazione avrebbe avuto neanche avuto il minimo interesse a chiedere di modificare i numeri. Sa perché? Perché non è un caso che il Comune ha già, con ricorso, chiesto al Presidente la nomina di un perito e sarà il professor Ocello, già nominato dal Presidente del Tribunale di Trani a stabilire quale sarà l'esatto valore e quindi quale sarà il valore che andrà inserito nell'atto con il quale il Comune cederà, trasferirà la proprietà di quel bene all'AMIU. E sarà quel valore ad essere fondamentale ai fini chiaramente del conferimento del capitale nella

società. Quindi tutte le sue illazioni, che sono chiarissime, sono tutte quanti agli atti, sono anche, diciamo, abbastanza, tra virgolette, così, del tutto inutili e gratuite, visto che non solo, nessuno dell'amministrazione si sarebbe mai permesso di chiedere nulla a un dirigente, ad un funzionario o chicchessia del Comune, tanto meno credo e spero che l'ing. Affatato non si sarebbe mai sottoposto a nessun atto illegittimo di questo tipo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

La parola al nr 43.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Allora, Sindaco, lei ha voluto intendere, sentirà la registrazione, io ho detto che innanzitutto l'ing. Affatato ha avuto un incarico che non andava dato all'ing. Affatato, sento oggi che lei (inc.) perizia giurata e va bene. Io ho soltanto letto le carte dove l'ing. Affatato, in data 31 marzo, ha dato una valutazione e in data, a fine aprile, ha dato un'altra. Ho detto che chiederò a lui il perché. Come mai questa variazione di valutazione. Se lei ha voluto intendere... è strano. Cioè chiunque dice: Come mai ha cambiato la valutazione? Su dati che dice lei stesso non poter avere perché effettivamente non ha avuto accesso alla Ricicleria, non ha avuto accesso agli atti perché forse è stato trasferito all'Ufficio Tecnico. L'ing. Affatato... io non sto attaccando l'ing. Affatato, io sto dicendo che ha avuto, non ha avuto le condizioni di dare questa valutazione, questa perizia stimata... mi sta sentendo Sindaco?

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Perfetto. ...e voglio chiedere a lui come mai le valutazioni nel frattempo siano cambiate.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Io forse... perfetto. Guarda, difficilmente rispondo. Io ho precisato che io non ho avuto il tempo materiale, come ha fatto qualche mio collega, di leggere le carte, perché sono arrivate soltanto sabato pomeriggio. Erano 147 fogli da leggere. Non ho avuto il tempo materiale per farlo. Ho letto la perizia dell'ing. Affatato e mi è balzato agli occhi questa differenza di valori. In base a questo, io oggi ho eccepito. Ho detto: come mai? Su una cosa che l'ing. Affatato si è trovato a fare ma che effettivamente non avrebbe dovuto fare. Quindi Sindaco, se lei ravvede in me questa insinuazione che lei dice la ravvede lei... io ho detto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

La ravvede lei... faccia... Sindaco, amo essere guardato negli occhi, lei se vuole procedere proceda. Io le dico un'altra cosa, e chiudo, in vent'anni di politica ho la coscienza non a posto, appostissimo. Questo glielo posso mettere per iscritto se lei vuole, come penso forse lei sa.

INTERVENTO*(fuori microfono)***DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale**

Allora, lei ha voluto intendere quella accusa in quella maniera! Io diciamo che ho soltanto letto le carte e chiaramente quando vedi da un giorno all'altro una differenza di valutazione, come mai? Punto. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Andiamo avanti con gli interventi. Il Consigliere con il nr 19. Ah, sì, il Consigliere Ventura, che è il nr 13, prego. Nr 13.

VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale

Signor Sindaco, signor Presidente, Dirigenti, colleghi Consiglieri oggi abbiamo davanti a noi una scelta netta da compiere: Ricapitalizzare e salvare l'AMIU oppure liquidarla. Non ci sono altre vie. Chi oggi non vota la ricapitalizzazione si sta scientemente pronunciando a favore della liquidazione dell'Azienda. Deve essere chiaro chi è responsabile e chi non lo è. Chi oggi cerca di censurare la proposta di ricapitalizzazione, predisposta dall'amministrazione, a cui invece va il mio personale plauso in particolare dall'assessore Lignola che ha avviato il percorso per il grande lavoro svolto, dal Sindaco, dagli Assessori, dai dirigenti, in particolare dall'Assessore Lignola., che ha avviato invece un percorso di grande confronto. Ancora più grande, diciamo, il plauso nel momento in cui da pochi mesi si trova a rivestire l'incarico e si è trovato subito a dover affrontare questa questione. Forse, dico, chi censura questa proposta di deliberazione, non ha letto bene neppure quali sono le premesse di questa proposta e da dove prende il via il problema della ricapitalizzazione. Qualcuno ha letto da dove nasce la necessità di ricapitalizzare? Da una crisi di liquidità della società? Dallo stato di manifesta insolvenza dell'Azienda? Nulla di tutto questo. Il capitale sociale dell'Azienda è stato intaccato da due precisi fattori: la chiusura della discarica nel settembre del 2014 e la revoca dell'AIA, che hanno comportato la prudenziale svalutazione nel bilancio chiuso al 31.12.2014 delle immobilizzazioni rappresentate proprio dalla discarica. Si è trattato quindi di un atto dovuto imposto dall'art. 2426 e dai principi contabili, in particolare dal nr 9 del paragrafo 25 predisposto dall'organismo italiano di contabilità, in tema di svalutazione per perdita durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali. A questo un altro fattore. La sottostima del contratto di servizio con il Comune di Trani insufficiente a coprire costi sostenuti dall'Azienda per i servizi svolti nel 2014. Circostanza a qui si è posto già rimedio nel 2015 con il nuovo contratto di servizio. Il patrimonio sociale è stato quindi intaccato principalmente per ragioni contabili e per questo dev'essere reintegrato attraverso soluzioni prevalentemente di tipo contabile. Ecco perché non c'è bisogno di liquidità da dare all'Azienda. Oggi non dobbiamo far fronte ad una crisi di liquidità, ma dobbiamo ristabilire l'equilibrio contabile della stessa. Ecco perché la proposta di ricapitalizzazione, formulata nella proposta di delibera, sottoposta oggi alla nostra attenzione, è la migliore proposta, in quanto è quella che si adatta meglio alla specifica situazione contabile che caratterizza l'AMIU. Abbiamo ascoltato con attenzione in queste settimane le proposte alternative che sono state avanzate da alcune parti, alcune, dispiace dirlo, solo a mezzo stampa. Mentre altri, i cosiddetti responsabili, si sono limitati semplicemente al tiro al piccione. La ricapitalizzazione non si può fare perché i crediti sono inesigibili. Non si può fare perché manca la stima dei crediti, non si può fare perché i beni sono inalienabili, non si può fare perché siamo in esercizio provvisorio. Questo stare non l'avete detto ma è stato detto.

INTERVENTO*(fuori microfono)***VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale**

Ero fuori allora, non l'ho registrato. Non si può fare perché difettano i requisiti del modello organizzatori degli in House providing abbiamo sentito stasera. Non si può fare perché c'è un contenzioso passivo che potrebbe compromettere la ricapitalizzazione ed altri. Ho poco tempo ma cerco di replicare telegraficamente su queste questioni per nulla convincenti, lasciando poi all'amministrazione il compito di replicare in modo più puntuale ed ampio. Crediti inesigibili. I crediti sono frutto, come ci ricordava anche il Sindaco, di una riconciliazione delle partite di credito e di debito fra i due Enti. Per un principio prudenziale è stato costituito in bilancio del Comune il correlativo fondo di dubbia esigibilità. Quindi non sono inesigibili, al più di dubbia esigibilità. Se fossero realmente in esigibili dovrebbero essere stornati dal bilancio di AMIU e la ricapitalizzazione non sarebbe più necessaria. Necessità della stima dei crediti. Le azioni o le quote di una società di capitali, in sede di aumento del capitale sociale, possono essere legittimamente sottoscritte mediante compensazione del credito certo, liquido ed esigibile, vantato dal socio nei confronti della medesima società, senza la necessità di far stimare detto credito da esperto designato dal Presidente del Tribunale. Perché? Perché la compensazione... proprio perché la compensazione non si traduce in un apporto destinato direttamente ad incrementare l'attivo patrimoniale della società, ma dà luogo invece all'estinzione di una passività, che non potrebbe essere scritta in bilancio se non al suo valore nominale non vi è necessità di stima. Questo lo dice la Cassazione, con la sentenza 4236/1998.

INTERVENTO*(fuori microfono)***VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale**

E altre sentenze della Cassazione dicono che può essere fatta la ricapitalizzazione con i crediti. Il principio non cambia. Difettano i requisiti dell'in *House providing*. Anche qui, forse non avete letto però bene la delibera che vi apprestate a non votare perché, innanzitutto se manca, credo che la censura sia riferito al controllo analogo, se mancano i requisiti, perché gli altri due requisiti, ci sono, o meglio dal momento in cui non c'è più l'esercizio della discarica che svolgeva servizio anche in favore dei terzi, oggi è solo, diciamo, nei confronti... il contratto di servizi unico e solo nei confronti del Comune di Trani. Per quanto riguarda il controllo analogo. Innanzitutto è una situazione che abbiamo ereditato, cioè non è mai stata posta, diciamo, mano a quello che era il controllo analogo o non è mai stato reso effettivo, ma con questa delibera noi andiamo proprio a porre rimedio a questa situazione. Tanto è vero che il punto 8 contiene un preciso atto di indirizzo per adottare tutte quelle misure che siano idonee a rendere effettivo il controllo analogo in relazione a quello che è... quello che prescrive la direttiva 2014 del 26 febbraio 2014 appunto sugli appalti pubblici. Contenzioso passivo con gli eredi Manzi.

Qui la richiesta di risarcimento danni afferisce ad una illegittimità, ad una illegittimità della procedura di esproprio della cava dismessa. La condanna viene richiesta anche nei confronti dell'AMIU in solido con la provincia di Bari e con il Comune di Trani per i provvedimenti conseguenti. Al di là dell'esito del giudizio, è di tutta evidenza il ruolo assolutamente marginale, se non l'assoluta estraneità di AMIU rispetto a questa vicenda amministrativa. Tanto è vero che nella costituzione in giudizio da parte di AMIU, AMIU chiede in via gradata, *“previo in via*

principale il rigetto ecc ecc... che venga accertato e dichiarato il grado di responsabilità di ciascuno degli Enti pubblici convenuti nel presente giudizio nella cassazione dei danni reclamati dai proprietari oblati. In tale subordinata ipotesi, il Tribunale, vorrà tener conto che il Comune di Trani e l'AMIU devono essere considerati come unico soggetto nel progetto oblatorio e nell'occupazione illecita per cui è causa". Quindi è evidente che il Comune di Trani purtroppo, diciamo, gli effetti... se ci saranno degli effetti di soccombenza in quella causa ricadranno principalmente e sulla provincia e sul Comune, cioè gli Enti che hanno compiuto il procedimento di esproprio. Vorrei soffermarmi, in particolare, sul concordato preventivo in continuità aziendale, che è stato proposto da qualcuno come una soluzione alternativa alle ricapitalizzazioni. Alcune brevissime considerazioni. Il concordato è uno strumento di soluzione della crisi di sovra indebitamento dell'impresa ed è diretto principalmente, come ci ricordava anche qualche altro Consigliere, ad evitare il fallimento della società. Ma come già detto l'AMIU non ha una crisi di liquidità, ma necessità esclusivamente di una reintegrazione del patrimonio sociale che è stato intaccato soprattutto da una svalutazione contabile delle immobilizzazioni. Quindi la ricapitalizzazione, attraverso la compensazione dei crediti, che proponiamo stasera, è sicuramente la strada migliore. Secondo: il concordato non necessariamente elimina la necessità della ricapitalizzazione, in quanto il piano concordatario potrebbe comunque richiedere una ricapitalizzazione successiva all'omologa e quindi, una volta omologato, dovremmo comunque tornare a fare queste eventuale ricapitalizzazione. Terzo: Nel concordato preventivo, il piano concordato, una volta approvato e omologato - questo non l'ha scritto nessuno tra quelli che si sono, che hanno portato avanti questa proposta - comporta una falcidia dei debiti della società. Dopo le modifiche introdotte dal legislatore ad agosto 2015, dev'essere garantita la soddisfazione dei creditori in misura pari ad almeno il 20%, perché prima non c'erano misure e quindi i concordati venivano omologati anche con falcidie maggiori.

In genere, la decurtazione dei crediti è di circa il 70%. Il principale creditore di AMIU è il Comune di Trani, che vanta attualmente un credito pari a 7 milioni di euro. L'80% di 7 milioni ammonta a 5.600.000,00 euro, il 70% invece ammonta a 4.900.000,00 euro. Queste somme sono maggiori dei crediti che oggi proponiamo di conferire ossia i 4.219.000 mila e rotti. Faccio presente anche che l'eventuale accettazione del piano concordatario, che comporterebbe quindi la perdita dell'Ente, dovrebbe essere approvata dal Consiglio Comunale con ogni conseguenza sul piano della responsabilità dinanzi alla Corte dei Conti. Quarto: il Concordato preventivo, ove non venga approvato il piano concordatario oppure lo stesso non superi il vaglio di fattibilità e non venga omologato dagli organi del Tribunale, comporta automaticamente la dichiarazione di fallimento e dunque la liquidazione giudiziale della società. Cioè esattamente quello che noi vogliamo evitare. La ricapitalizzazione che propone l'amministrazione, quindi la misura più idonea a risolvere i problemi contabili dell'Azienda, peraltro attraverso una compensazione dei crediti, con conseguente contabilizzazione dei residui attivi accantonati nel fondo crediti di dubbia esigibilità, che lascia perfettamente in equilibrio il bilancio del Comune. L'unica strada che garantisce, non solo la continuità aziendale, ma anche il rilancio industriale dell'Azienda perché conferisce due beni immobili che possono essere impiegati per il perseguimento degli obiettivi industriali al rilancio del ciclo produttivo dell'Azienda. Da un lato l'isola ecologica, che è sicuramente funzionale alla migliore organizzazione della raccolta differenziata e quindi conferimento funzionale al ramo servizi dell'Azienda, dall'altro la ricicleria, che può essere rifunzionalizzata nell'ottica di un ciclo integrato dei rifiuti e quindi un conferimento funzionale al ramo impianti. La ricapitalizzazione è l'unica misura soprattutto che consente di salvaguardare con certezza il controllo pubblico della discarica e questo ci dà garanzia anche sotto il profilo

della migliore bonifica ambientale della salvaguardia della salute pubblica, che è una cosa a cui noi teniamo molto.

Alla luce di queste considerazioni sarebbe da irresponsabili non ricapitalizzare l'AMIU. Noi non siamo quelli che hanno determinato questa situazione, ma ciò nonostante, non solo ci assumiamo in pieno la responsabilità di questa scelta, ma ci arroghiamo anche il merito di salvare così un'azienda che il primo maggio 2016 ha festeggiato i suoi 40 anni e a cui, con il voto di quest'Assise, possiamo oggi garantire un futuro ed un rilancio. Grazie.

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 19, Briguglio. Prego.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Io stasera davvero non riesco a comprendere. Ho difficoltà serie a comprendere questo modo di esprimersi in Consiglio Comunale. Mi sono sorbita prima, da parte di alcuni Consiglieri, la lettura di un documento, dove forze politiche che avevano governato prima di noi, che ci avevano preceduto, i quali si lamentavano di non conoscere o di non avere avuto in tempo utile la documentazione che poteva servire a loro. E quindi non riesco a capire come chi ha governato e ha portato quest'azienda ha un'eutanasia possa questa sera avere ancora di più un accanimento terapeutico su un malato. Un malato che loro hanno prodotto. Un malato che loro hanno condizionato. Stiamo parlando di. Io il mio elettorato mi ha portato a diventare Consigliere Comunale. Cioè devo dare un indirizzo a questa città per promuovere quelle attività che seguono. Mi ha dato la possibilità di poter sponsorizzare quello che alla città è utile. Perché dico questo? perché ci sono degli uffici competenti che devono relazionare, devono portare avanti, devono legalizzare i provvedimenti. E quindi fare il Consigliere che debba a tutti i costi mettere il bastone tra le ruote non è mio compito. Il mio compito d'indirizzo. Io devo solo ritornare a quindici, sedici, diciassette anni fa quando ho lottato con la mia amministrazione contro l'ECOERRE. Noi abbiamo avuto allora delle vicissitudini che io voglio ricordare che la gente o i politici del momento non conoscono la storia. Quando il Consiglio Comunale si è riunito tutto assieme affinché l'ECOERRE non potesse prendere piede per poter salvare l'Azienda che attualmente è AMIU. Non ce lo dimentichiamo di questo. Non dimentichiamo quando Briguglio era davanti ai camion dell'ECOERRE ed è stato spostato con la Polizia, con la forza. Ne erano (inc.) ad altri livelli. Questo non va dimenticato. Non va dimenticato assolutamente.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Io sto dicendo la vecchia amministrazione. Sto parlando a nome della vecchia amministrazione. Io ho dato del mio. Ho seguito. Io sono stato messo fuori da Forza Italia perché allora i dirigenti di Forza Italia avevano interessi nell'ECOERRE. Avuto questo coraggio. E oggi a distanza di diciotto anni, grazie a delle amministrazioni non sono state molto attente, che non hanno vissuto il passato per dare il presente e al futuro attivo ci ritroviamo qua stasera a decidere se buttare quello che è la storia di questa città. Cento anni di AMIU. Io... la mia preoccupazione non la pongo questa sera. Io ho un indirizzo politico. Fortemente io voglio continuare con la mia lotta, con la mia strategia per quest'Azienda, anche nel futuro. Sicuramente c'è un percorso. C'è un percorso che quest'amministrazione ha deciso consapevolmente, con tutti i rischi, con tutte le proteste, con tutti i sacrifici di portare avanti. E non posso pensare che così non sia. Non posso

pensare e sentirmi dire "Ascoltiamo, decidiamo". Questo è dai banchi dell'opposizione che abbiamo qua centinaia di famiglie che ci lavorano. Bene. Assumiamoci la responsabilità di quello che facciamo. Siamo politici. Allora oggi il nesso è l'equilibrio. Volete rischiare o non volete rischiare? E' molto semplice dire "Liquidiamo l'Azienda". Io sfido se qualcuno di voi nel proprio se si trova in una situazione simile a questa non tenta il tutto per tutto o si vende così solo perché. Noi, io di questa parte politica, io Consigliere Comunale sicuramente andrò avanti per questa strada. Sicuramente appoggerò l'amministrazione, sicuramente questa volta non ci stanno indulgendo in errore. Sappiamo, caro Sindaco, lei si è presa una responsabilità che sta trasmettendo a questo Consiglio Comunale e se si è preso una responsabilità significa che ci credo e io ci credo tanto quanto lei. Per cui il percorso lo dobbiamo completare. Lo dobbiamo completare e pensare oltre, pensare di riattivare quei servizi che una volta l'AMIU aveva, che dava finanziamenti, dava economia a quell'Azienda. Dobbiamo incentivare la portata economica di quest'Azienda. Anche perché amici miei liquidare è la cosa più semplice che si possa fare. Ci togliamo da inganno e affanno. Ma chi verrà domani? Che cosa potrà costare domani a questa città? Qual è il futuro che ci spetta. Lo sappiamo? Vogliamo liquidarla? Vogliamo dimenticare il passato? Vogliamo cancellare il passato? Vogliamo cancellare la nostra transità? Ci sono stati degli errori che non sono di questa parte politica. Questa parte politica ha solo deciso di mettere in gioca se stessa. Io dico che se stasera quest'operazione non va fatta è un Consiglio Comunale che non è tranese e non è degna di transità. Che deve andarsene a casa. Ci possono essere, da parte di taluni o di alcuni, delle riserve perché no. In mezzo a quei numeri io non ci ho capito niente e non ci capirò mai nulla. Credo... continuo... continuo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Un attimo. Credo comunque, ed è giusto... io per mia...

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Consigliere, si rivolga alla presidenza.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Io perché...

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Consigliere col nr 19.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Quindi per mie deficienze in merito io devo affidarmi. Devo affidarmi a più chi ne sa, devo affidarmi ai miei dirigenti, ai miei assessori e soprattutto alla volontà e sicuramente al mio Sindaco, che è anche un legale, e tutela se stesso e tutti gli altri. Perché dico questo? Perché sfido chiunque che vada da un medico o da un avvocato e non è tale e non si fida di quello che il medico o l'avvocato gli richiede di prescrivere. Oggi in questa situazione siamo qua. Abbiamo la fortuna di avere anche un Presidente di Provincia tra i nostri Consiglieri Comunali, il quale benché dell'opposizione, benché dell'opposizione, sta cercando di trovare una risoluzione che possa dare lustro a quest'Azienda. E devo dire, e qua i meriti a lei Presidente, che solitamente quando c'è l'eutanasia la prima cosa che fa un politico...

INTERVENTO*(fuori microfono)***DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale**

...un politico avversario la prima cosa che fa è quella di staccare la spina per dire “Voi siete inconcludenti, andiamo alle prossime elezioni”. Oggi ci ritroviamo invece un opposizione, un Presidente di Provincia che sta lottando e ce la sta mettendo tutta affinché, con quest’Assise, possiamo risolvere un problema. E allora la politica va gestita in questa maniera. La politica va oltre, la politica dev’essere benessere per questa città. Io sono convinto che con la liquidazione di quest’Azienda non avremo in questa città il benessere per taluni famiglie e per la città tutta. Perché qua, amici miei, stiamo parlando della città. Non ci sarà interesse. Ribadisco ancora il concetto: non dimentichiamo in questa fase che l’indirizzo politico dev’essere la risoluzione al problema. E come ha detto il Sindaco e spero di rimarcare la sua frase, *“Noi non stiamo qua per non fare. Noi siamo qua perché vogliamo fare. Chi non ne ha voglia può trovare tutti i cavilli del mondo, ce li porta avanti”*. Io, così come ho lottato venti anni fa per quest’Azienda, non intendo assolutamente lasciare il bastone, anche se è stato dimenticato quello che era l’Azienda prima e quello che abbiamo noi fatto. Noi abbiamo lottato, noi abbiamo portato avanti. Noi ci abbiamo speso dei soldi con il Comune per abbattere l’ECOERRE. Non lo dimentichiamo! Ed oggi io non intendo assolutamente che questa situazione sia dimenticata. Noi lavoreremo per l’AMIU, io lavorerò per l’AMIU, la maggioranza che mi seguirà lavorerà per l’AMIU e ci arroghiamo il diritto che noi vogliamo fare e non vogliamo solo parlare. Grazie.

LUCIANA CAPONE – Vice Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 16 Cirillo. Prego.

LUIGI CIRILLO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri e Dirigenti, oggi siamo chiamati a valutare e conseguentemente decidere sulla sorte della nostra Azienda speciale AMIU. Prima di tutto Trani, ribadendo con forza il motto che ha permeato tutta la propria campagna elettorale e tutti i comportamenti posti in essere in questo primo scorcio di consiliatura. E’ certa che la (inc.) a Trani la ridiamo anche valorizzando e controllandone la gestione dei due gioielli che i nostri avi ci hanno lasciato. Il nostro voto è favorevole in condivisione piena con la programmazione proposta che è stata oggetto di una valutazione di analisi da parte di tutti gli attori. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 14 Amoruso. Prego Consigliere.

LEO AMORUSO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini, rubando a qualche collega la citazione “Non volevo intervenire, però, in alcuni casi, uno si sente costretto”. E devo dire che non entrerò nel tecnicismo di una decisione, atteso che è stata già, sia dal collega Ventura che da altri colleghi della maggioranza, esplicita sufficientemente. Io volevo in realtà porre l’attenzione su altre, su un atteggiamento che ho visto oggi in quest’aula e che ho visto nei giorni precedenti questo giudizio. Un atteggiamento quasi intimidatorio. Cioè anche lo stesso collega De Toma oggi, più di una volta, ha sottolineato “Avete fatto l’assicurazione, avete fatto l’assicurazione”. A

voler ribadire che stiamo prendendo la decisione senza fondamento, ci stiamo prendendo delle responsabilità... sì, forse ci stiamo prendendo una grossa responsabilità, anche su vicende che sicuramente non abbiamo causato noi. Però dobbiamo rispondere ad un mandato elettorale ben preciso. Noi oggi abbiamo due esigenze fondamentali prettamente connesse. Una è quella che andiamo a decidere oggi, ricapitalizzare quest'Azienda. Passaggio fondamentale che forse non è emerso con chiarezza cosa dovesse accadere nel caso in cui oggi non venisse ricapitalizzata AMIU. Forse non è emersa con chiarezza. Forse non è stato chiarito. Noi se dovesse succedere questa ipotesi, la strada più probabile, è che le carte di AMIU vengano portate in Tribunale con ogni conseguenza, con ogni conseguenza. Quindi decidere di realizzare quest'Azienda è una grossa responsabilità che ci stiamo prendendo e, ripeto, prendendo sicuramente per situazioni che non sono state gestite da noi. Ma l'altro grosso aspetto strettamente è collegato, è quello della messa in sicurezza della discarica. Inevitabilmente i due aspetti sono correlati. E vi dico di più. E' stato oggetto più di una discussione tra noi colleghi di maggioranza, decidere i vari step successivi alla decisione odierna. Perché oggi è soltanto un primo passo. Oggi non risolviamo nulla. Da domani dobbiamo cominciare a pensare come ristrutturare quest'Azienda, dobbiamo cominciare a pensare come questa Azienda possa effettivamente andare avanti. Dobbiamo cominciare a pensare che gestita, come è stata gestita finora non può essere, è un lusso che questa città forse per troppo tempo si è concessa, si è convinta di potersi concedere. Ho notato che non si è posta la giusta attenzione sulla questione del valore dei beni. Allora i beni, ora non voglio entrare, c'è stata più volte, diciamo, discussa la questione, non voglio entrare nel merito, però anche laddove dovesse disgraziatamente verificarsi l'ipotesi che i beni stimati dal funzionario del Comune di Trani, non dovessero valere quella somma, ma una somma inferiore, questo dovrebbe scendere, non so, forse al 10%, al 15% del valore. Perché è stata fatta un conferimento, verrà fatto, perdonatemi, un conferimento che sicuramente è ampiamente superiore a quella che è la situazione di deficit di capitale attualmente... che riguarda attualmente AMIU. Noi oggi stiamo prendendo una decisione che è una soluzione per l'AMIU, ma è una soluzione per la città, per il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti. Stiamo andando in una direzione e su questo ribadisco, sarà forte l'attenzione mia come Consigliere ma del tutto il nostro di PD, di monitorare ogni passo successivo che questa Azienda farà. Noi siamo responsabile, non irresponsabili, siamo consapevoli della grossa decisione che oggi andiamo ad assumere per questa città, ma al tempo stesso siamo consapevoli che, una decisione diversa, la pagherebbe soltanto i cittadini e i lavoratori, perché questa è la conseguenza assolutamente del giorno dopo. E' inutile dire o leggere due righe di dichiarazioni consapevoli "Vogliamo salvare il posto di lavoro, vogliamo...", non è vero. Io dico che non è vero! Perché leggere due righe e poi, al tempo stesso, fare delle dichiarazioni, addirittura una pregiudiziale sul valore del straordinario urgente! Sapete cosa vuol dire? Che se fosse stata accolta quella pregiudiziale oggi non facevamo questo consiglio. Le conseguenze ve le ho appena dette. Quali sono le conseguenze di non fare questo consiglio odierno. La conseguenza è quello che le carte probabilmente vanno a finire in Tribunale. E' questa la reale conseguenza. E quindi laddove dovesse verificarsi questa ipotesi, là io personalmente, ma tutti quanti noi, penso di parlare per tutta la maggioranza, ci sentiremo veramente responsabili di un danno per l'AMIU ma per tutta la città. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr. 17 che è Loconte. Prego.

GIOVANNI LOCONTE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io ho ascoltato gli interventi di molti colleghi Consiglieri che oggi cercano di giustificare il loro voto contrario alla ricapitalizzazione e quindi di fatto favorevole alla liquidazione della società con disquisizioni tecniche, giuridiche o contabili. Non ho sentito però nessuna valida alternativa, nessun'altra proposta alternativa che sia valida e fattibile soprattutto. Io però voglio ricordare che io, così come tutti noi, siamo qui oggi in veste non di tecnici, bensì di rappresentanti politici della città. E in virtù di questo fatto mi basta guardare i volti dei cittadini lavoratori AMIU per convincermi a votare a favore della ricapitalizzazione. I lavoratori meritano un futuro. L'Azienda merita un futuro. La città merita un futuro e noi dobbiamo far di tutto per poterglielo dare. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 41. Corrado, prego.

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. E' chiaro che il mio sarà un intervento, in questa fase, più politico che tecnico, perché, diciamo, tecnicamente ci sono già i pareri e ci sono già stati interventi anche abbastanza precisi e puntuali, come quello dell'avvocato Tomasicchio, che ha fatto un intervento sicuramente ottimo sotto l'aspetto tecnico, a differenza magari di alcuni colleghi, non so se definirli del Centro Destra, che preferiscono scappare via. Io non scappo. Non scappo perché sono qui ad assumermi le responsabilità politiche dello stato in cui oggi versa l'AMIU. E lo faccio con grande senso di responsabilità nei confronti della città, nei confronti di chi mi ha eletto per assumersi delle responsabilità. Ed io potevo essere quello che probabilmente negli ultimi tre anni ha detto le cose che oggi si sono realizzate di AMIU. Ma a differenza di altri colleghi del Centro Destra io mi assumo le responsabilità politiche di quanto accaduto e sono pronto anche a chiedere scusa per quello che il Centro Destra ha fatto, che ha portato oggi l'AMIU nelle condizioni attuali. Soprattutto negli ultimi tre anni.

Perché se oggi l'AMIU è in queste condizioni e se la discarica oggi è stata chiusa nel settembre 2014 con l'intervento e grandi rischi della Regione, le responsabilità politiche negli ultimi tre anni in particolar modo, carso Sindaco, bisogna assumersela tutte. Perché ci sono, c'è un'indagine in corso che seguirà i suoi percorsi, non tocca a noi dirlo, ma le responsabilità politiche ci sono tutte. Perché quando spiegavamo e venivamo presi quasi per pazzi per quello che stava accadendo, probabilmente se qualcuno ci avesse ascoltato, già dal 2012 in poi, la situazione non sarebbe accaduta, non ci saremmo trovati in queste condizioni. E oggi quindi le responsabilità vanno prese tutte. Perché fino al 2012 c'era una gara, ormai aggiudicata, del biogas, c'era una progettazione dell'impiantistica. C'era una situazione che vedeva comunque l'AMIU proiettata con tutte le difficoltà, con tutti gli errori che erano stati commessi fino al 2012. Poi è accaduto tutto quello che è accaduto. Ed io sono il primo ad assumere le corresponsabilità pur non avendo condiviso nulla. Ma la mia parte politica ha governato in quel momento ed io non posso nascondermi. Che cosa è accaduto e che cosa dobbiamo fare oggi qui- E' chiaro che va dato atto, con le difficoltà di questa delibera, che è complicata, nel volersi assumere le responsabilità di una ricapitalizzazione di AMIU lo dobbiamo, lo dobbiamo a 40 anni di storia di quest'Azienda. Ma lo dobbiamo anche per le prospettive future che vogliamo dare. Perché lei signor Sindaco, nel suo intervento iniziale ha parlato di un titolo, ma vanno scritte le pagine di questa nuova società su cui dobbiamo lavorare. Perché è vero che le responsabilità saranno decise da altri organi dallo stato però è chiaro che va fatto un'analisi nella delibera che ci avete portato dobbiamo anche tener conto di quello che ha fatto la Regione in questi anni, perché se la discarica ha subito quello che ha subito è anche perché qualcuno ha deciso che la nostra discarica diventasse la discarica

della Puglia, firmando delle ordinanze contro ogni forma di legge perché le ordinanze firmate dal 2012 in poi, da parte del Governatore Nichi Vendola hanno contribuito sicuramente a far sì che la discarica di Trani andasse in sofferenza e che quindi ci fosse, con tutte le altre questioni che tutti sappiamo, la mancata captazione del biogas. Perché abbiamo avuto una gara del biogas e non so per quale motivo o meglio, evitiamo di ragionare su questo aspetto, perché la gara era stata aggiudicata nel 2012. E' inutile che ci ripetiamo che cosa è accaduto, quello che è accaduto. Saranno altri organi dello stato a definirlo. Però la discarica è andata in sofferenza perché comunque si è deciso di fare una sopraelevazione del primo e secondo lotto da parte della Regione Puglia con il tetto variante semplice. In realtà non è stato messo il tetto variante semplice. Quindi è chiaro che anche in questa delibera bisogna specificare questo aspetto, che è l'unico, dal mio punto di vista, di natura politica e non tecnica va evidenziato. Perché se ci dobbiamo costituire parte civile nel processo che probabilmente arriverà. È chiaro che saremo tutti affianco di questa operazione, ma bisognerà anche richiedere e con forza anche i danni alla Regione perché questo accaduto. Ci sono state delle ordinanze, secondo me, fuori legge, che hanno contribuito allo stato dell'arte della nostra discarica. Perché sul primo e secondo il tetto variante semplice siano andati in sopraelevazione sul primo e secondo lotto. Notizia di oggi, diciamo, la chiusura anche della discarica di Giovinazzo per l'infiltrazione della falda. Quindi probabilmente qualcosa non ha funzionato nella politica regionale sui rifiuti. E questo è l'aspetto di natura. E quindi su questo è chiaro che sto pensando, diciamo, di presentare un emendamento che vada ampliare dove comunque, nello stesso atto di indirizzo che stiamo dando all'amministrazione e al Sindaco, di ricapitalizzare dovremo anche tener conto di questo aspetto. Perché ciò che è accaduto è sotto gli occhi di tutti e non possiamo prescindere però da quello che dobbiamo far diventare quest'Azienda. È chiaro che non dobbiamo fermarci oggi alla ricapitalizzazione, come prevista dalla delibera, ma bisogna accelerare l'iter di spaccettamento dell'Azienda. Sono quattro anni che lo dico e quando ho letto che i due professionisti, che avete incaricato, hanno deciso, vi hanno consigliato di andare verso lo spaccamento dell'Azienda, un minimo di soddisfazione, da parte mia, personale, c'è stata. Perché probabilmente se avessimo avviato per tempo la suddivisione di AMIU impianti da AMIU (inc.) e servizi, probabilmente questa situazione non sarebbe accaduta. Ci sono i miei interventi in Consiglio Comunale, i miei interventi nell'allora maggioranza, che oggi non vedo in aula se non per la presenza di Pasquale De Toma, a cui devo riconoscere, al di là dell'errore signor Sindaco che probabilmente ha commesso nella foga dell'intervento, noi conosciamo tutti Pasquale e sappiamo che al Consigliere De Toma gli va riconosciuto, insomma, il minimo di onestà intellettuale, preso la foga probabilmente ha commesso un errore in totale buona fede... però lui almeno oggi è qui a differenza di altri che oggi non sono presenti in questo Consiglio Comunale e che poi li ritroviamo sui sociale network a scrivere fesserie nei confronti di chi oggi si sta assumendo la responsabilità di dare sicurezza a questa, alla città.

INTERVENTO

(fuori microfono)

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

No, non è... credetemi, non sono interventi per prendere applausi. Vi ringrazio ma, diciamo, non è quello che voglio. Voglio che si avvia un percorso serio di risanamento aziendale, che deve partire immediatamente dal processo di ricapitalizzazione e ci auguriamo che questo accada subito, al di là dei tecnici che giustamente, parte dell'opposizione ha evidenziato, come ha fatto bene l'avvocato Tomasicchio a cui gli va riconosciuto un ruolo di opposizione vera e costrittiva a

differenza di altri! E questo va detto in questo Consiglio Comunale. Però è chiaro che il percorso che incominciamo oggi non è... qui oggi siamo soltanto alla prima tappa. Perché bisogna partire. Le problematiche di AMIU, dicevamo bene, da dove sono nate? Sono nate al di là di un contratto iniziale sotto stimato perché c'era la discarica che copriva per anni la differenza dei costi ma questo andava bene un po' a tutti, parliamoci francamente, sia a noi che governavamo ma anche a chi era opposizione perché comunque c'era un impatto sui cittadini... lo sai Consigliere De Laurentis che lei faceva... me lo ricordo perfettamente. Quindi oggi non è il momento di, diciamo delle polemiche su chi faceva. Però il discorso era quello. Oggi quello non c'è più è chiaro che l'impatto sull'AMIU s.p.a. su oltre 2 milioni e mezzo di euro che ha dovuto spendere per mettere in sicurezza la discarica. Ma non possiamo fermarci. Perché è chiaro che il primo aspetto sarà quello di mettere in piedi immediatamente AMIU servizi perché io non posso consentire alla bassa, non posso consentire alla bassa di poter venire a dettare le leggi nella mia città. Cioè se il Consigliere è stato, diciamo, tacciato dai vertici del '95 da Forza Italia perché era contro l'ECOERRE, come lo ero contro io, l'ECO BAT e compagnia bella, i sono stato messo all'angolo del partito del Pdl perché io dicevo a determinate figure, all'epoca del Pdl, che a Trani non dovevano venire a comandare. E le stesse persone che oggi non ci sono erano invece i servi shop di quelle persone. Ricordiamoci tutte le cose! detto questo, è chiaro che AMIU servizi dovrà come, bene diceva e gli va riconosciuto, l'ho detto più volte, nel luglio la relazione di Antonella Antonicelli che invece di fare la gara preferisce un affidamento in House per un contratto di servizi di 9 anni e che quindi l'AMIU impianti in AMIU Servizi, che dovrà nascere dopodomani mattina, non prendiamoci troppo tempo perché altrimenti, hanno ragione i colleghi dell'opposizione "Oggi stiamo solo perdendo tempo". Cioè oggi stiamo soltanto assumendoci una responsabilità nel momento in cui non ripartiamo subito da dare certezze nello spaccettamento dell'Azienda. Perché poi avremo AMIU impianti che innanzitutto ha in sé, diciamo, la progettazione già presentata alla Regione Puglia e all'OGA per l'impianto finalmente, per l'impianto di recupero biogas, l'impianto di biostabilizzazione del Compos, che voglio ricordare ci sono già 5 milioni di euro dell'OGA già stanziati. In più ci saranno altre, diciamo, forme di finanziamento che sono direttamente bancabili, perché sono operazioni che obiettivamente sono molto remunerative nel momento in cui si attivano. Però ci sarà da partire immediatamente, non possiamo consentire di perdere tempo perché altrimenti oggi veramente, oltre ad assumerci delle responsabilità, avremo veramente preso in giro i dipendenti. Il percorso non finisce certamente qui oggi. E quindi ci auguriamo che il percorso di avviare sia un percorso chiaro e netto. Anche perché, signor Sindaco, adesso arriviamo alla parte, diciamo, istituzionale. Ne abbiamo discusso in tutte le conferenze dei servizi che abbiamo fatto tra Provincia, Comune e Regione a cui, devo dare atto, c'è una piena sintonia di movimento. Dobbiamo far partire immediatamente la procedura, come è già stato evidenziato nell'ultimo, negli ultimi incontri, regione, del primo, secondo e terzo lotto che consentirà che solo in questo momento avremo la possibilità di attingere i soldi dal fondo post esercizio che ci consentirà anche di andare a bonificare. Perché non dimentichiamoci che, oltre quello di salvaguardare l'Azienda AMIU servizi, perché io do per certo che partirà a breve l'Azienda AMIU e servizi, lo diciamo in questa delibera. Non dobbiamo sottovalutare e non dobbiamo dimenticare che abbiamo da bonificare una discarica che oggi è ancora lì, che continua ad inquinare, perché qualcuno, diciamo, non ha fatto bene il proprio lavoro, che bisognerà effettivamente incominciare da subito l'opera di bonifica del primo, secondo e terzo lotto. Ed è chiaro anche, dal mio punto di vista, che inevitabilmente bisognerà avviare le procedure per la riapertura del quarto lotto della discarica, questa è una mia considerazione, perché il rischio che si riattivano procedure, come quelle dell'ECOERRE o dell'ECO Bat è in piedi. Quindi non sottovalutiamo questa possibilità perché purtroppo, tra un

po', con la chiusura di Giovinazzo, con il limite a cui sta arrivando, le discariche private, perché private, della Regione Puglia, qui sta per arrivare, diciamo, la dichiarazione da parte del Presidente della Regione, dello stato di emergenza rifiuti. Non prendiamoci in giro. E quando arriva quello è chiaro che qualsiasi buco, qualsiasi spazio, già autorizzato o comunque pseudo autorizzato, diventa buono e noi, lì in contrada Borgo Vecchio, abbiamo due bombe ad orologeria, la prima già è nostra, ma le altre due sono lì. E se abbiamo fatto assieme, diceva bene il Consigliere Briguglio a cui ringrazio per l'intervento, diciamo, per i complimenti per il mio ruolo, se abbiamo fatto tutti assieme la battaglia venti anni fa per l'ECOERRE e l'abbiamo fatta tutti assieme, o parte di noi l'ha fatta per l'ECO BAT, oggi non vogliamo ritrovarci di nuovo a dover fare un'altra battaglia perché non siamo stati in grado di prevenirla. Quindi chiusura del primo, del secondo e terzo lotto che ci consente quindi di poter utilizzare finalmente del post esercizio per il "Cheffing" e la messa, diciamo, in sicurezza della discarica, ma dal mio punto di vista, dalla mia considerazione, va avviato la richiesta di Aia e per l'apertura del quarto lotto in parallelo perché significa mettere un puntino fermo. Preferisco avere il quarto lotto... anche perché con il piano industriale presentato... con il piano di caratterizzazione presentato da AMIU, sia per la messa in sicurezza discarica, e quindi con l'impiantistica, quell'impiantistica non ha senso se non abbiamo una discarica di proprietà comunale. Quindi le cose ce le dobbiamo dire tutte oggi. È la serata in cui ce le dobbiamo dire.

INTERVENTO

(fuori microfono)

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

Consigliere De Laurentis, lei diciamo è sempre... è una mia considerazione, posso anche sbagliare.

INTERVENTO

(fuori microfono)

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

No, ci mancherebbe altro. Siamo qui per discutere per stasera.

INTERVENTO

(fuori microfono)

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

Ma ci mancherebbe altro! Siamo qui per cercare di dare soluzione e non soltanto problemi o scappare davanti ai problemi. Detto questo, personalmente ritengo che la chiusura sia quella anche di richiedere l'Aia per mettere una bandierina sulla questione. Fermo restando, e mi accingo a chiudere, che saremo attenti perché il percorso non finisce oggi. Il percorso vero incomincia domani mattina con il percorso, con l'avvio della ricapitalizzazione dell'Azienda e soprattutto in quello che sarà il futuro dell'Azienda su cui siamo pronti a continuare ad essere al fianco, non dell'amministrazione che è di Centro Sinistra, perché io poi immagino già che qualcuno si diventerà diciamo... mi hanno definito "Stampella" a me e qualche altro Consigliere, perché il 28 dicembre ho contribuito a fare quell'emendamento che rifarei altre cento volte. Perché quando si tratta di questioni che riguardano la città non esistono colori politici che tengano. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 20. Tolomeo, prego.

TIZIANA TOLOMEO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e cittadini, quello che oggi si andrà a definire penso sia una delle decisioni più apprezzabili finora prese dalla nostra città. Armata di coraggio e soprattutto di buon senso, quest'amministrazione sta dimostrando di volersi assumere le responsabilità tipiche del buon padre di famiglia piuttosto che fuggire davanti agli ostacoli e provvedimenti rilevanti. Non sono qui a soffermarmi sugli aspetti tecnici di questa delibera, in quanto certamente non sono di mia competenza, ma fiduciosa della capacità di coloro che l'hanno studiata e più volte condivisa, non posso far altro che deliberare con coscienza e soprattutto in senso politico una decisione. Desiderosa di voler cambiare le sorti di questa città in positivo. Stiamo puntando tutto su un grande progetto, perciò direi che questa partita deve essere vinta. Non possiamo permettere che in un futuro prossimo si vadano a compiere errore o distrazioni. Per questa ragione, oggi propongo a tutta l'amministrazione e ai miei colleghi Consiglieri, di costituire già da domani, un tavolo tecnico politico, volto a monitorare proseguimento dei lavori ed impegni assunti da tutti coloro che in qualche modo hanno preso un impegno nei confronti dell'Azienda, in modo tale da poter preventivamente intervenire nel caso in cui si dovessero rilevare atteggiamenti di mala gestione. Questo perché non vorrei che l'impegno oggi assunto e la grande responsabilità a cui siamo chiamati a rispondere si tramontasse in polvere. Ma al contrario vorrei che, la decisione assunta oggi, sia da imput per il futuro e che questo atteggiamento sia la dimostrazione del fatto che sicuramente il Sindaco condivide con me questo pensiero. "Con impegno, onestà e coraggio si possono realizzare grandi progetti per la nostra città". Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 25, Nenna.

MARINA NENNA – Consigliere Comunale

Signor Sindaco, signor Presidente, Assessori, Dirigenti, colleghi Consiglieri, cittadini, dipendenti di AMIU presenti, ciascuno di noi oggi si spoglia del proprio ruolo professionale per essere umile servitore di questa città. Chi come me la politica la fa da più di dieci mesi, quando ha firmato la candidatura a ricoprire il ruolo di Consigliere Comunale lo scorso anno, lo ha fatto con la mano tremante e non perché sia un profondo ed immenso onore sedere su questi scranni ma perché eravamo consapevoli del pesante fardello che avremmo ereditato. Da questo Consiglio Comunale passa tutta la storia politica di questa città degli ultimi vent'anni. Passano le lotte ambientaliste, le vicende giudiziarie, la politica delle pezze a colori, quella delle scelte procrastinate e mai intraprese, le clientele, le inefficaci interazioni con gli interlocutori istituzionali più alti, e l'incapacità di farsi rispettare da questi ultimi, ma soprattutto, ed in particolar modo, i rapporti del registro tumori, sempre più allarmanti. A tutto questo, siamo chiamati a rispondere noi, in ossequio a quel principio di continuità amministrativa, che ormai da più di dieci mesi ci costringe a prendere ogni decisione capoticamente. Perché dobbiamo chiarirlo. Tutte le scelte che stiamo compiendo sono difficili e sono difficili per le condizioni emergenziali con le quali siamo costretti a confrontarci per i tempi contingentati, per le scadenze che si susseguono vorticosamente, per l'affido o controllo al quale siamo sottoposti e dal quale, in alcun modo, vogliamo sottrarci. A nulla ci stiamo sottraendo. L'avevamo detto Sindaco Amedeo: un anno di cura, silenziosa e

devota. Se questa fosse una partita di poker, quello di oggi, potrebbe essere definito un *All-in*. Ma no, questo è quanto di più distante esista da una mano di poker. E' il risultato di una scelta tecnicamente circostanziata dai pareri di illustri consulenti ai quali ci rifacciamo circa l'opportunità dei percorsi poi tracciati, di mesi di discussioni dure e serrate, di riflessioni profonde, di lunghi confronti e di difficili bilanciamenti. Sì, perché di questo si tratta: di politica e quindi di scelte tra interessi da tutelare, di una maggioranza che discute democraticamente e poi prende decisioni importanti che riguarderanno le aziende che i nostri avi hanno costruito nel tempo, decine e decine di posti di lavoro, il futuro economico delle prossime generazioni e la salute di tutti quanti noi. Non è quindi un atto di mera contabilità. No. Si tratta di una scelta politica coraggiosa certo, ma non folle come qualcuno mi ha detto oggi, perché tecnicamente supportata. Noi stiamo scegliendo, da amministrazione di Centro Sinistra, quale siamo, di mantenere il controllo pubblico di quest'amministrazione sul destino della nostra discarica, di governare le importanti operazioni di bonifica che la riguarderanno e la sua messa in sicurezza. Stiamo scegliendo di tenere il timone di una nave con il mare in tempesta, dinanzi a questa trafila infinita di "Si salvi chi può", da parte di chi teorizza altre soluzioni, senza però aver trovato il coraggio di presentare oggi una proposta di delibera alternativa a quella proposta da questa maggioranza e che avesse la stessa quantità favorevole di pareri espressi. Stiamo scegliendo di prenderci tutte le responsabilità che da questa scelta deriveranno e le scegliamo perché crediamo che il senso di responsabilità vada diffuso con l'esempio e non con gli articoletti sulle testate giornalistiche, volti magari a giustificare l'uscita dall'aula al momento del voto, così da eliminare ogni responsabilità in capo a se stessi. No. Noi in quest'aula rimaniamo e scegliamo perché siamo convinti che questa città abbia bisogno di questo coraggio e di queste scelte per trovare la propria identità. E la nostra identità è quella della gente di mare abituata alle onde lunghe, alla risacca, e alle giornate di pesca scarsa. Ma diceva un vecchio proverbio "Che è nella tempesta che si vede il buon marinaio". E diceva un libro che amo molto "Che chiunque sa fare il pescatore di maggio". Ecco, in questo maggio, che non somiglia molto a se stesso, né per il clima, né per le complicate vicende che ci troviamo oggi a discutere in Consiglio Comunale. Noi stiamo scegliendo di fare come quei pescatori che non si spaventano davanti alle mareggiate di gennaio, sicuri che faremo tutto quello che in nostro potere perché la primavera a Trani torni.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Allora, ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 11. De Laurentis, prego.

DOMENICO DE LARUENTIS – Consigliere Comunale

Grazie. Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri e visto che ci siete, cittadini tutti, oggi questa è una delibera... per me questa è una delibera tecnica, esclusivamente tecnica ma che prevede, da parte nostra, un voto politico, esclusivamente politico. Del resto è così tecnica questa delibera, basta vedere il numero di pagine, mai una delibera ha avuto tante pagine, scritte fitte, fitte, con tanti tecnicismi. Mai una delibera ha avuto tanti pareri allegati, più o meno, favorevoli. Del resto nelle conclusioni tutte favorevoli con alcuni distinguo, alcune perplessità, credo perplessità che abbiamo tutti quanti e non posso non condividere le tante perplessità espresse anche dall'opposizione. Io non sono un avvocato, non esercito la professione di commercialista, mai c'è stato un Consiglio Comunale con così tanti avvocati presenti in Consiglio. Quindi tutti questi avvocati avranno potuto affrontare, dal punto di vista, anche legale sulla legittimità dell'atto che stiamo per votare. Ed è evidente che se sono qui presenti e pronti a votarlo avranno valutato che è una delibera che non presenterebbe rischi per le persone che sono qui presenti. Ma è evidente che comunque tutti quanti, quando assumiamo questo compito, a

volte ingrato di essere qui, ci assumiamo le responsabilità di fare delle scelte politiche, di fare scelte politiche che in questo caso prevedono la messa in discussione di una mole di occupazione presente, nonché in quell'azienda in cui andiamo a trattare, nonché una gestione ambientale che ha mostrato tutti i suoi limiti nella gestione di tutti questi anni. Ma appunto questa delibera ha solo, dal mio punto di vista, un aspetto tecnico da approfondire, che è quella della valutazione degli immobili. Immobili che dovranno essere conferiti, secondo l'indicazione della delibera, ma su questo aspetto io chiaramente rinverò, cioè mi auguro e presumo che la delibera re invii tutta la valutazione a quella che sarà la perizia giurata che arriverà. Quindi il valore del conferimento di questi beni immobili sarà sicuramente quello previsto dalla perizia giurata e non quello che è stato anticipato dalla perizia del tecnico del comune, che, sia pur genuina e sincera, dovrà comunque sottoporsi, sottostare a quella che sarà la perizia, tecnico giurata, del perito nominato dal Tribunale.

Sulla questione delle compensazioni dei crediti ci è stato spiegato dai tecnici, che qualsiasi altra opzione è una problematica che ai tecnici l'ho posto anch'io, che qualsiasi altra opzione avrebbe comportato comunque la perdita di quei crediti: liquidazione, concordato preventivo. Quindi sono crediti che noi portiamo in compensazione per l'aumento di capitale, per il ripristino del capitale, ma che comunque avremmo perso. Detto questo, il mio pensiero comunque, in questo momento, è soprattutto quello per il rischio occupazionale dell'Azienda da una parte e dall'altra per la situazione ambientale e quindi la messa, immediatamente la messa in sicurezza della discarica, che era, è, e sarà sempre una bomba ecologica e sarà sempre una bomba ecologica, anche dopo che l'avremmo risanata. Questo poi anticipa quella che è la mia idea. Quindi occorrerà subito dopo, immediatamente, si anticipava, già si diceva la separazione delle due aziende, la scissione, ma occorrerà subito anche una ristrutturazione dell'Azienda. Perché, oggi come oggi, quell'Azienda rischia di non essere economicamente vantaggiosa. Deve diventare più efficiente, deve essere competitiva. E questo occorrerà attraverso la buona volontà sia dell'amministratore, chiunque esso sia, probabilmente potrebbe anche un altro, ma anche soprattutto dei dipendenti che ci lavorano. E della politica che conduce quest'attività che dovrà essere più diligente dal punto di vista del controllo, perché fino ad oggi non vi è stato un vero controllo sull'attività dell'Azienda. Accolgo con piacere la proposta fatta dalla Tolomeo, quella di fare un gruppo di Consiglieri Comunali che, oltre quello che già normalmente fa il Consigliere Comunale di controllo e verifica, si occupi di affrontare direttamente e rendicontare anche al Consiglio Comunale, ai Consiglieri, l'andamento dell'Azienda e quelle che sono le criticità per porre subito rimedio al che l'Azienda continui la sua attività, ma sempre in maniera più efficiente. Il destino poi della discarica lo dovremmo decidere insieme. Sentivo la proposta subito di riaprire l'altro lotto. E' una proposta. Secondo me l'Azienda si deve invece orientare e concentrare sulla gestione dei rifiuti, quindi compostaggio, riciclaggio e non sulla discarica. La discarica ha mostrato tutti i suoi limiti. Ne stiamo patendo le conseguenze. Credo che sia questa l'occasione buona per chiuderla definitivamente. Concentriamoci sulle altre attività, che probabilmente sono anche più redditizie e meno pericolose. Con il compostaggio avremo anche la possibilità del recupero dei gas, produrre energia dal compostaggio. Quindi da una parte facciamo il compostaggio e recuperiamo energia. Avremo sicuramente una maggiore occupazione perché la raccolta differenziata spinta comporta anche parecchio personale. Quindi orientiamoci da quel punto di vista. Avremo più occupazione, saremo più virtuosi. Sarà sicuramente un'attività più ecosostenibile. E qui abbiamo l'Assessore che è un noto rappresentante dei Verdi, sicuramente condividerà questo tipo di politica ambientale che prevede, e lo ha sempre ascoltato questo tipo di politica, prevede la chiusura di tutte le discariche. Avere oggi una discarica in attività nel nostro territorio, sia pur per la parte residuale di una raccolta differenziata e virtuosa,

significa che nella nostra discarica arriverà il 30% dei rifiuti della città di Trani con un 70% di raccolta differenziata. Vogliamo essere virtuosi? Ma arriveranno tante altre tonnellate di rifiuti dagli altri comuni che probabilmente non sono virtuosi, così come non lo è stata Trani fino ad oggi. Quindi sarà comunque un rischio avere la discarica. Per me, io voterò, anticipo il voto a favore su questo provvedimento. Mi preoccupa l'occupazione del personale ma mi preoccupa molto di più la questione ambientale e non me ne vorranno, che coinvolge tutti i cittadini tranesi presenti e futuri di questa città. Ognuno di noi ha ricordi e Tomasicchio sicuramente evidenzierà questa cosa di pene che stiamo soffrendo per quella discarica forse, conseguenze, tutte le famiglie hanno ricordi in famiglia, chi anche attualmente. E quindi io ritengo che quella discarica dovrà essere chiusa.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DOMENICO DE LARUENTIS – Consigliere Comunale

Questa è la mia opinione. Non so se è l'opinione della maggioranza, non so se è l'opinione dell'amministrazione. In questo momento non è in discussione comunque il futuro della discarica. In questo momento è in discussione il futuro dell'AMIU e noi votiamo in questo momento perché ci sia continuità dell'Azienda AMIU. Grazie.

CARLO AVANTARIO – Vice Presidente

La parola al nr 24.

GIACOMO MARINARO – Consigliere Comunale

Collegli, Assessori e Dirigenti, stiamo cercando... è una giornata molto importante, come ha sottolineato poc'anzi il mio capogruppo De Laurentis nel suo intervento. E' una giornata importante perché credo che sia forse il deliberato, presentato da qualsiasi tipo di amministrazione, il più importante, perché comunque parla di una ricapitalizzazione di un'Azienda, nata nel '76 come Municipalizzata, un'Azienda cittadina che è stata il fiore all'occhiello della nostra città per tanti anni, ma che purtroppo come anche prima il Presidente della Provincia, nonché collega Corrado ha ricordato, forse ha subito una gestione non del tutto oculata, ma che purtroppo ci ha portato dritto, dritto alla giornata di oggi. Io lo ricordo prima di tutto a me stesso, qui sono un cittadino come tutti gli altri, un cittadino, come l'anno scorso, si è impegnato in una campagna elettorale in un progetto in prima persona, ma un cittadino scelto e supportato da altri cittadini perché io mi assumessi delle responsabilità, non solo per loro, ma per tutta la città, perché comunque siamo qui e lo posso dire, credo a nomi di tutti, siamo qui maggioranza ed opposizione, solo con l'intento di portare il meglio a questa città, che è stata per tanti anni, forse lasciata andare un po' troppo per il suo corso. Ed è il momento delle scelte importanti. È un momento cruciale, non solo della nostra amministrazione, nonché siano passati solo dieci mesi, un momento cruciale per tutta la città, perché comunque stiamo cercando e cercheremo fino all'ultimo, non solo di mantenere la continuità di quest'Azienda, non solo di continuare a portare avanti tutti i dipendenti che ci sono, non solo a provare a rilanciare l'Azienda stessa, in primis con una raccolta differenziata porta a porta spinta in modo da, non solo ridurre la difficile gestione dei rifiuti, ma anche aumentare possibilmente forza occupazionale e quindi io penso che sono qui per una scelta prettamente, come diceva il mio capogruppo politica, sono per una scelta di direzione per il bene della città, perché comunque dobbiamo assolutamente dare non solo continuità all'Azienda ma essere principale attori della bonifica della

discarica. Dobbiamo essere principali attori di ridurre quel grave ambientale che abbiamo subito e che ha portato non solo alla chiusura e al sequestro della discarica. Quindi siamo qui a ricapitalizzare supportati da una delibera importante, ma supportata da, come forse una poche delle poche volte, supportata da pareri di tutti i Dirigenti, dei Revisori contabili, seppur con le loro raccomandazioni, ma anche da illustri professionisti. Quindi io sono qui supportato da un pull di idee che dicono che questa delibera è attuabile. E ancora più, non è solo votando in favore oggi e ricapitalizzando oggi che finisce il nostro lavoro, oggi inizia il nostro lavoro, perché da domani sarà ancora più importante essere presenti e seguire tutto l'iter che porterà alla scissione ma soprattutto alla ristrutturazione degli asset. Quindi chiedo a tutti un gesto di responsabilità perché per quello che siamo seduti su questi scranni, è per questo che abbiamo fatto campagna elettorale, è per questo che la gente ci ha scelto. Grazie.

CARLO AVANTARIO - Vice Presidente

La parola al Consigliere Laurora Francesco. Microfono nr 28.

FRANCESCO LAURORA – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Quando tutti noi hanno deciso di candidarsi chi come Sindaco o come Consigliere Comunale è chiaro che era consapevole delle problematiche che attanagliavano la città di Trani. E la questione della discarica era uno di quelle criticità che il Consiglio, l'amministrazione avrebbe dovuto, chiunque essa fosse stata, interessarsi ed occuparsene. Ed è chiaro che eravamo consapevoli delle responsabilità che questa problematica comporta nei confronti di chi stasera è qui seduto su questi (inc.) anche a livello patrimoniale, personale. Quindi diciamo capisco qualcuno che a fronte di un parere presentato dall'Organo di Revisione è un po' titubante e incerto.

Ora la proposta di delibera che ci occupa non verte in tema di ripiano delle perdite, il che richiederebbe di colmare un disavanzo di gestione ricorrendo a contrazioni di mutui, assunzioni di prestiti obbligazionari, riduzioni di costi e così via, bensì un'operazione cosiddetta di ricapitalizzazione, che identifica l'azione di ricostituire il capitale originariamente deliberato dai soci, attesa la perdita di esercizio che ha visto il patrimonio sociale attestarsi al di sotto del capitale minimo normativamente necessario. Quindi occorre, prima di assumere decisioni, valutare accuratamente le ragioni delle perdite e soprattutto accertare se esistano le condizioni per ripianare il passivo e renderlo operativo. La Corte dei Conti più volte si è espressa sul tema ribadendo che costituisce danno erariale risarcibile la reiterata capitalizzazione di una S.p.A. a partecipazione pubblica destinata a coprire perdite strutturali della stessa. Nella fattispecie in esame, quella che ci riguarda, trattasi di una società, l'AMIU, che a decorrere dal 5 settembre 2014 è venuta a trovarsi dinanzi ad un evento imprevedibile la Regione Puglia con provvedimento ha sospeso l'attività e successivamente revocato l'Aia, l'Autorizzazione Ambientale, per le note vicende che hanno visto coinvolta la discarica dei rifiuti solidi urbani non pericolosi sita in Trani alla contrada Puro Vecchia, per cui venendo meno il lucro portato dal conferimento dei rifiuti da parte di altri comuni e con un contratto di servizio stimato, in virtù di un bilancio che permetteva l'AMIU di poter assumere un obbligo a quelle condizioni, purtroppo venute meno le condizioni ante chiusura, per far fronte a tutti gli adempimenti di cui al contratto citato il bilancio al 31.12.2014 ha registrato una perdita di 4.648.339,00.

Nel 2015 si è registrata una perdita civilistica pari a 2.100.000,00, sempre causata dalla gestione impianti che, ripetiamo, non ha portato alcun lucro e non anche per il servizio di igiene urbana, per cui allorquando avviene una perdita di oltre 1/3 del capitale e questo si riduce al di sotto del minimo stabilito, la numero 4 dell'articolo 2463 del codice civile, gli amministratori devono,

senza indugio, deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, ovvero lo scioglimento della società ai sensi dell'articolo 2484 codice civile, salvo il verificarsi della condizione risolutiva costituita dalla reintegrazione del capitale o dalla trasformazione della società ai sensi dell'articolo 2447 codice civile.

Questa operazione non rientra nei casi del cosiddetto salvataggio a tutti i costi, ovvero interventi tampone, che prevedono dispendio di disponibilità finanziaria a fondo perduto erogate senza un programma industriale in violazione all'articolo 6 comma 19 del Decreto Legislativo 78 numero 10.

Ora come giustamente metteva in rilievo il consigliere De Laurentis non si è mai vista una delibera così copiosa. Delibera copiosa corredata da altra documentazione copiosa, da cinque o sei pareri: dirigente finanziario, dirigente tecnico, dirigente dell'area ambiente, relazione di due esterni, professor Ziruolo e quella di Madaro. Ora è chiaro che nel momento in cui un organo, l'Organo di Revisione, che è l'organo a tutela dei consiglieri comunali, che tra l'altro stasera non si sono neanche presentati e quindi mancanza di rispetto nei confronti dei consiglieri, i quali avrebbero anche potuto porre delle domande a chiarimento di questo elaborato chiamiamolo parere, ma per me questo non è affatto un parere. Non è possibile esprimere un non parere dinanzi ad un argomento del genere senza dirci i rischi, se è possibile la ricapitalizzazione o qualche altra forma. Tra l'altro noi saremmo responsabili non solo per la ricapitalizzazione, ma anche per un eventuale scioglimento della società perché si potrebbe andare a danneggiare i terzi. Giustamente, come ha spiegato l'avvocato Nicola Ventura, anche il concordato alla fine prevede la ricapitalizzazione o al limite lo scioglimento.

Ora è chiaro che questo organo che, ripeto, si stava meglio quando si stava peggio nel senso che quando l'organo veniva nominato dal Consiglio Comunale, adesso pare che venga nominato da un altro ente, a maggior sicurezza e per trasparenza, però non mi pare che si possa dare un giudizio positivo su questo organo.

Fa una gran confusione. Esprime parere favorevole con riserva per le seguenti motivazioni... Come è possibile esprimere un parere favorevole con riserva ad un provvedimento che stasera è decisivo per questa città e per un'azienda che annovera cento lavoratori? Si limita a dire che i beni immobili oggetto di conferimento, a cui seguirà perizia di stima ex articolo 2343 codice civile, devono essere ripartiti nel piano di alienazione dell'ente e non appartenere ad aree demaniali. Nel leggere la relazione di stima redatta dall'ingegner Affatato, noi sappiamo tutti chi è l'ingegner Affatato, è uno che ha collaborato con il P.U.G., è uno che era dirigente fino a poco tempo dopo tantissimi anni, quindi una persona abbastanza competente in materia. Il quale dirigente in attesa di una stima che dovrebbe essere fatta da un consulente tecnico nominato dal Presidente del Tribunale e poiché l'operazione è un'operazione che la delibera bisogna prenderla in tempi celeri, proprio per via di queste problematiche, l'ingegnere ha stimato due immobili suggeriti dall'amministrazione. Per quanto concerne l'isola ecologica lui scrive *"Non risulta dotata di esplicita titolarità – cioè l'aggettivo dice che non è espresso chiaramente – Inoltre risulta che una porzione dell'area attrezzata pari a circa 500 metri quadri insiste su un'area demaniale"*. Ma lui poi suggerisce quale possa essere la procedura per sdemanializzarla. In ogni caso le amministrazioni precedenti hanno sottoscritto un regolare contratto con delle società di gestione telefonica. Ora penso che questo contratto sia stato anche registrato. Come hanno fatto questi a contrarre con queste società se l'area non era del comune? Quindi probabilmente questo tecnico del comune evidentemente, come è stato detto, a causa del trasferimento di atti in altri ambienti probabilmente non ha avuto la possibilità e il tempo per esaminare tutta la documentazione. Per quanto concerne invece... Ma che poi ha stimato quell'immobile in duecento e rotti mila, 216 mila, che ammesso e non concesso che fino alla stipula, anche perché nella delibera non ci si dà

un termine, quindi è possibile fino a quel termine sanare questi eventuali discrepanze che ci potrebbero essere.

Per quanto concerne invece la discarica lui ha stimato, per quanto concerne i terreni agricoli, dov'è anche la ricicleria, l'ha stimata un certo importo, ma suggerisce anche che con una variante, tecnicamente adesso non sto qui a dilungarmi, pare che il consiglio comunale con un provvedimento ad oc possa anche valorizzare questi, cambiare, apportare una variante al P.U.G. e a quella destinazione tale da incrementare l'importo di stima da 3 a 15, quindi significa un aumento di quel bene immobile pari a quasi 1 milione di euro, quindi questo il consiglio comunale, sino alla fase notarile, penso che lo possa fare.

Inoltre il Collegio dei Revisori al punto 2 dice "I crediti da conferire, tenuto conto di quanto riportato in narrativa, devono risultare da perizia di stima". Ora il Collegio si riferisce a quel credito che il comune vanta nei confronti dell'AMIU pari a 3.600.000,00. E' stato detto in tutte le salse che quel credito è stato certificato, portato in bilancio quindi se qualcuno magari lo vuole voltare come falso ebbene, ma per noi è assolutamente cristallizzato quel credito del comune. L'articolo 2343 a mio modestissimo avviso anche se non sono avvocato ma mi pare di aver letto da qualche parte che la disciplina dell'articolo prevede la redazione di una relazione di stima escludendo quando c'è il conferimento di danaro contante, per me il credito vantato dal comune è un credito lì certo liquido ed esigibile. Gli avvocati in aula sanno benissimo che io con quella certificazione posso inoltrare al Giudice un ricorso per richiedere decreto ingiuntivo per chiedere il pagamento. Quindi in pagamento io avrò che cosa gli immobili che devo andare a stimare? No, avrò il danaro contante. E questo articolo mi risulta che esclude, nel momento in cui io conferisco danaro contante, la perizia di stima. Anche perché a mio modestissimo avviso è risibile la questione. Non è possibile, non è possibile che davanti ad un debito certificato da parte dell'AMIU qualcuno mi venga a dire "No ma io non sono convinto, andiamo a farlo stimare da una persona esterna". La persona esterna che cosa deve fare, dice "Mi date i libri contabili" ed andrà a valutare che effettivamente ci sono questi soldi che per anni l'AMIU non ha versato al comune. Quindi non penso che per quanto concerne la stima di questo credito occorra la stima. Diverso è per la stima degli immobili. Quella è un'altra questione. Stiamo discutendo di due stime diverse, almeno così mi pare di aver letto specificatamente questo articolo.

Il terzo *"Il piano redatto dal professor Madaro, sebbene lo stesso dichiara una situazione di equilibrio economico condiviso in linea generale dal dirigente di ragioneria presenta delle incertezze"*. Praticamente questo Collegio che cosa ha fatto? Ha preso tutti i pareri, le relazioni di chi è stato investito ed ho l'impressione che si sia limitato a individuare quelle criticità che questi hanno scritto in un rigo e a riportarle qua dentro.

Ora la relazione... quarto *"Tentano richieste di riconoscimenti di debiti fuori bilancio relativamente agli esercizi"*, ma questa è stata benissimo chiarita dagli ultimi pareri richiesti a questi. Si riferisce, il Collegio, ai presunti debiti fuori bilancio rivenienti da un possibile giudizio, cioè qui abbiamo dei giudizi attivi e dei giudizi passivi. Il giudizio passivo che più preoccupa, è stato detto, è quello che si riferisce ad un giudizio che Manzi, il proprietario del terreno, ha promosso nei confronti dell'AMIU, comune e provincia. E' chiaro che non sappiamo su quali risarcimenti danni lui ha chiesto la condanna in solido o meno, ma in ogni caso, se la condanna dovesse avvenire in solido, il comune di Trani sarebbe esposto al pagamento di queste somme come la provincia. Essendo un soggetto più forte rispetto all'AMIU procederebbe, metterebbe in esecuzione la sentenza nei confronti del comune quindi non penso che ci siano queste problematiche.

Poi rivendica che bisognava presentare degli scenari diversi perché le linee guida alla redazione di un business plan redatto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori... ipotizza degli

scenari netti funesti, quindi per questa ricapitalizzazione avremmo dovuto tener conto di tutti questi scenari, per cui alla stregua di questo parere, che io non lo ritengo parere, secondo me, a mio modestissimo avviso la ricapitalizzazione è un provvedimento che questa amministrazione dovrebbe prendere. Ringrazio.

CAPONE LUCIANA - Vice Presidente

Ha chiesto di intervenire il consigliere della postazione numero 42 Laurora Carlo. Prego.

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento dei miei colleghi e anche del Sindaco.

Sindaco, io non so se lei è talmente abile o trattasi di uno strategico riposizionamento della discussione. Lei per non metterla sul tecnico ha definito il suo intervento strettamente politico. Io l'ho ascoltata con molta attenzione e penso che su questa vicenda, insomma, si giochi un po' tutta la partita, anche perché se la mettessimo sul tecnico, le dico con molta franchezza, avrei tanto da ridire a cominciare per esempio da quell'irrituale parere giunto in tarda serata di ieri promosso dall'assessore Lignola, di cui naturalmente ho apprezzato lo spirito, ma è talmente tanto irrituale quel tentativo di coinvolgere i dirigenti al fine di entrare nel merito di un parere del Collegio dei Revisori che io ricordo, lo faccio ormai in ogni consiglio comunale e mi dispiace che non siano presenti, quello rimane un parere, come dire, intanto a servizio dell'organo consigliere, ma soprattutto che non può essere interpretato a maggior ragione dei dirigenti, nel senso che i dirigenti devono esprimere il loro giudizio sul deliberato, parere tecnico meglio, e il Collegio dei Revisori deve fare il suo ruolo, deve svolgere il suo servizio cioè dare l'ausilio ai consiglieri comunali affinché loro possano esprimere con quella fotografia il loro parere sul provvedimento.

Quel tentativo mi è sembrato un po' quasi come dire in qualche maniera venire incontro ad un, probabilmente, equivoco che si era creato in capo a qualche consigliere comunale che aveva inteso in maniera diversa rispetto a quanto poi non sia accaduto quel parere dato dai revisori. Proprio ascoltando l'intervento del Sindaco e molti degli interventi dell'opposizione e della maggioranza mi è sembrato di poter concentrare il tenore della discussione di questa sera sul concetto di responsabilità.

Vede Sindaco io sono convinto che se a parti alternate e a ruoli alternati se avesse governato il centrodestra e il centrosinistra avesse fatto opposizione questa sera sono convinto che pedissequamente il centrodestra avrebbe sostenuto le tesi della ricapitalizzazione e il centrosinistra, svolgendo il suo ruolo, probabilmente, avrebbe affermato il contrario. Questo è il gioco delle parti e in qualche maniera lo possiamo anche comprendere. Il problema però che sul concetto di responsabilità che la maggioranza, devo dire, con grande abnegazione stasera ha abbracciato e che ho salutato, devo dire anche con un certo apprezzamento, si gioca un po' tutta la partita, perché poi un provvedimento come questo su un'azienda che, naturalmente, io credo nessuno voglia mettere in liquidazione, ma soprattutto io credo che ogni consigliere di maggioranza e di opposizione voglia in tutti i modi tentare di salvare, cosa che io peraltro ritengo possibile, anche perché sullo spinotto degli impianti ci eravamo già espressi anche in passato, peraltro oggetto anche di una relazione dell'anno passato dell'attuale amministratore delegato, quindi diciamo che è una situazione abbastanza conosciuta, non è certamente una novità per quanto ci riguarda.

Siccome si gioca una partita molto importante sul concetto di responsabilità di quest'aula e quindi della maggioranza e dell'opposizione, ma soprattutto del governo cittadino e soprattutto la sua Sindaco, responsabilità e coraggio che io ho salutato, come dicevo prima, con grande

ammirazione, ma nel contempo con preoccupazione e le spiego perché. Perché naturalmente avendo letto le 150 pagine con molta attenzione mi sono reso conto che ancora una volta a cominciare dal Collegio dei Revisori per finire all'ultimo dei consulenti, peraltro ben pagati, nessuno di loro ha inteso assumere la benchè minima responsabilità sul provvedimento che stiamo per approvare.

Hanno scaricato ancora una volta sulla politica. Ecco il motivo per il quale il suo riferimento alla volontà politica, che ha sancito col suo intervento preliminare rispetto agli interventi degli altri consiglieri, secondo me ha sancito e spostato anche, devo dire, strategicamente la discussione su quel ruolo. Mi dispiace doverlo dire il Collegio dei Revisori e quel parere è un parere che non serve a nulla, a maggior ragione ai consiglieri comunali perché di quel parere non credo abbiano potuto trarre nessun beneficio, così come credo non sia servito neanche ai dirigenti. Mi dispiace anche dirlo anche i pareri, quelli pagati e quelli non pagati, non hanno fatto altro che citare più o meno in maniera meccanica qualche riferimento giuridico, qualche articolo del codice civile, qualche sentenza del Consiglio di Stato, una legge finanziaria. A questo punto bastava elencare tranquillamente sin dall'inizio che la legge finanziaria di stabilità del 2013, che ha chiarito fortemente e molo chiaramente quello che bisogna fare allorquando un'azienda pubblica interamente partecipata che svolge dei servizi per la comunità di appartenenza dovesse trovarsi con una situazione finanziaria come quella in cui si è trovata AMIU, per cui non c'era bisogno né di Ziruolo, se me lo permette Sindaco manco del professor Madaro e forse anche a questo punto del parere del Collegio dei Revisori che non ha apportato nulla di significativo, né si esaustivo rispetto a quanto quest'aula andrà a decidere.

E un appunto, se me lo consente, lo devo fare anche ai suoi dirigenti. Quei pareri, a parte il parere discusso devo dire dell'ingegner Affatato, forse che è l'unico parere che ha in qualche maniera determinato alla fine uno spirito costruttivo rispetto alla delibera che stiamo per approvare, gli altri pareri, mi dispiace dirlo, anzi non vedo la dottoressa Marcucci, ma anche il parere del dirigente della ragioniera, che avrebbe dovuto in qualche maniera crearci le condizioni affinché noi si potesse essere tranquilli rispetto a questo provvedimento, non è altro che un'elencazione come dire meccanica di tutti i pareri degli altri dirigenti, compresi quelli anche dei tecnici incaricati, peraltro, dalla stessa dottoressa Marcucci. Mi dispiace doverlo dire perché questo provvedimento assume un carattere strettamente politico, poco tecnico perché avrei voluto invece dibattere sugli aspetti tecnici del provvedimento, cosa che peraltro mi sembra in qualche maniera di poter anche condividere, perchè poi in linea di principio se vogliamo salvare l'azienda credo sia, immagino, mi permetto di interpretare anche il pensiero dei miei colleghi, sia un po' la volontà di tutti, nessuno vuole chiudere AMIU, anzi vogliamo che AMIU possa andare avanti, possa fare molto più rispetto a quanto non abbia fatto fino ad oggi. E' chiaro che qualcosa cambierà, è inevitabile che qualcosa dovrà cambiare, ma io spero che questa serata oggi segni l'avvio di un percorso nuovo perchè è inevitabile che dopo questa ricapitalizzazione non sarà più possibile tollerare ulteriori interventi, anche perchè la legge ce lo impedirà. Adesso la palla passa inevitabilmente sulla responsabilità degli amministratori di AMIU che dovranno da oggi in poi tentare di non ricadere nello stesso errore e quindi fare in modo che il socio non debba più intervenire, anche perchè credo che la legge non glielo potrà più consentire.

Questo è un po' il dispiacere di non aver potuto in qualche maniera costruire un percorso che tecnicamente potesse farci sentire tranquilli. Lei abilmente, devo dire, poi ci ho riflettuto, pensavo fosse stato un errore da parte sua, in realtà poi ho riflettuto ed ho capito che strategicamente l'ha posto su quel piano. Devo dire che forse questo cambio di direzione in qualche maniera le torna anche utile in questa fase anche perchè la volontà politica mi pare di averla percepita, mi sembra anche abbastanza forte. Tecnicamente io credo che, lo dico con molta

franchezza, avendo letto le carte, non credo ci potessero essere altre strade se non quella insomma dell'utilizzo del fondo crediti di dubbia esigibilità e anche di quel fondo vincolato che la legge di stabilità del 2013 ha in qualche maniera imposto ad AMIU di dover mettere da parte. Insomma io direi che sul provvedimento, visto che trattasi di un'azienda sulla quale noi non possiamo certamente essere assenti, nel senso che è un'azienda che a questa città dà molto, io d'altro canto credo che sia una tra le migliori aziende, almeno nel circondario, credo che Trani tutto sommato sia comunque, nonostante tutto, una città che è salutata anche dall'esterno, una città pulita nonostante tutto, nonostante anche gli ultimi accadimenti. Devo dire però, quello che mi pare di capire in questo momento, che questo momento di difficoltà va affrontato con un pizzico di coraggio e a questo coraggio che io penso che lei Sindaco deve fare riferimento, perchè il momento è molto particolare, mi rendo conto, dopo questo provvedimento ne seguiranno molti altri che dovranno corroborare il rafforzamento patrimoniale economico reddituale dell'azienda perchè, è inutile nascondere, non sarà più possibile magari tornare l'anno venturo in consiglio comunale di questi tempi e pensare ad una nuova iniezione di patrimonio ad un'azienda che se non avrà prodotto utili questa volta credo a questo punto sia difficile in qualche maniera salvare. Io penso che bene ha fatto l'amministrazione ad immaginare un'operazione come questa, anche perchè francamente pensare all'AMIU in liquidazione sarebbe stata a mio avviso una sconfitta non soltanto per AMIU, ma per la città, per la classe dirigente anche per tutto quello che può rappresentare, anche alla luce di quella che è una proiezione stabilita dalla regione questa nuova NEWCO, che pare debba nascere e nella quale io credo AMIU potrà sicuramente, come credo sia anche nella logica delle cose, esercitare un ruolo di primato, avendo AMIU da quarant'anni esercitato questo tipo di attività. Quindi penso che anche in questa NEWCO che sta per nascere con i comuni di Bisceglie e di Barletta Trani possa esercitare un ruolo da assoluta protagonista. In questa logica mi sento anche di affermare che purtroppo questo principio di rafforzamento patrimoniale passa inevitabilmente... Mi è dispiaciuto anche sentire affermazioni che vanno anche un po' in contraddizione allorquando si parlava di chiusura della discarica. In realtà purtroppo, lo dico con dispiacere perchè in passato, checché si voglia dire rispetto a questo problema...

FERRANTE FABRIZIO - Presidente

Chiedo scusa Consigliere. Prego i colleghi Consiglieri ed il pubblico di fare silenzio perché non si capisce nulla. Prego.

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Ho pure provato ad immaginare soluzioni alternative, ma io penso che questa manovra finanziaria che stiamo per approvare poggia in realtà, anche perchè siamo in procinto di...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Questo non presuppone un voto favorevole. Io sono all'opposizione però francamente, come dicevo prima, a parti invertite probabilmente staremmo a recitare ruoli diversi, nel senso che magari noi staremmo qui a proporre il provvedimento e magari il centro sinistra sarebbe stato lì dall'altra parte a puntare il dito magari sostenendo tesi contrarie.

Io penso che bisogna pensare ad AMIU in questo momento, ad AMIU, alla città che è in grande difficoltà. AMIU è una delle due aziende, le più grandi aziende che questa città può vantare, non credo ci siano anche nel privato aziende che hanno anche un livello occupazionale come quello di AMIU. Forse AMIU è la più grande azienda probabilmente. C'è un'azienda anche nel privato che ha un numero di dipendenti più alto di AMIU?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Sì, ma non ha sede più manco a Trani. Non è annoverata tra le aziende tranesi. Forse AMIU è l'azienda più grande che possiamo vantare in questa città e quindi gli sforzi, credo, vadano fatti tutti tra maggioranza e opposizione. Io mi sono permesso di produrre anche due emendamenti che ho prodotto e che ho dato al tavolo di presidenza affinché anche il deliberato possa essere maggiormente rassicurante sia per quanto riguarda l'ente e sia per quanto riguarda il futuro di AMIU.

Vorrei chiudere il mio intervento con un invito, anche perché a questo punto è inutile, non servono gli infingimenti, non serve ... E' inutile con l'ipocrisia non si fa nulla, non si produce nulla. Capisco il ruolo delle opposizioni, capisco il ruolo della maggioranza, però su un provvedimento del genere mi sarei aspettato, anche da parte, questo è l'appunto che faccio alla maggioranza, un coinvolgimento ancorché emotivo sulla delibera che avrebbe consentito un po' a tutti di poter compulsare un po' meglio, insomma anche rispetto al convincimento che ognuno si è fatto in questi giorni leggendo le carte, ma convincimento che non può essere di parte e né può essere pregiudiziale, né tantomeno pretestuoso. Convincimento sulle sorti della città, dell'AMIU e di una maggioranza che comunque su questo provvedimento dovrà esprimersi inevitabilmente. Forse non avesse governato il centrosinistra a quest'ora ci sarebbe qualcun altro a doversi esprimere in questo senso. Io mi rendo conto, voglio essere realista, voglio invitare al senso di responsabilità così come, mi dispiace dirlo, l'ho sentito anche da qualche collega consigliere, non ha più senso puntare il dito su chi ci è stato. Anzi approfitto dell'occasione per dirle, Sindaco, non era certo intendimento del mio collega De Toma immaginare e né fare, creare i presupposti per addirittura una denuncia penale, anzi la invito con un atto di clemenza a non tener conto di quanto...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Sono convinto che Pasquale non volesse dire quello. Il problema è che la politica deve avere anche la capacità ...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Non vale solo per Pasquale, ci capita di sentire anche, come dire, interventi che spesso lasciano l'amaro in bocca a chi ascolta. Detto questo Sindaco la invito a tener conto della buona fede di Pasquale mio collega, compagno di banco. Io mi auguro che gli emendamenti che ho... Mi

rifaccio al senso di responsabilità dell'aula affinché su questo provvedimento, ma su tutti i provvedimenti che riguardano la città e non certamente soltanto una parte politica possa esserci un sussulto di orgoglio, perchè quelle poche cose che abbiamo, ed AMIU è tra queste, noi si possa lavorare per tutelarle, per rafforzarle e per fare in modo che possano sopravvivere purtroppo anche agli eventi economico commerciali e agli eventi anche ai quali naturalmente AMIU è stata sottoposta in questi anni, affinché AMIU possa vivere ancora e magari possa fornire alla città e non solo in questa nuova dimensione tutta la capacità che ha acquisito in questi quarant'anni e possa diventare per noi l'azienda che è sempre stata. Quindi con questo auspicio e raccogliendo l'invito che da qualche parte è stato formulato, anche ai banchi dell'opposizione io ho prodotto questi emendamenti che rafforzano in qualche maniera anche le garanzie dei consiglieri comunali e dell'ente. Noi non dobbiamo dimenticarlo noi siamo i consiglieri comunali e rappresentiamo il comune di Trani. L'azienda AMIU ha una personalità giuridica a sé stante, quindi noi in teoria dovremmo fare gli interessi del comune questa sera e non di AMIU. Siamo anche proprietari dell'AMIU, ma dobbiamo tutelare... Vi ricordo che dal 1° gennaio sul bilancio comunale noi abbiamo spostato un costo importante che mette a repentaglio anche l'equilibrio di bilancio dell'ente sul quale sarebbe stata buona cosa che questa sera il Collegio dei Revisori si fosse espresso. Chiudo dicendo che sarebbe stato altrettanto opportuno che insieme a questo provvedimento fosse giunto in aula il bilancio previsionale col parere congiunto sui revisori, perchè vi ricordo che quel controllo analogo a cui faceva riferimento il collega Ventura prevede che da gennaio di quest'anno l'ente e le aziende partecipate ragionano oramai in una logica di gruppo societario, quindi sarebbe stato opportuno che in quest'aula fosse giunto anche il bilancio previsionale.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere col il numero 12 Avantario.

CARLO AVANTARIO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Anch'io voglio dare il mio contributo ad un argomento di tale importanza per la nostra città e non solo per la mia storia politica, di attenzione e di ambientalista come ricordava il consigliere Briguglio, che con l'amministrazione Tamborrino iniziammo insieme e voglio sottolinearlo lui Forza Italia ed io in Città Aperta, quindi schieramenti opposti questa battaglia contro l'eco erre. Anche per l'importanza che ha questo provvedimento sia sulla vita di questa società, che è un gioiello per la nostra città, sia per le ricadute occupazionali negative che comporterebbe una liquidazione della stessa azienda, quindi di conseguenza per la responsabilità, la determinazione che il Sindaco e la Giunta ha assunto nel dire sin dagli inizi in cui si è profilato questo tipo di situazione "Noi dobbiamo ricapitalizzare", certo con tutte le attenzioni e con tutte le precauzioni, però questa responsabilità mi spinge a continuare in questo senso. Per questo motivo oltre dichiarare il mio voto, sono intervenuto per fare un invito pressante a tutto il Consiglio Comunale, in particolare la minoranza che, seppur nel rispetto dei ruoli, ha, seguendo un po' anche quello che ha detto il consigliere Corrado, di cui ho apprezzato l'umiltà e la grande onestà intellettuale, prendendo spunto da questo e continuando in altri episodi, come dicevamo prima la nostra battaglia ambientalista insieme pur essendo su fronti opposti, mi piacerebbe che tutti insieme superando le preoccupazioni, le sfumature comprensibili, le interpretazioni diverse su una materia così complessa, questa sera si votasse tutti insieme uniti e compatti perchè la città gradirebbe tantissimo questo segnale politico così pregnante di significato.

Mi piacerebbe anche che alla fine del provvedimento sentire dalle voci del Presidente e del Consiglio sentire che questo provvedimento è stato votato all'unanimità. Pensateci.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Non ci sono altri interventi. No numero 30 Lops.

MICHELE LOPS – Consigliere Comunale

Grazie Signor Presidente per avermi dato la parola, Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, dipendenti tutti.

Io avevo un grosso peso sullo stomaco oggi, non per aver mangiato troppo, ma perché sentivo il peso di questa mia mancanza. Io ho partecipato a tutte le riunioni con gli assessori, con i dirigenti e devo dire che devo dare atto a questi professionisti di essersi veramente spesi per partorire una delibera che potesse essere la più condivisa possibile e non solo la più condivisa possibile, ma anche diciamo tesa alla salvaguardia di una nostra azienda che i nostri avi con tanto sacrificio hanno creato, io di questo ne do atto, i due gioielli di famiglia AMIU e AMET che oggi diciamo versano in questa condizione. C'è da parte di questa amministrazione una fortissima volontà politica di tenere e salvaguardare queste aziende.

Io mi scuso per il ritardo, ma oggi mi sono sposato per la seconda volta, non so quanti di voi lo hanno già fatto, immagino tanti quindi non avrei sopportato di non essere presenti qui a dare anche il mio contributo.

Dicevo un plauso all'amministrazione e ai nostri avi per aver creato questa azienda. Io mi auguro che da domani questa azienda cominci a camminare con le proprie gambe, che gli amministratori delegati, che i dirigenti, che i dipendenti facciano propria questa azienda e la sentano come una parte della propria famiglia. Nessuno deve pensare di poter gestire a suo piacimento questa azienda. Nessuno! Non sarà tollerato un atteggiamento di questo tipo, quindi io auspico che ci sia Signor Sindaco, dirigenti che ci sia un monitoraggio, uno stretto monitoraggio di tutte le azioni che da domani mattina l'AMIU dovesse prendere e chiaramente cassare quelle operazioni che noi riterremo inopportune.

Questo chiaramente deve valere anche come dichiarazione di voto il nostro voto, il voto del nostro movimento politico sarà sicuramente favorevole. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Non ci sono più altri interventi. L'amministrazione a quanto ho capito non intende replicare quindi possiamo passare direttamente alla discussione. Sono due emendamenti proposti a firma del consigliere Laurora Carlo.

Emendamento aggiuntivo a pagina 19 inserire dopo il punto 11, il punto 11 bis che recita "Dare atto del rispetto dell'articolo 6 comma 19 del Decreto Legislativo numero 78 del 2010, convertito in Legge numero 122 del 2010". Su questo emendamento c'è il parere favorevole da parte del dirigente, però mi faceva osservare il segretario generale che nel corpo della delibera è già inserito questo tipo di previsione, quindi sarebbe una ripetizione.

Questo è l'emendamento, ha il parere favorevole del dirigente quindi lo possiamo mettere in votazione.

Consigliere Laurora, vuole specificare. Numero 42.

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

E' evidente Presidente che sia in qualche maniera già citato nella delibera, però l'abbiamo circostanziato, abbiamo inteso circostanziarlo per sottolineare l'obbligo perentorio di quella legge che non consentirà più all'azienda AMIU e quindi al socio comune, laddove dovesse ripresentarsi una situazione che evidenzia un deficit che a quel punto diventa strutturale, a procedere con

nuove ricapitalizzazioni che a quel punto non sarebbero più consentite da quella legge. Si tratta soltanto di specificare in maniera inequivocabile l'obbligo che per legge peraltro è già sancito.

INTERVENTO
(fuori microfono)

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

E' inevitabile. Faccio un riferimento di legge quindi è previsto.
Tutto ciò che andiamo a deliberare è previsto da norme.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Poniamo in votazione l'emendamento.

BOTTARO AMEDEO	ASTENUTO
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASTENUTA
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASTENUTO
FERRANTE FABRIZIO	ASTENUTO
LAURORA TOMMASO	CONTRARIO
AVANTARIO CARLO	ASTENUTO
CORMIO PATRIZIA	ASTENUTA
MARINARO GIACOMO	CONTRARIO
DE LAURENTIS DOMENICO	CONTRARIO
VENTURA NICOLA	ASTENUTO
NENNA MARINA	ASTENUTA
AMORUSO LEO	ASTENUTO
BARRESI ANNA MARIA	CONTRARIA
DI TONDO DIEGO	ASTENUTO
ZITOLI FRANCESCA	ASTENUTA
TOLOMEO TIZIANA	ASTENUTA
LOVECCHIO PIETRO	ASTENUTO
LOCONTE GIOVANNI	ASTENUTO
CAPONE LUCIANA	ASTENUTA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
GIRILLO LUIGI	ASTENUTO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	ASTENUTA
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	ASTENUTO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASTENUTA

Tre favorevoli, sei contrari, il resto astenuti.
Quindi l'emendamento viene respinto.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Secondo emendamento sempre presentato dal consigliere Laurora Carlo. A pagina 19 inserire dopo il punto 11, il punto 11 ter così *“Di adoperarsi affinché l’Organo di Revisione dell’ente verifichi ai sensi dell’articolo 147 quater del TUEL gli atti relativi alle società partecipate in riferimento al parere circa la proposta di bilancio di previsione, verifica degli equilibri, variazione di bilancio dell’ente locale”*. C’è il parere favorevole da parte del dirigente, favorevole in quanto non incompatibile con le norme di legge regolamentari e delibera.

Possiamo mettere in votazione. Vuole esplicitarlo l'emendamento. 42 sempre.

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Proprio per le manchevolezze del parere del Collegio dei Revisori, quindi del ruolo che non hanno esercitato per nulla in questa fase, siccome la legge, il Testo Unico la versione, la nuova versione dell’articolo 147 del Testo Unico prevede l’obbligatorietà per il Collegio dei Revisori dell’ente di fornire il parere sul bilancio comunale anche rispetto a tutte le manovre che riguardano le aziende partecipate. Quindi c’è un’obbligatorietà che va sancita a mio avviso visto che peraltro abbiamo registrato un’assoluta mancanza di un parere che, ricordo a noi consiglieri, non è il parere che aiuta il Sindaco, la giunta, peggio ancora i dirigenti come è stato fatto ieri sera con quello scritto promosso dall’assessore amico (inc.), ma è un parere che dovrebbe aiutarci a decidere e quindi a provvedere ad esercitare il ruolo con maggiore cognizione.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Mi correggo ha il parere favorevole per quanto non incompatibile con le norme di legge regolamentari e delibera.

Poniamo in votazione l'emendamento del consigliere Laurora.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASTENUTA
LAURORA CARLO	FAVOREVOLE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASTENUTO
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	FAVOREVOLE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	ASTENUTA
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE

LOGONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASTENUTA
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	ASTENUTO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASTENUTA

Sei astenuti, ventidue favorevoli quindi l'emendamento viene accolto e farà parte integrante della proposta di delibera.

Una correzione, una precisazione che il proponente la delibera vuole effettuare quindi il Sindaco numero 5.

AMEDEO BOTTARO – Sindaco

Presidente, volevo giusto chiarire nella delibera, a mo' di semplice chiarimento, di precisazione, quando si parla della lettera b) del punto 4 nel deliberato pagina 18 l'apporto dei beni, l'apporto mediante trasferimento del diritto di proprietà dei beni. Non abbiamo giusto così specificato, lo specifichiamo nella premessa ma non nel deliberato, quindi per chiarire che si tratta chiaramente di un trasferimento di proprietà, un apporto in proprietà di questi beni. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie per la precisazione. Adesso per dichiarazione di voto consigliere con il numero 45 Tomasicchio. Prego.

EMANUELE TOMASICCHIO – Consigliere Comunale

Sarò brevissimo. Non posso che prendere atto del fatto che tutte le eccezioni che ho sollevato siano rimaste del tutto prive di riscontro, salvo qualche acrobazia tentata dal collega Ventura che ha cercato di mettere una pezza, ma la questione del controllo analogo non l'ho tirata fuori io. E' stata sancita nelle relazioni dei vostri tecnici. Quindi non è un'invenzione mia.

INTERVENTO

(fuori microfono)

EMANUELE TOMASICCHIO – Consigliere Comunale

Voi vi discostate dalle premesse essenziali dell'advisor e del consulente vostro. Perfetto! Traete delle conclusioni esattamente opposte a quelle loro. Va benissimo! L'importante che le cose siano chiare. Al di là di questo su tutto il resto ribadisco che non sono state fornite le risposte che cercavamo e per di più non vi è un elemento di fatto che credo non si sia tenuto nel debito conto che secondo me è assorbente e cioè il fatto che tra la Legge 24/2012, quella successiva la 95, il

Decreto 138 del 2011 e poi la Legge 39 del 2013 il comune di Trani non gestirà più niente. L'organizzazione dei servizi pubblici locali sarà appannaggio dell'ARO, quindi il comune non sarà titolare più di niente. Non so di che cosa alla fine, in che cosa consisterà il contenuto di ciò che si sta trasferendo, però, mi rivolgo all'espressione che ha usato il collega ed amico Mimmo De Laurentis, qua non è che stiamo parlando di compensazione, perché questa non è una compensazione. Se fosse stata una compensazione ovviamente io avrei detto "Ti devo pagare 6 milioni di euro per il servizio, mi devi dire 4 milioni di euro, io ti do soltanto 2 milioni", invece io ti do i 6 milioni, più ti do lo svincolo, più ti abbuono i 4 milioni, più ti do questo e più ti do questo. Questa non è compensazione. Qua siamo in presenza di rinunce vere e proprie. Anche questo è di aspetto assolutamente secondario rispetto ad un ulteriore vulnus che ha la delibera.

Un provvedimento di questo tipo già non può essere adottato se il comune verte in regime di esercizio provvisorio, non lo si può fare. In realtà essendo passato infruttuosamente il 30 aprile, perché non è stato approvato il bilancio entro il 30 aprile, il comune di Trani non sta più in esercizio provvisorio, bensì è entrato in gestione provvisoria. E quindi a porzioni questo tipo di provvedimento non può essere adottato. Io lo notifico. Avrei il piacere di sentire i pareri del Segretario Comunale innanzitutto, ma ne devo necessariamente notificare. Dopodiché ritengo di aver detto tutto. Però ho sentito demagogia, tanto e francamente, mentre in politica io posso capire che, come dire, ci sia l'intervento volto ad accattivarsi la simpatia, l'applauso, ci sta, certo non mi scandalizzo, però non dovete operare la distinzione, anzi, l'equivalenza ricapitalizzazione salvataggio, non ricapitalizzazione affossamento. Perché non è così. Perché chi non è per la ricapitalizzazione non necessariamente vuole l'affossamento dell'Azienda. 1) può essere favorevole ad una ricapitalizzazione che non passi attraverso questo aborto di delibera; 2) può essere per la liquidazione con scorporo; 3) può essere anche per l'eventuale concordato preventivo. Ma questo non significa che la gente voglia affossare le Aziende. Anche perché, in ogni caso, i livelli occupazionali sarebbero salvi, perfino se si appaltasse all'esterno il servizio di nettezza urbana, risparmiando almeno 3 milioni all'anno come fanno i comuni vicini di pari dimensioni e di pari estensione di Trani. Perché con l'obbligo del mantenimento i livelli occupazionali con la clausola sociale problemi non se ne correrebbero. Magari qualcuno di quelli, più o meno, imboscato, anche grazie alle coperture politiche ecc... forse si dovrebbe preoccupare, ma chi lavora non ha motivo di preoccuparsi. Fatta questa premessa io ovviamente non posso che ribadire il voto decisamente contrario per tutte le ragioni che ho esposto nel precedente intervento. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 21. Zitoli, prego.

FRANCESCA ZITOLI – Consigliere Comunale

Dunque, alla luce di quanto esposto precedentemente, sebbene non mi sia stato dato modo di concludere, chiedo sicuramente di depositare l'intervento completo presso gli uffici competenti e, dal momento che non mi è stata data una risposta sufficientemente soddisfacente, circa l'impossibilità di poter accedere al concordato, con motivazioni tecniche date da persone altre esterne dal Consiglio Comunale, preannunci la mia astensione al voto. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 48. Procacci, prego.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Allora, per la prima volta, mi auguro di sbagliarmi, e me lo auguro davvero, Trani a Capo però, vorrei dire, non vuole la chiusura di AMIU e per questo ci stiamo pensando dal mese di agosto con inviti al Sindaco, con conferenze stampa, con la richiesta di un Consiglio Comunale monotematico, e quando sembrava non servire nulla, anche con esposti. Il nostro pensiero, per non dire unico pensiero, è la salvaguardia dei livelli occupazionali. E guardate, non possiamo votare a favore di una delibera che, secondo noi, mette a rischio i livelli occupazionali, perché noi semplicemente sentiamo la responsabilità perché vediamo un'altra soluzione che può cautelare di più i livelli occupazionali. Noi come opposizione crediamo di aver fatto tutto quello che potevamo fare per suscitare la vostra celere attenzione sull'AMIU, azienda che senza dubbio ha ridotto in queste condizioni chi ha amministrato negli anni precedenti, ma il vostro lassismo, il vostro perdere tempo l'ha aggravata. Sindaco, lei poteva coinvolgerci di più, lei, come sempre, per parte della minoranza, ha poco rispetto. Ad esempio, non ci ha invitato all'incontro avuto con l'Advisor. Anche noi potevamo avere il diritto incontrare l'Advisor e fare le nostre eccezioni. Abbiamo anche proposto una strada alternativa, ma chiedere o accogliere suggerimenti per lei Sindaco sarebbe stato troppo. Parlate di rilancio di AMIU ma avete spiegato ai lavoratori che con la NEWCO AMIU non esisterà più, ci sarà una nuova società che gestirà i rifiuti in questa città insieme a Bisceglie e Barletta? Con la differenza che probabilmente noi vedendo una strada diversa, con la ricapitalizzazione potrebbe anche, se non gestita bene e ci auguriamo che la gestiate bene, ad una situazione di fallimento e i livelli occupazionali a quel punto non li salverebbe più nessuno. Ecco perché non chiedeteci di approvare tale delibera per tali rischi e per tutte le illegittimità riscontrate. Il posto di lavoro è sacro e Trani a Capo ritiene possa cautelarsi più in altro modo. Che Trani a Capo ritiene possa cautelarsi più in altro modo. Preannuncio quindi, a nome del gruppo Trani a Capo, il nostro voto contrario alla delibera. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 43. De Toma, prego.

PASQUALE DE TOMA – Consigliere Comunale

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, l'Azienda AMIU che sia chiaro sta a cuore di tutti quanti noi, anche del sottoscritto. L'abbiamo dichiarato in passato, lo ribadiamo stasera. L'abbiamo dichiarato in passato, noi siamo assolutamente contrari alla liquidazione. Noi l'Azienda lo vogliamo salvare, l'Azienda è dei dipendenti e tanto loro fanno giornalmente per il territorio di Trani. E con piacere ascolto il Sindaco quando mi dice che il giorno dell'insediamento (inc.) per poter garantire. Ma non fa altro che confermare il Sindaco della gran dedizione che i lavoratori hanno per l'Azienda in cui lavorano e il servizio che danno alla Città di Trani. D'altronde, con molti loro rapporti d'amicizia e so quanto dedicano del loro tempo, anche fuori orario. Al Consigliere Briguglio che vantava barricate contro l'ECOERRE, anche io ero accanto al Consigliere Briguglio, accanto a tutti gli esponenti di Centro Destra e di Centro Sinistra, perché tutti sapevamo della valenza di quest'Azienda e quindi sapevamo tutti che dovevamo difenderla, soprattutto anche per gli attacchi ambientali che una discarica di rifiuti speciali, quale l'ECOERRE, avrebbe potuto determinare per la salute pubblica. Però, per tutte le motivazioni, che ho sottolineato nel mio intervento, comprese quelle che probabilmente sono state fraintese Sindaco, io riconfermo qui che erano completamente in buona fede, se poi è stato inteso in mala fede, assolutamente no. Ho soltanto letto delle carte. Però ribadisco che era in buonissima, in buona fede. Noi forse, volendo salvare l'Azienda, avremmo trovato soluzioni alternative a quella che è stata proposta, che viene proposta questa sera, avremmo richiesto, come ho già detto prima, e ribadisco un coinvolgimento maggiore per queste decisioni, com'era stato detto più volte, non è

stato fatto. E per questo motivo, appunto, perché noi siamo contrari alla liquidazione e vogliamo, e ci auguriamo da cittadino lo dico, ci auguriamo che questa soluzione vada in porto, ma abbiamo parecchi dubbi che questo non possa accadere per tutto quello che ci siamo detti con i colleghi di opposizione anche, la collega di maggioranza ha potuto sottolineare così precisa, per questo motivo il mio voto sarà di astensione, non un voto contrario, proprio perché noi riteniamo che non si debba liquidare l'Azienda. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Consigliere con il nr 42 per dichiarazioni di voto, Laurora Carlo, prego.

CARLO LAURORA – Consigliere Comunale

Grazie signor Presidente. Io tecnicamente e francamente l'operazione l'avrei anche condivisa, nel senso che non ho intravisto soluzioni alternative, per cui penso che la strada intrapresa, cioè quello di fare ricorso alla compensazione dei crediti e all'apporto di patrimonio immobiliare, sia l'unica strada percorribile. Ciò nonostante non posso non sottolineare che sul provvedimento sarebbe stato un po' più utile poter, come dire, raccordare un po' meglio, anche la volontà delle opposizioni e nel contempo, mi permetto di formulare un invito affinché anche per il futuro si evitino sprechi, come quelli, per esempio dei pareri dei tecnici che, in questa occasione, abbiamo fin troppo sollecitato, anche perché non hanno provveduto a far nulla di costruttivo rispetto a quanto poi l'amministrazione ha voluto affermare con questo provvedimento e allora, proprio alla luce di questa mancanza, diciamo, di supporto tecnico, sia dei Revisori, ma anche, se permettete, di tutti i dirigenti che hanno, con i loro pareri, come dire, tentato di supportare la volontà di amministrazione, anche per quanto riguarda il nostro gruppo noi esprimeremo un voto di astensione, alla luce anche della volontà, che mi auguro sia confortata con questo provvedimento di tutelare le ragioni dell'Azienda, perché crediamo che sia un'Azienda che meriti a questo punto l'attenzione, non soltanto dell'amministrazione ma dell'intera città.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 30 Lops.

MICHELE LOPS – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Io direi basta con queste dichiarazioni ipocrite. Oggi ci troviamo in Consiglio Comunale con un argomento così importante dopo che l'opposizione non ha dato nessuno straccio di alternativa che possa essere sostenibile. Dopo che quest'amministrazione, attraverso i dirigenti, attraverso illustri consulenti, illustri consulenti, hanno recepito pareri di consulenti illustri, un impegno notevolissimo da parte dell'Assessore che ringrazio, oggi tutti quanti hanno a cuore l'Azienda, tutti quanti hanno cuore l'Azienda. C'è chi dice anche che ci sono dei fannulloni all'interno dell'Azienda che hanno delle coperture politiche.

INTERVENTO

(fuori microfono)

MICHELE LOPS – Consigliere Comunale

Ho sentito che qualcuno ha detto anche questo. Ho sentito che qualcuno ha detto anche questo. Probabilmente, se ho capito male, se ho capito male, chiedo scusa. Se ho capito male, chiedo scusa. Qui non ci sono coperture politiche, qui c'è gente che lavora, anzi, sono stato io che, anche in presenza degli...

INTERVENTO

(fuori microfono)

MICHELE LOPS – Consigliere Comunale

Chiedo scusa...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere Lops, Consigliere Lops, si rivolga al tavolo della presidenza. Non cerchi gli sguardi di nessuno. Allora, prego Consigliere Lops. Prego. Termini la dichiarazione che, peraltro, aveva già inserito nel suo intervento. Prego, la concluda.

MICHELE LOPS – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Io ritengo che tutti i lavoratori meritano rispetto e sono stato anche l'unico che ha fatto anche una tiratina ad orecchie ai dipendenti quando ho detto che devono sentirla propria l'Azienda, ciò che non ci devono essere *de fajans*, ci deve essere... devono lavorare, diciamo, con la massima diligenza, con il minimo spreco, perché quest'Azienda è un'Azienda che praticamente viene da molto lontano e noi ci teniamo, la riteniamo che sia un gioiello e che sia un'opportunità di lavoro per i nostri dipendenti. Anche un posto di lavoro in questa situazione di grave crisi economica è da salvaguardare. E questa amministrazione ha ragionato proprio in questi termini. Noi non ce la sentiamo di prendere delle decisioni che vanno in contrasto con questo tipo di strada intrapresa. Per cui il voto mio e della collega Anna Barresi sarà senz'altro favorevole. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 11. De Laurentis, prego.

DOMENICO DE LAURENTIS – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, cittadini, vi è una dichiarazione prettamente tecnica quella che abbiamo sentito da tanti e vista, sentita dall'Assessore e di tutti i pareri tecnici che sono stati allegati, ma il nostro ruolo qui è politico. E quindi ho scritto due righe se vi piacciono, ma questa è la mia dichiarazione di voto e la dichiarazione che faccio a nome del Partito Democratico, perché è un voto importante e vanno dosate anche le parole. Quindi visti tutti i pareri redatti dall'Advisor e dai vari tecnici incaricati di approfondire le possibili soluzioni, nonché la possibile, la proposta di ricapitalizzazione che è stata dichiarata fattibile sul piano tecnico, visti i pareri favorevoli espressi in delibera dai Dirigenti, nonché dal Collegio dei Revisori dei Conti e viste anche le integrazioni con i vari chiarimenti forniti dai dirigenti a seguito del parere dei Revisori dei Conti, anticipo il voto favorevole del gruppo Partito Democratico, alla scelta politica di salvaguardia del livello occupazionali, nonché della tutela ambientale attraverso la scelta, ripeto, politica, di ricapitalizzazione dell'AMIU.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 19 Briguglio per dichiarazioni di voto.

DOMENICO BRIGUGLIO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. È chiaro, sarò ripetitivo, ma è dovuto in questo momento. Sono favorevole politicamente, sono favorevole al provvedimento per la salvaguardia di quest'Azienda. Ribadisco che è un atto politico forte che quest'amministrazione va rimarcata questa situazione. E' un atto

politico forte. E' un atto determinante alla vita dell'amministrazione. E' stato un braccio di ferro, lo è e lo sarà ancora affinché quest'Azienda possa andare avanti. Sicuramente non voglio tornare indietro negli anni, quando ci fu allora un aumento della spazzatura fatta in Consiglio Comunale e molti di loro credo che lo ricordino, dove si era preclusa la mia elezione. Perché l'allora opposizione ebbe il coraggio di prendere i nomi di chi aveva votato favorevolmente all'aumento della spazzatura perché l'Azienda era in crisi e fece dei manifesti per strada facendoci additare come quelli che abbiamo dato il non benessere alla città. La stessa situazione avrei voluto farla io domani, mettere i manifesti in città di chi, come forze politiche che finora hanno gridato al benessere della città, metterli al muro e dire alla città stessa: il benessere di questa città è data da questa maggioranza e questa è l'opposizione che conta. Ma credo che i tempi siano cambiati, credo che la gente è abituata soprattutto sui web a vedere quello che succede, quello che accade. Quindi saranno loro a determinare il futuro politico di alcune forze politiche. Certo non fa effetto vedere un autovelox con qualcuno di fianco Caianello e oggi le responsabilità che invece doveva prendersi come taluni della maggioranza, della minoranza, hanno avuto il coraggio di prendersi perché amministravano e hanno detto che è stato un errore, loro non hanno avuto e non avranno questo coraggio. Io sono fiero di quest'amministrazione e sono fiero della collaborazione che stiamo avendo con parte della opposizione. Significa che c'è volontà. C'è volontà di andare avanti e la gente saprà distinguere quelli che vogliono il bene della città. Chi è politico e chi fa il politicante. Il mio voto è positivo. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Il Consigliere con il nr 41, Corrado, prego.

GIUSEPPE CORRADO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. C'è da dire questo in dibattito che oggi c'è stato e chiunque è stato presente qui oggi, maggioranza ed opposizione, anche con le diverse opposizioni che le diverse opposizioni che ha l'opposizione questo Consiglio Comunale, ma è rimasto qui. Anche chi come i 5 Stelle, come Trani a Capo, ha avuto una posizione diversa. È una posizione legittima ma è rimasto qui a portare il proprio contributo di idee e di suggerimenti alla risoluzione di questa problematica, come ha fatto l'avvocato Tomasicchio, come hanno fatto i colleghi Laurora e Pasquale De Toma, come abbiamo fatto un po' tutti. Sono rimasti qui in aula a dire la loro su quello che poteva essere una delibera migliore sulla ricapitalizzazione o su un'altra possibilità di strada. Ma siamo rimasti qui. Poi si può essere d'accordo o meno su quello che è l'atto di indirizzo, cioè la delibera oggi in oggetto, ma la presenza qui è la dimostrazione che comunque vada e devo dire, come diceva bene l'avvocato Tomasicchio, come diceva bene Trani a Capo comunque c'era la volontà di salvaguardare. Poi si possono avere posizioni differenti, ma la volontà di salvaguardare un percorso, un'Azienda, di risanare quella che oggi è la discarica è una volontà di chi oggi è qui. Probabilmente chi oggi non è qui si assumerà la responsabilità comunque di non aver dato un suo contributo al dibattito che oggi abbiamo avuto in questo Consiglio Comunale. Questo va detto. Perché dobbiamo rispettare le posizioni di tutti coloro i quali oggi hanno, sono stati qui da oggi pomeriggio, hanno fatto un lavoro a monte, questo week end e anche prima andando a studiarli gli atti, nell'approfondire. Questo va riconosciuto. Poi possiamo essere o meno d'accordo ma almeno questo va riconosciuto da tutti coloro i quali oggi, anche con posizioni differenti, anche dure, anche diciamo, non condivise da parte della maggioranza. Diceva bene il Consigliere Laurora, probabilmente se fossimo stati noi, questa parte politica a governare, dall'altro lato ci sarebbe stato lo stesso ragionamento. L'impianto generale è quello comunque di salvaguardare la nostra Azienda, perché l'Azienda è la nostra, non è dell'amministrazione, come diceva bene il

Sindaco, è della città di Trani. Di salvaguardare non soltanto il futuro occupazionale ma di salvaguardare quello che potrà, è stato e che potrà continuare ad essere il fiore all'occhiello della città. Quindi questa volevo fare la premessa per il dibattito che oggi c'è stato con toni duri, aspri, ma almeno un dibattito c'è stato in questo Consiglio Comunale, a dimostrazione che c'è una classe politica che comunque oggi qui ha voluto portare il loro contributo. E' chiaro che chi amministra ha la responsabilità di dover o di fare delle scelte. Ed io mi sento di condividere oggi questo tipo di responsabilità. Io mio voto sarà favorevole a questa delibera perché ritengo che, con tutti i suggerimenti, con tutte le cautele del caso, in questo momento, diciamo, questo era il percorso di avviare. È chiaro che come ho già detto nel mio intervento, nella fase di discussione, il percorso vero comincia domani mattina e non si conclude questa sera. Nel verificare che le indicazioni che oggi il Consiglio Comunale sta dando al socio, al Sindaco che dovrà in assemblea predisporre, quindi dare l'atto di indirizzo di ricapitalizzazione dovranno essere seguite. Che domani mattina si incominci già il percorso che vedo lo spaccettamento dell'Azienda e che si incominci a ragionare e a continuare un percorso di chiusura della discarica, di bonifica della discarica, perché questo è il percorso che va avviare, per garantire contestualmente un futuro all'Azienda AMIU, un futuro ai lavoratori, ma soprattutto e anche, non da sottovalutare, il risanamento della discarica e la salute ambientale. Quindi il mio voto sarà favorevole a questa delibera. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 23 Di Tondo prego.

DIEGO DI TONDO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, è inutile dire e partire da un presupposto fondamentale su alcuni argomenti così tecnici come quelli... quello odierno. Probabilmente alle volte è anche meglio stare zitti ed inopportuno intervenire. Ma è necessario, in questa circostanza, fare una dichiarazione voto. Dichiarazione di voto, il voto che sarà inevitabilmente favorevole da parte del gruppo consiliare che rappresento, ossia la lista Emiliano. Bisogna fare alcune considerazioni fondamentali. Questo, come abbiamo detto, è un atto politico, un atto politico molto importante, probabilmente in futuro non ne vedremo di simili e tanto meno ne abbiamo visti in passato, da qualsiasi amministrazione che ha preceduto questa. C'è chi ha fatto anche riferimento al passato ed ha fatto bene a farlo, perché io in passato non ho neanche mai visto, per quello che io ricorda, probabilmente ero anche troppo piccolo, ma bisogna dire le cose così come stanno. Non ci sono mai stati, non sono mai esistiti, almeno qui a Trani, in quest'Assise, dei provvedimenti con così tanti pareri che vanno a certificare ogni mossa di quest'amministrazione. Oltre ai pareri dirigenti, ben quattro, mi riferisco anche alle relazioni dell'Advisor e di alcuni professionisti che sono stati incaricati. Si fa riferimento, come già detto, a molti tecnicismi, anche alla scissione di cui già si era parlato e a cui anche io personalmente avevo fatto riferimento in un Consiglio Comunale di qualche tempo fa. Quello odierno, come un po' tutti hanno detto, è da ritenersi solo ed esclusivamente il primo step e probabilmente, anzi, sicuramente sarà il più importante, ma ne seguiranno altri di vitale importanza. Rivolgo per forze di cose anche un invito a tutti i lavoratori di AMIU e spero che voi lavoratori apprezziate lo sforzo che oggi, questa nuova classe politica, ha deciso di affrontare. Una responsabilità che si è presa questa classe politica e allo stesso tempo mi auguro che voi in futuro facciate lo stesso onorando il vostro egregio lavoro, come avete fatto fino ad oggi. Perché io non sono d'accordo quando qualcuno vi attribuisce delle colpe. E' vero, ci sono state delle defajans, si può fare sempre meglio. Bisogna impegnarsi tutti quanti insieme a fare meglio. Però spero che voi davvero

da domani lo facciate e sono molto contento che siate qui presenti e quindi dimostrate attaccamento, non solo al vostro lavoro, ma soprattutto all'Azienda che rappresentate. Continuando devo per forza di cose fare un plauso a chi pubblicamente si è assunto alcune responsabilità politiche del passato, perché è inutile negarlo, ma se oggi ci troviamo qui è colpa del passato. Alcuni per il ruolo che hanno rappresentato qualche... che hanno ricoperto qualche anno fa, giustamente, tendono a defilarsi, ma è un a situazione cristallizzata. Quella odierna è sicuramente una situazione ereditata da questa amministrazione e che viene da lontano, da molto lontano. Io comprendo al tempo stesso anche le posizioni differenti delle opposizioni, ne do atto. E' anche giusto quello che diceva poc'anzi il collega Laurora. Fa anche parte del gioco delle parti. Scusate il gioco di parole. Ma bisogna anche dire che rimanere in aula, rimanere in aula e votare un voto in maniera contraria, assumendosi al tempo stesso anche delle responsabilità o astenendosi è pur sempre una presa di posizione importante. Mentre su altri, per forza di cose, va evidenziato il loro atteggiamento e la pochezza politica che rappresentano e di cui mi auguro, se ne rendano conto anche i cittadini, che oggi, più che in altre circostanze, vedo essere qui presenti e ovviamente non sono solo i rappresentanti dell'Azienda a cui facevo riferimento prima, ma i cittadini tutti. Perché in Consiglio Comunale bisogna essere presenti dall'inizio alla fine. Si può anche non intervenire, si può anche decidere di assentarsi per un attimo, si può anche fare il sacrificio che ha fatto il collega Lops, stando tutta la giornata fuori e venendo qui a prendersi una responsabilità importante, ma nell'Assise si deve essere presenti e si deve rappresentare la propria idea che in realtà non è propria, ma è l'idea e l'idea di tutti i cittadini che hanno votato quelle persone e hanno dato il consenso a quelle persone e a queste persone sedute in quest'Assise. Per questi motivi che ho finora elencato, ribadisco ancora una volta il voto positivo del gruppo consiliare lista Emiliano. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere con il nr 28 Laurora Francesco, per dichiarazioni di voto.

LAURORA FRANCESCO – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Anche questa parte politica, in virtù di tutti i pareri favorevoli espressi dai soggetti coinvolti dall'amministrazione, anche alla stregua del punto 7 della delibera, che prevede la procedura di scissione del ramo impianti dal ramo servizi, voterà favorevolmente al provvedimento. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, non ci sono altre dichiarazioni di voti. Allora si mette in votazione l'intera proposta di delibera così come emendata e così inserendo la precisazione adottata dal Sindaco nel suo intervento, ovvero mediante trasferimento e diritto di proprietà.

BOTTARO AMEDEO	FAVOREVOLE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	CONTRARIA
LAURORA CARLO	ASTENUTO
TOMMASICCHIO EMANUELE	CONTRARIO
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	FAVOREVOLE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE

CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	FAVOREVOLE
DE LAURENTIS DOMENICO	FAVOREVOLE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	FAVOREVOLE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	FAVOREVOLE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	ASTENUTA
TOLOMEO TIZIANA	FAVOREVOLE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	FAVOREVOLE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	CONTRARIA
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	FAVOREVOLE
DE TOMA PASQUALE	ASTENUTO
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	CONTRARIO
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	CONTRARIA

Ventuno voti favorevoli, cinque contrari, 3 astenuti. La delibera viene approvata. Si vota l'immediata esecutività per alzata di mano. Possiamo fare stessa votazione?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, stessa votazione per l'immediata esecutività. Quindi la delibera viene approvata. Il Sindaco vuole fare una comunicazione finale. Prego Sindaco, nr 5.

AMEDEO BOTTARO – Consigliere Comunale

La mia soltanto, diciamo, una comunicazione finale. Essenzialmente è inusuale, assolutamente inusuale. Come del resto meritava oggi, questa delibera, perché adesso non è più una proposta, ma è una delibera, ho evitato nel mio intervento, anche nella mia relazione iniziale di dire quello che sto dicendo adesso e cioè che di fatto oggi per l'AMIU in sostanza era un'ultima spiaggia, visto che nell'ultima assemblea straordinaria, lo stesso Collegio Sindacale di AMIU e l'amministratore stesso, avevano dato al socio indicazioni chiare. Nel senso che, in assenza, entro di fatto questa data di una delibera che autorizzasse il sottoscritto in assemblea a dichiarare quindi chiaramente, a ricapitalizzare l'Azienda, avrebbero portato i libri in Tribunale. Ho evitato di dirlo per non mettere pressioni comunque su voi Consiglieri Comunali. Nessuno, neanche della maggioranza, a nessuna della maggioranza neanche ho detto questo perché volevo che

comunque ogni decisione fosse presa in modo più sereno possibile. Non ho neanche posto nessuna condizione, quello che si dice in gergo, il voto di fiducia, benché per me questo fosse l'atto più importante dell'amministrazione e lo sarà certamente. Non ci sarà atto più importante successivamente. Però è chiaro che non volevo porre condizionamenti di nessun tipo nei confronti di nessun Consigliere. Del resto la prova è che qualche Consigliere, infatti la maggioranza ha preferito astenersi. Io volevo chiudere semplicemente ringraziando, ringraziando innanzitutto tutti i colori che comunque hanno lavorato a questa delibera e parlo quindi dai Dirigenti agli Assessori, in particolare, all'Assessore Lignola e l'Assessore Di Gregorio. Devo dire che l'Assessore Lignola soprattutto è stato la mia vittima preferita in tutto questo periodo. Nel senso che è stata la persona che mi ha dato maggior supporto. Intendo ringraziarlo personalmente. Intendo poi ringraziare tutti i Consiglieri Comunali in generale, ma in particolare i Consiglieri Comunali che hanno votato questa delibera.

Perché vedete, siamo tutti molto giovani e per molti di noi giovani, addirittura alcuni giovanissimi, è paradossale che si siano trovati ad assumersi una responsabilità che in passato nessuno mai si è assunto. Ancora più, sotto certi aspetti, paradossale, perché, anche immaginate oggi Consiglieri Comunali, addirittura un Consigliere Comunale che in passato ha rivestito un ruolo che oggi rivesto io con come quella di Sindaco, probabilmente neanche da Sindaco ha assunto la responsabilità che oggi ha assunto con questa delibera da Consigliere Comunale. Questo per dire, far comprendere a tutti l'importanza di questa delibera, la grande responsabilità che vi siete e ci siamo assunti. Il mio quindi, è un ringraziamento che in questo momento faccio e non faccio semplicemente a nome dell'AMIU o per la parte del sottoscritto, ma lo faccio a nome dell'intera città. Sono convinto, ne sono certo, che di fatto, non so se il 4 o il 5 maggio, a cavallo di questa data, bisognerebbe comprendere a che ora abbiamo votato, sarà comunque un giorno che verrà ricordato a vita in questa città e sono convinto anche che questa giornata, questa delibera non verrà dimenticata, non semplicemente dal sottoscritto, non semplicemente da tutta l'AMIU, ma ritengo da tutta quanta la città. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. La seduta viene chiusa in data 5 maggio 2016 a mezzanotte e sei minuti. Grazie.



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile
Provincia Barletta Andria Trani

OGGETTO: Precisazioni in merito al parere reso dal Collegio Dei Revisori dei Conti del 02/5/2016.

L'anno 2016 il giorno 03 maggio, si sono incontrati presso il Comune di Trani il Dirigente pro tempore dell'area urbanistica, ing. Gianrodolfo DI BARI, il Dirigente dell'area economica finanziaria, dott.^{ssa} MARCUCCI e l'ing. Alessandro GUADAGNOLO, Amministratore delegato dell' AMIU spa, società partecipata dal Comune di Trani.

L'incontro è stato sollecitato dall'Assessore dott. Lignola al fine di esporre adeguate controdeduzioni al contenuto del parere favorevole con riserva reso dal Collegio dei Revisori in riferimento alla proposta di deliberazione sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale nella seduta del 04/5/2016 in merito alla Ricapitalizzazione ex art. 2447 c.c. della società Amiu S.p.a. parere che si allega ad ogni buon fine al presente verbale.

In riferimento alle riserve espresse dai Revisori:

- L'ing. Di Bari nella suddetta qualità precisa quanto segue:
 1. *In merito alla questione della pendenza di ulteriori debiti fuori bilancio, trattandosi di situazioni contabili afferenti a periodi nei quali non ero in servizio presso l'Ente, rimando alla Dirigente dell'Area Economico Finanziaria che meglio potrà esprimersi al riguardo;*
 2. *Per quanto riguarda la insufficiente explicitazione delle risposte rese dal sottoscritto ai chiarimenti richiesti, preciso ulteriormente che con l'invito alla riflessione sulla "capacità a contrarre" di AMIU SPA così come contenuto nella relazione del 29/3/2016, mi riferivo esclusivamente alla mancata effettuazione degli interventi di bonifica. Pertanto, a seguito delle misure di emergenza poste in essere sino ad oggi dall'AMIU SPA, tale fattispecie deve ritenersi non sussistente. Preciso altresì che allo stato non sussistono ipotesi di limitazioni alla capacità negoziale di AMIU.*
 3. *Colgo l'occasione per rettificare il contenuto della affermazione di cui al 5° periodo della Relazione, capitolotto GESTIONE DISCARICA RIFIUTI SOLIDI URBANI, laddove si faceva riferimento alla "E" in fase di avvio il procedimento di individuazione dei Responsabili dell'inquinamento" correggendo lo stesso in : "è in fase di avvio il procedimento di revisione dell'individuazione dei Responsabili dell'inquinamento".*

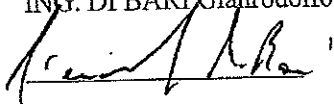
- La dott.ssa MARCUCCI precisa che per quanto riguarda la pendenza di "richieste di riconoscimento di debiti fuori bilancio relativamente agli esercizi finanziari precedenti", nell'ambito della verifica dei rapporti debiti/crediti fra il Comune e la propria partecipata AMIU, alla data del 31/12/2015 si riscontra che i crediti vantati dalla società nei confronti del Comune hanno tutti adeguata copertura finanziaria.

- L'ing. GUADAGNOLO da parte sua comunica che per quanto riguarda l'affermazione

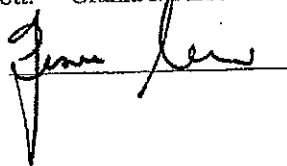
- La dott.ssa MARCUCCI precisa che per quanto riguarda la pendenza di *"richieste di riconoscimento di debiti fuori bilancio relativamente agli esercizi finanziari precedenti"*, nell'ambito della verifica dei rapporti debiti/crediti fra il Comune e la propria partecipata AMIU, alla data del 31/12/2015 si riscontra che i crediti vantati dalla società nei confronti del Comune hanno tutti adeguata copertura finanziaria.
- L'ing. GUADAGNOLO da parte sua comunica che per quanto riguarda l'affermazione resa dall'ing. Di Bari nella sua relazione ovvero, *"pendono richieste economiche relative ai costi sostenuti dal 05/9/2014 ad oggi"*, precisa che le somme ivi indicate si riferiscono ai costi sostenuti da AMIU SPA dal 05/9/2014 al 31/12/2015 per la gestione e messa in sicurezza di emergenza della discarica, e sono appostati per le rispettive competenze nel bilancio di esercizio 2014 e nel bilancio di esercizio provvisorio infrannuale al 31/12/2015.

Del che, è reso il presente verbale che viene sottoscritto, in uno alla facoltà di diramarlo con urgenza ai sigg.ri Consiglieri al fine della sua valutazione in vista della imminente seduta del Consiglio Comunale.

ING. DI BARI Gianrodolfo



dott.ssa Grazia MARCUCCI



ING. Alessandro GUADAGNOLO



